

LE DONNE
ILLVSTRI.

DEL REGNO D'IN-

ghilterra, & del Regno di Scotia, & di
quelle, che d'altri paesi ne i due detti
Regni sono stato maritate.

Doue si contengono tutte le cose degne di
memoria da esse, ò da altri per i rispetti loro
state operate, tanto di fuori, quanto di
dentro de i due Regni.

Scritte in lingua Italiana da Petruccio Vbaldino
Cittadin Fiorentino.



THE ALBANY

THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY

THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY
THE ALBANY



Proemio.



Li huomini, a i quali per vna certa superior voluntà de i cieli è stato dato, che douessero peregrinar per diuerse prouincie del mondo, spinti à cio fare da i casi diuersi, che auuenuti son loro secondo le forze delle loro stelle, hanno anche secondo i proprij genij, ò arte vsato ogni diligenza (se del tutto inutile non ci nacquero) di lasciare à i posterij qualche frutto delle fatiche proprie, dolce memoria della loro affaticata vita, rimostrando quelle cose ad altrui de i popoli veduti, ò scoperti da essi, per le quali è potessero giouare à i lettori, & à se stessi acquistar honorata lode di studio profitteuole. Dal quale essemplio honoreuolmente promosso io (ò amici lettori) peregrino di molti anni in qualche parte di Europa, & piu nel Regno d'Inghilterra, & in quel di Scotia, mi è parso d'intraprender questa presente fatica da douer riuscir (s'io non m'inganno) piaceuole assai, & di non minor frutto à i vostri curiosi ingegni. Percioche io vi rimostro nella presente opera quasi in vn largo, & rilucente specchio tutte l'attioni di quelle Donne, & di chi per loro s'è affaticato le qua-

Auuiene, che noi nelle nostre attioni non di pendiamo sempre dal destino, ma possiamo ancora accrescerle, ò correggerle in gran parte con la nostra libera volontà, altrimenti la lode, & il biasimo in vano farebbero in uso.

Si dimostra il soggetto delle opera.

Chi scriue de-
ue non sola-
mente raccon-
tar le cose ve-
raci: ma in
modo, che chi
legge vi ritro-
ui, ammaestra
menti utili, se
ci vuol pur
meritar lode
d'ingegno fo-
rte.

Questo si dice
per honestar
la cagione per
che noi ci mo-
uiamo più
tosto a scriuer
di tal cosa, che
d'altra.

Quei che sti-
mano l'anime
nostre di nulla
hauer nè me-
moria, nè cura,
vengono an-
cora a stimar
meno che be-
ne d'altre cose
di più mo-
mento.

li in questi due Regni assai conosciuti per l'histoire han-
no hauuto nome honorato ne i secoli passati, nel tenor del-
la qual lettione si riconosceranno molti esempi utilissimi
per il retto viuere, scopo principale d'ogni lodeuol penna.
Et vi si ritrouerranno ancora precetti copiosi del come
l'huomo guardar si deue da i pericoli oppostici nel corso
di questa nostra mortal vita dalla hor lusinghenol & hor
nemica fortuna nostra. Et se io più tosto ho tolto sopra
di me di parlar di cosi fatto soggetto, che d'altro in que-
sti paesi abbondanti pur molto di occasioni, & di casi di-
uersi politici & d'altra sorte degni dell'altrui fatica: lo
confesso d'hauer cio fatto per compiacere a Donne con-
ciosia che hauendoci Regnato, & regnandoci Donne
era ben ragione, che in gratia di Donne sempre deside-
rose di lode, & di honor tali quali le si sieno state, ò si vi-
uino ancora, io douessi spender qualche fatica, per non
parere ingrato, se tal volta ben pensando, di me ancor esse
pur qualche buona oppinione hanno hauuta, ò seguitano
d'hauere ogn'hora. Et potrà forse auuenir, che qualch'v-
no marauiglia si prendera, ch'io cosi diligentemente hab-
bia intrapreso di parlar delle di gia tra passate di questa
presente vita, & habbia quasi con vna deliberata negli-
genza lasciate le viue adietro, essendo, che queste poten-
do operare posson ancora giouare, & quelle, che passate
sono, stimandosi da alcuni che nulla sentino, forse si stima
ancora da i me desimi, che di nulla gioueuoli esser non mi
possino. Alche io risponder voglio, che io scriuendo per
gratitudine (questo titolo di cagion mi piace d'vsare) et nò
per

per premio futuro, mi terrò per ben satisfatto nondimeno
 assai, & io riporterò di questa mia giusta intentione qual-
 che mediocre lode dalle viue ancora, ancor, che fino ad
 hora frutti d'alcuna sostanza non habbia io riportati, ta-
 li son le qualità delle negligenze cortigiane sopra la sence-
 ra intention de i meno accorti ò piu humili ingegni. Delle
 quali parte pur viue essendo, & trattando per se stesse, ò
 vndendo trattar cose alte, & difficili di gouerno, & di
 stato aspettano (& cio pur creder si deue) degna memo-
 ria d'ogni lor fatto dalle penne auree de gli scrittori chia-
 rissimi, & parte à i loro presenti donneschi piaceri, ò es-
 ERCITIJ viuendosi, ò à i loro pensieri dimestichi, & famili-
 ari studiando di niente piu altro par, che si curino, percio-
 che con vn certo risoluto dispregio dell'auuenire ad altri
 lasciata ne hanno la cura. Onde à me basterà d'hauer
 preso à scriuer di soggetto nobile, se di quelle, che virtuo-
 se Donne furono, da me largamente si rinfrescherà hora
 la memoria, le quali ancor, che quasi in fretta vi si facci-
 no innanzi, & senza vn certo ordine di douuta prece-
 denza d'atempo, ò di stato, che lor conuenir si douesse,
 non perciò ne vedrete Voi (& sentono, & odono pur
 anch'esse nella seconda vita, dalla prima trapassate) nes-
 suna adirata in modo alcuno si, che volentieri la non vi si
 scopra tutta per esser bene, & accortamente da Voi qui
 considerata, & amata, ò al meno stimata per quello, che
 la valse gia nel suo tempo, ò per la dote, & per il fauor de
 i cieli, ò per l'industria, & per il valor di se stessa. Essen-
 do, che nella seconda vita l'anime loro vguale in qualità

Si dice negli-
 genza cortigi-
 ana quella de
 i grandi quan-
 do fingono di
 non vedere,
 Et meno ac-
 corti, & humi-
 li ingegni si
 deue qui in-
 tendere non
 essendo pre-
 fontuosi, ò a-
 dulatori.

Non si dice
 ciò perche tut-
 te virtuose sic-
 no state, ma
 perchè la parte
 migliore si
 deue sempre
 proporre alla
 peggiore.

Noi operiamo
 ò per inclina-
 tion delle stel-
 le, ò per nostra
 propria indu-
 stria, ò seruen-
 doci dell'vna,
 & dell'altra,
 come piu il
 giudicio ci
 configlia.

L'apparenza
fa credere al-
cuna cosa, ma
l'opere ci fan-
no certi del
come cene
dobbiamo ri-
soluere.

Si mostra l'in-
saziabil deside-
rio delle Don-
ne presenti, ri-
trouandose ne
poche, che ri-
guardino à
quel, che piu
loro s'appar-
tiene.

(come piacque alla superna essenza di così voler, che fus-
se non son punto per curarsi già mai chi di esse
si sia la prima ò di poi l'ultima stata chiamata, ò lodata
da me, essendo esse per contentarsi di quanto io ho scritto
cortesemente, come anche nobilmente quelle operando al
mondo lasciarono ampia cagione d'esser celebrate con
chiare lodi di secolo in secolo. Riceuetele adunque, ò
discreti lettori, quali io vel ho sapute rappresentare, &
se qualch'vna pur di esse non vi paresse così ben culta
come all'età d'vna leggiadra giouane, ò d'vna graue ma-
trona par, che si conuenga. Io vi prego non la dispregiate
par ciò, ma ricercatela bene quale ella in effetto per se
stessa si sia stata, & finalmente tutto il mancamento, che
allo intorno di quella si riconoscesse, siane da voi data la
colpa à me, non forse à bastanza industrioso artefice di
tanto, & così diuerso magistero, & conoscenza de gli or-
namenti donneschi, quanto in questo delitioso secolo par
che' bisogni, poi, che dalle viue tra di noi si vanno ogn'hor
cambiando nuoui modi, & maniere, & de gli altri sopra
i primi desiderando, lasciandosi in dietro dalle piu il graue
studio della giusta lode (colpa non dimeno maggior delli
huomini stessi) per lasciar la cura di tal cosa dalle piu
poco stimata ad alcune sole poche, per lo cui valor
pur ancora risplende l'honor Donnesco
chiaramente al mondo senza
altro sole.

Aggiunta al Lettore.



Ouerrà considerar il cortese Lettore, che si è à ciascuna vita di Donna descritta da me proposta con poche parole vna certa dimostratiō della sostanza di quello, ché quiui s'ha da trattare, quasi senso di essa materia. Et si sono fatte l'annotationi per tutta l'opera in margine, parte per memoria delle cose auuenute, & parte per precetti, & ammaestramenti necessarij à chi legge historie. Et cio si è fatto dell'vna cosa, & dell'altra per leuar la cagione ad altri di hauerci à durar fatica, auuenendo spesso, che le cose interpretate, & notate da diuersa penna, sono anche diuersamente intese dalla intention del primo loro autore.

Riesce questo modo di operare il piu proprio per l'ammaestramento di chi legge, ancor che da i passati historici è non sia stato proposto, colpa de i tempi, ò forse de i frettolosi, ò auari stampatori. Accioche si venga à torre la fatica à i Momi, de i quali il mondo soprabbon-
da.





Della madre di Brenno.

L'affettion materna deue eſſer uguale verſo de i figliuoli, & tale eſſendo partorirà ſempre quiete alle coſe familiari, & Publiche.



A madre di Brenno & di Bellino, quale che ſi fuſſe il ſuo nome, ella gli partorì & ingenerò di Denuallo ſuo marito. Re de i Britanni, del quale eſſendo ella rimasta vedoua; & vedendo eſſerſi accesa gran guerra fra i ſuoi figliuoli per la diuiſion del Regno; fece tanto co i ſuoi preghi, & eſſortationi, che nò ſolo fra di loro ſi concluſe la pace a profitto vniverſale; ma Brenno huomo di militar natura nò hauendo per cio occaſion di eſſercitarſi nella patria, paſſo in Francia appreſſo de i Galli Senoni, laſciando al ſuo fratello Bellino il Regno libero, da i quali popoli eſſendo egli per il ſuo valor molto ſtimato, & per ſorte abbondando eſſi di popolo lo eleſſero capitano d'un grà numero di loro, accioche ſi cercaſſero nuoue ſedie, i quali paſſando in Italia, in Thoſcana, & à Roma, dettero occaſion grande à gli ſcrittori di eſſercitraſi per la varietà degli accidenti, che per lor cagione auuennero, & lei rimase benemerita di molta lode, perche la generò coſi gran Capitano, & perche la fu cagion della quiete della ſua patria.

Amor mater-
no lodeuole:
& tanto piu
quãto che ella
lo ſpeſe à pro-
fitto della pa-
tria ancora.

Il ualor, & la
uirtù è nel bi-
ſogno deſide-
rata, & ricerca
da qualunque
ſi ſia ancor che
foreſtiero.

Si parla de i
Galli, che aſſal-
aron Roma.

Si conſidera,
che vn huomo
Martiale, & in-
quieto & con-
corrète ſi deb-
be deſiderar
lontano dal-
la patria per
la quiete di
quella.

B

Di

Di Scota Egittia.

Nessuna lode piu è durabile di quella, che ha il suo principio dalla trasmutatione, & dalla position di alcun popolo in paese alieno; come anche quello che dipende dalla edification di città, ò di colonie non è punto inferiore.



Ogliono tal volta le donne esser cosi fantastiche, che non pur in vn luogo bramano di farsi vedere in vn tempo, ma in due ancora: però non si marauigliino quei che leggono se Scota Egittia da noi rappresentata minutamente nella nostra description della Scotia, si mostra hora qui tra queste altre, che questa Iso^a ha illustrato, per cio che anche ella donna essendo stata, & hora come fantastica all' hora fantasticamente ancora ha voluto correre à gara dell' altre per che l' huom conosca quanto la ualesse per diuerse vie, per non rimaner punto ingannata della sua da lei ambita lode. Fu costei figliuola, ò Sorella di quel Faraone Re di Egitto da Dio reprobato & moglie di vn certo Gathelo huomo Greco, & nato di stirpe Reale, & fiorì insieme col marito nel tempo, che lo Egitto prouò la penitenza de gli errori del suo poco saggio Re: per la qual cosa essa col suo cōsorte temendo nō tal' hora tutto il Regno andasse in perditione, si risoluerono di leuarsi di là quanto prima, & hauendo ragunata compagnia sufficiente per vn lungo viaggio & nauilij à bastanza dandole vele à i venti loro fauoreuoli passando per diuersi mari, & scoprendo diuerse coste di terra finalmēte si fermarono in quella parte di Spagna, che hora si dice Galitia, chiamata non dimeno da essi Gathelia, ò pur prelero porto nella stessa costa di terra, che hoggi è del Regno di Portogallo fermandosi il nome predetto quasi Porto di Gathelo, tanto ci piace cauar la nostra riputatione da principij alti ancora che bene spesso incerti.

incerti. Ma perche esso Gathelo volse far partecipe la moglie di ogni sua fortuna, egli comandò che la lingua trasportata in quel paese straniero fussi detta Scota dal nome di lei: & Scoti però furono detti i popoli loro: da i quali poi col tempo nacquero quei, che passarono prima in Irlanda & di quiui in Britannia, o vero Albione all'hora chiamata, in modo che hauēdo hauuto il nome la Scotia da vna donna Reale Egittia, come habbiamo di gia largamente dimostro, era ragione ancora, che tra l'altre questa Scota Reale hauesse suo luogo.

Di Cordilla.

Essempio di nobil pietà & di rara perfidia de i figliuoli verso de i lor genitori.



Ordilla fu figliuola di Leyro antico Re dei Britanni, che n'hauēua due altre maggiori di lei, ma tutte vguualmente da lui amate, & per cio che egli nō haueua maschio alcuno. Et essēdo ella dimādata per via di sollazzo da qualche persona come lei amasse suo padre, rispose. Che la lo

Non era intesa la natura ingenua & sincera di costei

stimaua, & stimerebbe sempre sopra la luce de gli occhi suoi: ma che verrebbe tempo, che l'amerebbe qualche altro molto piu di lui: & intendeua ella del marito, che la speraua di douere hauere. Ma le parole di lei quasi per gioco essendo riportate al padre Leyro, egli riceuendo le incattiuo fegno quasi di rubella figliuola, la maritò fuori del Regno ad vn Franzese nondimeno nobile, & honorato, il quale ben volentieri la desiderò, percioche il grido della bellezza, & della prudenza di lei di gia haueua cominciato à dilettar l'orecchie de i popoli vicini marauigliosamēte: ma l'intenti

Sospetto senza proposito, per non dir al tutto ingiusto.

on di Leyro nel maritarla così lontana fu perche ella non hauesse fuori del Regno facilità alcuna di ottener nel'heredi-

Superstitiosa fantasia, radice di peggior effetto.

Perfidia fata-
le, accioche da
quella s'hauef-
si à riconoscer
la bonta dell'
altra.

Giudicio di
Dio compolto
contra l'erro-
nea opinione
di Leyro.
Cambieuole
& miserabil
sorte di Cor-
dilla.
La disperatio-
ne di lei supe-
rò la sua virtù,
per ingiuria
d'un ostinato
proprio desti-
no.
Le buone ope-
re altrui passa-
te son sempre
desiderate da

rà: & cio per occulto, odio che egli poco fauiamente le ha-
ueua preso contra per le di lei parole da lui non bene intese.
L'altre fue figliuole maritò egli nel Regno ad huomini
degni per all'hora della compagnia Reale: Ma e' non passò
molto, che i duoi suoi generi Inghilesi, insieme con le lor
mogli, & sue peruerse figliuole per desiderio di regnare si
leuarono contra di esso Leyro, & lo scacciaron del Regno,
onde non hauendo doue rifuggir altroue, le n'ando à tro-
uar la sua dispregiata figliuola Cordilla, la quale scorda-
tasi affatto dell'ingiuria paterna lo riceuette come padre &
con quella commiseratione, che la potette mostrar maggio-
re intanta contrarietà di cattua sua fortuna operò in mo-
do col marito, che egli si contentò di prender l'impresa di
rimetter il vecchio suocero in istato, la qual cosa col fauor
della parte amica del Re gli successe così bene, che leuati gli
ingrati suoi generi, & tirani della signoria & fattigli morire,
Leyro di poi rimase signor pacifico per tre anni, doppo il-
qual tempo morendo egli lasciò col consenso del popolo
Cordilla herede del Regno, la quale poi percioche era ri-
masta vedoua, & senza figliuoli, essendo dispregiata, & in-
sidiata da Morgano, & da Gonedagio figliuoli delle sue so-
rolle, fu anche da loro, perfidamente assaltata, combattu-
ta, & superata, & incarcerata, d'onde ella per non viuere
all'ingiurie della sua maluag' a fortuna ammazzo se stessa;
lasciando nondimeno à i suoi popoli nobil desiderio di se,
& della sua bonta, & odio verso i suoi nipoti, & a gli altri
marauiglia della sua cambieuoi sorte.

Di

5
Di Martia.

L'Industria, & la prudenza d'una donna impiegata nelle cose Politiche molte volte s'acquista lode illustre.



Artia fu moglie di Gintelino Re de i Britanni, donna bellissima, & prudentissima, in tanto, che il marito aiutato non poco dal di lei giudicio, potette con buone leggi, & ordini restituire il Regno nel suo splendore; essendo prima stato per diuerse guerre ciuili tutto deserto: & essendole morto il marito, ella prese il gouerno del Regno per il figliuolo Sicilio fanciullo ancora, & fece alcune leggi vtili alla patria; studiando all'honore, & al profitto de i suoi popoli, le quali leggi furono anche chiamate Martiane, percioche coltei fu amata grandemente da i suoi, come donna giusta, vigilante, & valorosa, & degna di molta lode.

Lode d'vna Donna amoreuole & profiteuole ancora al suo marito.

Qualità d'vna Donna non solamente lodeuoli per priuata cagione, ma per la publica ancora.

D'una Donna senza nome.

Il dolor dell'animo mal gouernato induce tal'hora le persone ad operar cose odiose, & crueli.



Errex & Porrex furon figliuoli di Gorbodione Re de i Britanni. Costoro hauendo guerra doppo la morte del padre fra di loro per la possession del Regno: auuenne, che vi rimase morto Ferrex, che grandemente era amato dalla madre, onde ella per sopra abbondante dolore infuriando ammazzò di sua mano vn'altro terzo figliuolo che l'haueua, lasciando à i posterì vn effempio di bestialità crudele, & di pazza crudeltà.

Dalle discordie priuate dei principi nascono le disturtioni de i Regni, & degli itati.

Bestialità di Donna infuriata.

Di Carthumandua.

Vna costante, & fedele amicitia in ogni tempo genera frutti utili, & degni di lode.



Intention sincera di Carthumandua, & considerabile perche dal suo effetto si ne guadagnaua la pace comune.

Torto giudicio fatto d'vna dritta operatione l'ellempio della quale forse fino ad hora è piu odiato, che non fu lei. Gratitude giusta, & honesta de i Romani.

Arthumandua ò Cartismandua Regina, o' principessa de i Briganti popoli di Britannia fu honoratamente nominata ne i passati tempi per la costante amicitia, & confederatione, che l'hebbe co i Romani: Percioche ella per leuar del tutto ogni occasione di guerra dalla patria fra i suoi Britanni, & i Romani diede Caratuco Regulo, ò Signor degli Ordoluchi huomo inquieto nelle lor mani, di poi che per noue anni continui egli haueua con insolente consiglio combattuto con loro con danno grande delle prouincie. Ma questo fatto fu cosi mal riceuuto da gli altri Signori di Britannia, & specialmente da Venusio suo marito (percioche è pareua loro) che l'hauesse voluto piu tosto adherere à i Romani forestieri, che à i suoi proprii, che la ne fu molestata, & disturbata grandemente per leuargli l'autorità, & il gouerno, che la godeua vguualmente con esso Venusio, & sarebbe del tutto stata superata, & vinta da loro, se da i Romani gouernati da Aulo Didio procurator all'hora dell'Imperio non fusse stata soccorfa, aiutata, & del tutto assicurata nel suo stato, & nella sua dignità, accioche ella riportasse da essi degno frutto della sua costanza, & della sua fede. Ma il fine di questa donna nientedimeno da alcuni scrittori, pur de i loro si riferisce altrimenti volendo, che la si usurpasse in marito adulterino, & compagno del Regno vn certo Vellocato scudier di Venusio, del qual caso nacquero le guerre tra di loro: ma come la cosa si fusse ella fu donna armigera & lasciò di quel suo modo di procedere largo esser uio a l'altre della tua natione del come l'haueffero adesser licentio'e, ancor che le non nascessero principesse.

Di

9
Di Guindelona.

L'ira, che da graue sdegno è nata, spesso ancora genera colpe inescusabili.



Vindelona fu figliuola di Coroneo, vno de i compagni di Bruto (altri dicono Brito) che venne con esso all'acquisto di Britannia. Costei essendo stata maritata à Locrino huomo per molte conditioni honorato fra gli altri, venne col marito in contentione, percioche egli si era innamorato, & godeua d'vn'altra in tanto, che rifiutando senza alcuna cagione Guindelona si prese per moglie co-
lei, onde ella superata dall'ira, & trasportata dallo sdegno, & acciecata dal desiderio della vendetta operò in modo, che il misero Locrino ne fu ammazzato: la quale attion crudele come, che potesse parer à qualch'vno debita verso di lui, per il suo demerito, è nondimeno del tutto detestabile se c's'ha da considerar la fragilità humana, & il debito, che si conuiene alla donna verso il marito ancor, che molto da lui offesa. Percioche quando i graui errori altrui son publicati, impossibile è il ricoprirgli, o se fieno odiati difficile fara sempre il diffendergli.

L'Amor mal posto partorisce spesso lacrime uol fine.

Dio solo deue esser chiamato vendicator dalle persone offese.

Nota,

Di Voadicia.

La tirannide spesse volte genera sceleratezze insopportabili, onde succedendo ne gli offesi il desiderio della vendetta, necessariamente ogni giustitia si rouina.



Oadicia ò piu tosto Boadicia fu moglie di Prasutago honorato Signor fra i Britanni, & venendo egli à morte, & hauendo lasciato herede della metà de i suoi stati l'Imperador Claudio, & dell'altra metà due sue figliuole, che lui haueua senza piu,

Essempio indegno della temperanza, & della giustitia Romana.

Sdegno ragionevole, & nobile.

Honorato valor di Voadicia.

La virtù & la perseveranza nella militar disciplina supera col tempo ogni difficoltà contraria.

Magnanimità di Voadicia intorno al deliberar di se medesima.

piu, le quali nondimeno douessero esser sotto la protettion della madre Voadicia, Auuenne, che gli vfficiali dell'Imperador hauendo presa la parte che toccaua à lui, vollero ancora vlar l'autorità del principe loro nel gouernar il resto, & le due giouani insieme, sì che per quella vsurpata licenza essendo esse venuta nelle mani de i poco honesti ministri, furono anche violate, & la misera lor madre assai battuta con strano essempio dell'antica temperanza Romana: Onde Voadicia prouocata dal giusto sdegno di così graue offesa riceuuta nel suo sangue solleuò, & commosse i popoli con la sua miseria à tanto furor, & desiderio di vendetta, che prese l'armi, & essa essendo lor capo, & guida, fecero vna lunga, graue, & pericolosa guerra à i Romani con varia, & diuersa fortuna: in tanto, che mancarono in diuersi battaglie da vna parte, & dall'altra fino à settanta mila persone, ma poi per vna auuersa giornata, che le fu data, doue la fu vinta, & le furono tagliati à pezzi trenta mila huomini, bisognò, che la cedesse del tutto la campagna à i vincitori, & come che la fortuna contraria l'hauesse così crudelmente abbattuta dalla sua grandezza in vna graue miseria, volse nondimeno ricordarsi della sua prima virtù, & morir libera, accioche ella non hauesse viuendo ad esser mostrata in trionfo al superbo vincitore; & però col veleno ammazzò se stessa, lasciando memoria a i posterì di rara fortezza d'animo, & d'vna honorata, & generosa prudenza.

Di Bunduica.

La crudeltà guasta ogni lode di honorato valore, & piu nella guerra, che in nessuna altra attione.

Qual sia l'vfficio d'vno scrittore nelle cose ambigue, ò intese sotto il nome di piu d'vna persona,



Essendo vfficio d'vn diligente scrittore di auuertir tanto le cose, che hanno fra di loro alcuna conformità, quanto quelle, che potrebbero esser le medesime se ben diuersamente raccontate, si dirà di vna certa Bunduica Britanna, la quale come donna

Illustre

Illustre fu ricordata da Dione historico famoso. Percioche
 regnando in Roma Nerone huomo d'infame memoria, au-
 uenne vna rebellione fra i Britanni contra dei Romani, &
 fu perche hauendo Claudio perdonato ad alcuni popoli
 dell'Isola alcune confiscationi di beni applicati al fisco, &
 di poi essendo i medesimi beni ridimandati da gli vfficiali
 di Nerone, quasi che fussero stati con poco giudicio donati
 dal predecessor suo, & questa ragione essendo in quel tem-
 po accompagnata da vn caso priuato di Seneca poco gra-
 to, o niente opportuno à gli occhi de i popoli offesi, & di
 gia solleuati con l'animo à cose nuoue si solleuarono in
 modo i popoli, che inanimati, & infiammati da Bunduica
 Donna nata di stirpe Reale, valentissima, & eloquentissi-
 ma, si ragunarono sotto la di lei scorta fino à cento venti
 mila huomini di quella natione per vendicar i publichi &
 i priuati torti, & veramente quanto aleaso di Seneca la cosa
 passaua in questo modo, che egli per altro tutto honesto,
 & tutto prudente, come ancor apparisce per gli scritti suoi,
 scorticaua i popoli del regno col voler ricuperar da loro
 la somma di molte migliaia di lire della moneta presente
 per l'vsura di quaranta mila scudi, che egli haueua dati nel-
 le mani di diuerse persone mescolando con le sue molte
 virtu vn di s'honesto vitio d'auaritia, & pero risoluti si co-
 loro alla vèdetta assaltarono sotto la guida di Bunduica du-
 oi luoghi forti de i Romani per che la distrusse Camalodu-
 no & Verulamio luoghi nobili & vi tagliarono a pezzi vn
 grã numero di huomini, dogni sorte si che fistimò che fus-
 sero fino ad ottanta mila persone tra i quali fu la nona le-
 gione: Percioche all'hora Paulino gouernator per i Roma-
 ni si trouaua nell'Isola Mona non poco occupato in vna
 difficil guerra, & percio hebbe Bunduica vna larga occasio-
 ne di scorrer per tutto, & di saccheggiar, & metter sotto
 sopra il paese, nelle quali incursioni ella guidata dallo spiri-
 to della vendetta per le iugurie riceuute in se, & nelle fi-

Nota d'onde si
 cagionano al-
 cuna volta di
 sordini gran-
 di in vno Im-
 perio mal &
 auaramente
 gouernato.

Lodi di Bun-
 duica deside-
 rabili in chiun-
 que gouerna
 stato.

Nota l'auaritia
 di Seneca al
 tutto biasi me-
 uole appresso
 delle genti.

Quando il valor d'alcuna persona è soprafatto da troppo precipitoso desiderio di vendetta, diuenta al tutto oscuro & degno di biasimo.

Essempio di pazza crudeltà indegno in vn certo modo, che sene parli, se non fusse che la conoscenza delle cose ancora maluage di tal natura gioua à prenderne diligēter guarda per non viciare.

Essempio di valor militare di Bunduica. L'arte de i pochi supera sempre la non bene ordinata moltitudine.

Morte di Bunduica, per la quale ella fu libera dalla vergogna, & dal vituperio.

Lodi di Bunduica,

gliuole vsò alcune notevoli crudeltà, per le quali ella venne à scemar grandemente le lodi, che con molta ragion se le doueuanò, conciosia che à diuerse donne di quelle, che la sapena, ch'erano state partiali de i Romani lei faceua tagliar le poppe, & le faceua lor metter alla bocca accio che se le voleuano, le potesser mangiar: dicendo ella, che non voleua, che le si morissero di fame nuouo certo, & crudel modo di non piu vdiata impietà. Ma molti altri tormenti erano ritrouati da lei ancora oltra modo in crudeltà à vituperio, & à stratio non meno dell'vno, che dell'altro sesso de i suoi nemici, diletlandosi del sangue. Ma di poi essendo ritornato Paulino dall' Isola Mona per reprimer la rabbia dell'infuriata Bunduica, & hauendo ragunate tutte le forze proprie, & de gli amici insieme prese gli alloggiamenti presso de i nemici con tal sorte che non rifiutando punto Bunduica la giornata: durò la battaglia sanguinosa molto, & crudele tutto vn giorno, & al fine preualendo l'arte de i soldati vecchi, all'iuconsiderato furor de i popoli paesani, furono i Romani vincitori, & con gran mortalità de i nemici gli scacciarono nelle selue, & ne i paludi, & per quei luoghi difficili ancor perseguitando gli, nè dando lor tempo di far testa in luogo alcuno del tutto gli domarono, & ridussero all'vbbidienza: ma l'vltimo fine di quella vittoria de' Romani non vedde Bunduica, percioche nel mezzo della contraria fortuna, hauendo riceuuta così gran rotta, ne vedendo modo di poter rimetter insieme nuoue forze, soprappresa da vn subito & mortal dolore con la presta morte ò pur costante & inuita prendendo il veleno lascio la vita, & la vittoria assoluta al nemico. Riferiscesi, che costei fu di corpo bellissimo, & per l'età sua di nobil maestà, alra, & ben disposta, & di tutte le membra ottimamente proportionata: ma però di volto seuerò, & atto & proprio all'essercitio militare, nel quale ella hebbe molto tempo per diuerse occasioni secondo l'vso, & necessità di quei

II

quei tempi à praticare: hebbe la voce ancor aspra, ma però eloquente, si dilettaua nondimeno secondo l'vianza dell'altre di mostrar i capelli che le i haueua bellissimi, & v'aua di portar vna collana d'oro quasi segno di maggioranza, & fra i soldati sempre portaua in mano vn arme hastata, & le sue vesti furon di colori, & con tal proportion, che quella di sopra piu corta assai dell'altra dimostraua vn non so che del martiale, & volse sempre interuenir in tutte le fattioni commandando, & guidando, & dirizzando le sue genti, & se pur qualche volta gli fu concesso di poterli goderla pace, di cesi, che vsò singular prudenza in gouernar le cose sue. Ma finalmente stimandosi da noi permolti riscōtri costei esser la medesima Voadicia di sopra scritta, l'habbiamo voluta così separatamēte descriuer per soddisfazione ancora di ogni superstitioso lettore. Lasciando in somma questo tanto di lei rinfrescato nella memoria delle genti, che ella fu degna veramente di esser annouerata fra le donne grandi di questo Regno per le sue marauigliose virtù, nè la crudeltà usata da lei ne i suoi nemici non deue cancellarla del numero dell'altre ledeuoli, quando che cio fu vn impeto, & vn furor di vendetta piu tosto che vna naturale inclinatione di lei: ò che pur i vitij de i soldati Romani imparati dallo scelerato Nerone loro Imperadore erano tali, che chiamauano il gastigo condegno à i loro demeriti.

Costumi militari di Bunduica, senza dubbio meriteuoli di vna singular lode.

Non pare, che importi molto che le fossero due ò vna à meritar le lodi qui descritte, poi che l'essempio delle cose referite in ogni modo riesce lodeuole. Le virtù di chiunque si sia meritan sempre le lode dovute. S'escusano le parti riprensibili di Bunduica per la necessità del gastigar i vitij altrui.

Delle Donne d'Irlanda.

*Ogni nobile usanza merita, che sia conosciuta dal suo principio,
ancor che fra gente barbara habbia hauuta l'origine.*



Nota delle
Donne d'Ir-
landa,

Pitti popoli
passano in
Britannia.

Necessità de i
Pitti.

Intention ne-
micheuole de
i Britanni ver-
so de i Pitti.
Conditioni, &
patti fra i Pitti
& gli Scotti
per imparen-
tarsi insie-
me.

Non bisogna defraudar in parte alcuna le donne delle lodi loro, poi che anche i popoli, che già per lungo tempo furon chiamati barbari hanno così bene adoperato ad honor di quelle. Et però egli è da saper che le Donne nella Scotia cominciarono ad hauerla ragione nella Corona in questo modo & per questa cagione. Che essendo i Pitti huomini ferocissimi della scithia scorsi per mare insino in Irlanda per far preda, & per acquistar nuoue terre, furono da gli Scotti, che all' hora teneuano l'Irlanda persuasi, à passar in Britannia, doue occuparono tutta la parte settentrionale all' hora molto pouera di gente da poter resistere alle forze de i Pitti: Ma essendo poi essi Pitti abbattuti, & rotti in diuerse battaglie da i Britanni, si ritirarono in quella parte, che ancora si dice Cathanesia, doue standosi quieti, & sicuri per l'asprezza de i luoghi: desiderauano di poterli conseruar à miglior fortuna, ma non hauendo donne con loro per la loro intentione ricercarono i Britanni di poterli imparentar con essi, la qual cosa fu lor negata, percioche, ó erano dispregiati, come forestieri, & poueri: ó pur si desideraua di essi vn natural fine senza successione, accioche la Britannia fusse discarica dal sospetto, che s'huaueua preso di loro. Furono adunque i Pitti aiutati in tal desiderio da gli Scotti hanendo delle loro donne vn buon numero, ma con questa conditione: Che se per caso la successione virile mancasse, le femine all' hora ottenesser la ragione dell'heredità paterna: la qual cosa ancora

ra

ra dura non solamente in quel Regno, ma in Inghilterra ancora, & in altri Regni di Cristianità: la qual cosa ritornando in honor delle Donne si è notata qui per offeruare con vn perpetuo ordine quel che s'è promesso di scriuer di quanto appartiene à loro.

Di Helena madre di Costantino.

Gli huomini, i quali son riserbati dalla providenza diuina à qualche gran fatto, correranno spesso pericoli graui, & degni di consideratione.



Elena famosissima fra tutte l'altre de i suoi tempi fu figliuola di Coyllo ò vero Coelo, Regulo honorato fra i Britanni: & nata nella terra che si dice hora Colcestria, & essendo ella bellissima, & honestissima, fu maritata à Costanzo nipote di Claudio Imperatore, il quale Diocletiano insieme con Galerio Massimiano fu anche detto Cesare. Di Costanzo, & di Helena adunque nacque il gran Costantino grande amico poi della Christiana Religione, & fondator della Imperial città di Costantinopoli. Hebbe Helena viuendo il marito diuerse afflittioni: per cio che qualche se ne fusse la cagione lui fu sforzato da gli Imperadori, che all' hora gouernauano l'Imperio à repudiar la moglie Helena & à prender Theodora figliuola di Herculeo, del che nacque, che Costanzo si diuise il gouerno con Galerio: ma subito doppo la sua morte i soldati legionarij gridarono in Britannia Imperator il figliuolo Costantino, & Helena sua madre racquistò l'autorità sua come madre, et come donna di molta prudenza. Ma essendo in quei tempi chiamato all'Imperio in Italia. Massentio figliuolo di Herculeo, il

Et non è mancato chi habbia creduto che la fusse nata in Bithinia.

Origine di Costantino Imperadore.

Helena madre di Costantino per seguitata.

Helena racquistò il suo grado.

Vu'ingiusto
gouerno si
puo veramen-
te dir tiranni-
de.

Chi si spoteffa
scioccamente
dello stato
pazzamente
anche farà se-
lori cercherà
da chi l'hab-
bia ottenuto.
Poche volte
aiuene, che il
mal'animo al-
trui non sia à
tempo scoper-
to.

Vfficio di fe-
del moglic.

Gli animi no-
stri hanno ca-
uerne assai per
ualcondere i
propij affetti ò
buoni, ò mali,
che si sieno.

Vna sincera
intentione suo-
le spesso esser
in protection
dei Cieli, &
parti colarmen-
te di quelle
persone, dalle
quali si posso-
no aspettar
operationi
grandi, & illu-
stri.

quale haueua prima rinuntiato l'Imperio, & vſando piu toſto arte di Tiranno nel gouernar, che di Principe temperato, & però cominciando ad eſſer in odio del popol, Romano cadde Herculeo ſuo Padre in vn vano deſiderio diricar dal figliuolo l'Imperio che egli poeo prudentemente gli haueua aſſolutamente rinuntiato, il qual penſiero non gli eſſendo riuſcito, ſe ne andò in Francia à Coſtantino quali che per commouerlo contra di Maſſentio, percioche Conſtantino era ſuo genero per la moglie Fauſta, la quale colui haueua hauuta d'vna certa Eutropia di Siria pur ſua moglie. Da Coſtantino fu egli ben riceuuto, & intertenuto, ma conoſcendoli, che lo ſclerato ſuo cero gli macchinaua inſidie: & tradimenti per occupargli quella parte dell'Imperio, & che egli di gia haueua cercato di tirar dalla ſua Fauſta, pèſandoli ma in vano che ella come figliuola gli doueſſe eſſer vbbidente, fu ſforzato à fuggirſi, ma nella fuga eſſendo da i ſoldati di Coſtantino ſopraggiunto à Marſilia fu anche fatto morire per vendicar il torto riceuuto da lui & per aſſicurar ſe ſteſſo: & coſi Fauſta meritò lodi di moglie fedele al ſuo marito, hauendo ella ſcoperta quella pericolòſa congiura à Coſtantino. Et fu anche oppinione, che il maluagio Herculeo, & Maſſentio ſuo figliuolo fuſero d'accordò nel diſſimular la loro inimicitia per tirar ſotto la trappola Coſtantino, accioche è poteſſero ricuperar quella parte del diuiſo Imperio à ſe medeſimi. Ma Coſtantino riſerbato à far gran coſe: & di gia ammaeſtrato da Helena ſua madre ne i coſtumi Chriſtiani pareua, che con certa ſperanza di douer proſperare in ogni imprefa ſ'auguraſſe ſempre felicità dal ſegno della Croce, che lui vſaua di portar ſopra di ſe: onde è non fu punto otioſo ſi, che vinto Maſſentio, & creato Imperator aſſoluto da i Romani potette ridurre lo Imperio nel ſuo priſtino ſplendore, inſino à che eſſendo ſtato battezzato da ſalueſtro, & largamente aiutato da Helena ſua madre nel zelo della religione, edificò diuerſe chieſe in Roma, come furon que lle
di

di san Giouāni Laterano, di san Pietro, di san Paulo, san Lorenzo, san Marcello, santa Agnesa, & in questa furon battezzate vna sua figliuola, & vna sua sorella & altre in altri luoghi come ad Hostia: in Alba, in Capua, in Napoli, & due poi in Costantinopoli, doue egli essendosi ritirato per esser vicino alle guerre Asiatiche, nelle quali egli non poco era occupato per il rispetto de i Parthi, & altri popoli, che maluolentieri si poteuan tener in vfficio, ò quieti, dette cagione, che Roma gouernata da i suoi luoghi tenenti comincio à mancar assai del suo decoro, & primo suo honore. Ma Helena Donna per bontà & per prudenza singulare pigliando per cagion di diuotione il viaggio di Soria sen'andò in Ierusalem, & digia arriuaua ella all'eta di ottanta anni, & quiui hauendo in sua compagnia vn certo Machario Vesceuo del luogo fù ritrouata la croce instrumento della passion di nostro Signore, & i chiodi, che per cio furono adoperati: Et in Ierusalem edificò ella vno spedale per i poveri, di poi ritornata in Italia & portatane seco quella Croce edificata la chiesa di santa croce cognominata in Ierusalem: & quiui fu riposta quella memoria. Ma Helena hora mai vecchia assai, & hauendo veduto lo imperio del figliuolo fiorito, & grande, & lui essersi fatto battezzare, & però senza dubbio felice, & contenta se nemori: essendo stato posto il suo corpo nella chiesa di san Marcello. Costei adunque era degna di lode, & di lunga memoria, hauendo ella dati i primi ammaestramenti di pietà, & del timor di Dio al figliuolo, & si puo creder anche assai grata ad esso Dio, poi che la passò di questa vita innanzi, che il figliuolo Costantino sè cominciassse ad impaniar nell'opinioni de gli Arriani. Deueno adunque non poco contentarsi l'altre, le quali nate sono in questo Regno, di hauer riceuuta la memoria di vna Donna tanto illustre, la quale, ò perche la fusse stata madre di così grand'huomo, ò perche lei l'hauesse alleuato alla grandezza,

Chiese edificate da lui in Roma & altrove.

La Cagione per che Costantino si ritirò ad habitar in Costantinopoli.

Principio dello abbassamento della gloria di Roma,

Qualità di Helena tutte riguardauano all'opere di pietà.

La Croce ritrouata, ma non già conosciuta prima che per essa fusse miracolosamente sanata una gentil donna. Morte felice di Helena.

Costantino si macchia dell'opinione di Arrio.

Isuccessori con molta ragione possono lodarsi dei lor predecessori virtuosi se però in loro sarà spirito di vna sincera imitatione delle virtù loro.

dezza, & alla Religione merito, che gli scrittori la lodassero come donna di costumi santissimi ornata, & nella religion christiana costantissima & col titolo di venerabile & di piiissima Augusta, & che hora se ne rinfrescasse la memoria.

Di Orsola.

Spesso auuiene, che la qualità della morte di alcuna persona, la fa piu illustre, che la non sarebbe stata per via ordinaria morendosi.



La Cagione
per che Orsole
passo il mare.

Cagion della
sua morte.

Rsola fu figliuola di Dionoto Signor di Cornubia, che hoggi si dice Cornouallia, & essendo ella vergine, & Christiana fu mandata dal padre al suo sposo Conano altresì Britanno di la dal mare, doue egli era stato proposto al gouerno di quella parte di Francia, che fu chiamata Celtica, percioche seruendo egli à Massimo Imperatore, ò piu tosto tiranno dell'Imperio, per lui haueua anche la cura delle terre marittime di quelle prouincie. Et perche Conano haueua scacciati molti di quei popoli delle sedi e loro, & del resto non si fidando, & pur cercando per se, & per i suoi soldati di hauer Donne per la propia generatione, praticò di hauer Orsola per moglie, & molte altre donne per i soldati suoi de i quali buon numero erano pur Britanni, tal che in piu tempi essendone passate qualche parte, & con essa Orsola passando vna volta vna certa quantità, dettero questi per fortuna alle spiagge di quei paesi, che da i nemici di Conano erano tenute: da i quali essendo ella, & la sua compagnia assaltate, & prese furono anche barbaramente fatte tutte morire, inscieme con ciascun altro, che vi si trouò per lor compagnia, ò per lor seruitio in quel viaggio. D'onde
egli

egli è poi auuenuto, che nella memoria de gli huomini è rimasto il nome di quella nobil Vergine di gran lunga piu celebre, che non faria stato se la fusse pacificamente passata, & arriuata al suo sposo Conano. Percioche sino ad hora in Colonia Agrippina nobil Citta Imperiale si mostrano nel monasterio di sant'Orsola vna gran quantità di ossa, le quali per vna antica & frequentata fama nelle genti si crede, che sieno reliquie di quelle innocenti vergini delle quali cosi come fu capo, & maggiore Orsola, cosi ha dato il nome al luogo doue tali ossa son conseruate, accioche vna giouine benchè nobile hauesse ad esser piu nobile, & piu illustre in morte, che la non farebbe stata viuendo.

Monasterio di
santa Orsola in
Colonia, doue
non entrano
se non donne
illustri, non
legate al vin-
colo della re-
ligione, ma
che fracer-
to tempo si
posson mari-
taue.

Di Brigida.

*Nessuna virtù è piu degna di lodi, ne piu rende capace la persona,
che la possiede di chiaro, & celeste spirito, che vna casta inten-
sione accompagnata da vna singular costanza d'animo.*



Rigida fu scozzese, & di sangue nobile, di corpo bellissima, & vergine per sua electione: onde per virtù riuscì, singulare, percioche hauendo rifiutati diuersi matrimonij illustri di terminò di viuere à Dio senza accompagnarli con huomo al-

Lodi singolari
di Brigida.

cuno: ma non potendo diffenderli dalla importunità di alcuni sciocchi amanti, ella pregaua Dio, che le mandasse nella persona qualche difetto, per il quale essi s'haueffero ad astener dal darle piu noia. Onde egli auuenne che per vna certa infermità, che le soprauenne ella perdè vn'occhio; per il qual difetto i suoi tanti innamorati, cosi come leg- giermente l'amauano, cosi tostamente anche l'abbandonarono. Costei poi per cagion di Diuotione (come s'vsaua all'hora) fece come pellegrina alcun viaggio verso l'Italia,

Desiderio di
Brigida per
cagion di ca-
stità.

Vanità de i
suoi amanti.

Brigida profetessa.

Opinioni diuerse di Brigida.

& lasciò diuerse cose scritte con spirito profetico in piu luoghi, & specialmente in Toscana, & nella stessa città di Firenze capo della prouincia: delle quali profetie, perche molte ne son riuscite vere di poi: i Fiorentini, à i quali più tocca n'hanno anche di poi tenuto buon conto. Doue la si morisse non si sa: benche per alcune conietture si crede, che la morisse à Roma; & alcuni hanno creduto, che la fusse Alemanna, come nella nostra opera della vita di Carlo magno si è dimostro, percio che ella passando per Colonia profetizò, che quella città farebbe vn giorno sedia dei Turchi, la qual cosa sia pur lontana dal douer auuenire se così sia di piacer al sommo Dio al quale s'hanno da riferir i successi delle cose.

Di Ronice.

L'amore intrapreso senza ragione spesso genera perchi lo intraprende danno, & biasimo: & à chi sagacemente l'usa produce frutto di honore, & di profitto.



Sagacità d'vna donna à suo profitto, & de i suoi popoli, ma parziale, & al tutto degna di consideratione appresso di chi gouerna stati.

Ronice vergine di molta bellezza fu figliuola di Hengisto vno de i primi condottieri de gli Angli Sassoni in Inghilterra. Di costei essendosi innamorato Vortigerio Re de i Britanni ripudiò la sua moglie per poter hauer lei, la quale col tempo lo seppe così ben persuadere, che lasciato à lei ogni luogo di gratia, & di fauore da dispensare à i popoli, ella s'acquistò tanta autorità, che la potette fauorire, & sempre preferire i suoi Sassoni alla grandezza, & al gouerno delle cose: onde passandone assai nel Regno sotto la di lei protectione, poterono poi ingrossati non solamente contrastare co i naturali Britanni, ma gagliardamente combattergli, & però non è parso fuori di proposito di parlar di lei donna sagacissima

sima, la quale seppe così bene usar l'amor del Re, & preu-
 lersi della propria bellezza, che la ne potette cauar honora-
 to frutto per la sua natione & però degna di lode ciuile, co-
 si come degno fu di biasimo Vortigerio, poi che inconfi-
 deratamente amando procurò la rouina de i suoi popoli
 medesimi, & naturali.

L'amor precì-
 pitoso del ma-
 rito verso della
 moglie può
 cagionare
 spesso errori
 irremediabili.

Di Bertha.

*Quando l'amor della moglie verso il marito sia congiunto con
 charità Christiana genera opere marauigliose negli occhi de
 gli huomini.*



Ertha moglie di Ethelberto Re di Can-
 tio, Sassone, & infedele fu di nation Fran-
 zese: ma perche ella fu maritata in questo
 Regno si annouererà in questo volume
 fra le altre del paese, così come si farà
 dell'altre forestiere, che ci verranno alle
 mani in tal modo maritate. Costei a-
 dunque meritò molte lodi, percioche ella procurò con le
 sue sicure, & chariteuoli persuasioni, che Ethelberto suo
 marito si fece Christiano, onde egli fu battezzato da Le-
 thardo Vescouo Franzese, dal quale ei fu anche ammae-
 strato nella fede: Et cio tornò non solamente ad vna certa
 salute de i suoi popoli, ma ad honor del Regno, percio-
 che la nobilissima chiesa di san Paulo di Londra fu da lui
 edificata, la quale hoggi rimane per memoria della sua
 charità verso la Religione, & della sua magnanimità verso
 la patria. Et essa Bertha instrumento certo del grande Id-
 dio stimar si deue degna di chiara lode: poi che col suo me-
 zo il marito & Re suo fu chiamato alla salute christiana.

Cosa ragione-
 uole è, che la
 donna in pae-
 se forestiero
 dal suo marita-
 ta riceua il no-
 me, & la lode,
 & il biasimo
 dalla patria del
 marito, poi che
 in ciascuna co-
 sa ella è obli-
 gata ad vnirsi
 con lui.
 Lodi di Ber-
 tha.

La Chiesa di
 san Paulo di
 Londra quan-
 do fu edifica-
 ta.

Di Ethelberga.

Il Zelo della Religione deuue preualer in noi à tutti gli altri affetti.

La virtù della moglie spesso gioua al marito in cose di grandissima importanza.



La virtù oppressa dalla malignità altrui riesce spesso lodeuole nelle bocche de i posterì.

Gli esempi buoni d'altrui deueno sempre esser recitati per ammestramento di chi ci succede.

Fedeltà d'un buono amico hoggi poco imitata.

Thelberga fu sorella di Ebbaldo Re di Catio huomo christiano: & essa, & per qualità di vita, & per esemplio di bontà fu donna christianissima: ma maritata ad Eduino Re de Northumbri infedele riuscì di tanta virtù appresso di lui, & tanto ben lo seppe persuadere (interuenendoui ancora altri accidenti, ch'egli si contentò di farsi Christiano: onde battezzato da vn certo Paulino sacerdote fu cagione, che quella prouincia venisse alla fede, con quel paese, ch'ora si dice di Iorche. Ma lei doppo la morte del marito, & d'alcuni figliuoli, che la n'ebbe fu scacciata del Regno, & però sene tornò ella al padre con due figliuole Enfreda, & Etheldreda; appresso del quale sopportando con christiana patientia l'ingiurie della fortuna finì la vita sua quaggiù per cominciare vn'altra più felice nel cielo, lasciando di se stessa vna mirabil regola di sofferenza per ammestramento dell'altre, che douean venir di poi. Hora perche in modo alcuno non si debbono lasciar in dietro quelle cose, le quali per molti rispetti nel leggerle posson giouar all'huomo, se le sien conosciute: Noi proporremo il modo del battesimo di questo Eduino non meno degno di ammiratione, che di lode. Fu adunque Eduino figliuolo di Alla Re de i Northumbri, & essendo giuanetto doppo la morte del padre perseguitato da Ethelfredo Re huomo ambizioso, & non poco potente, si rifuggì à Rodoualdo Re de gli Inghilesi orientali amico paterno, dal quale essendo stato ben riceuuto, & fauorito, fu anche difeso dall'ingiurie di Ethelfredo, il quale così come per cagion d'acquistar il suo paese gli haueua mosso guerra, così ancora in essa essendo

essendo stato ammazzato pose fine à i suoi pensieri ambiti-
osi, & all'ingiusta persecutione verso l'innocente giouane,
il quale gratamente riconoscendo il beneficio di Redoual-
do ritornato nel Regno à lui ne resegratie: & hauendo
ogni sua prouincia quietata niente gli fu piu à cuore, che
dirizzar la giustitia, le leggi, & il decoro Reale, le quali
non poco per le guerre passate erano state abbattute, &
conculcate: & fece ancora costui alcune altre imprese ho-
noreuoli, sotto ponendo all'Imperio suo l'Isola Hebride, &
sforzo gli Scotti; & i Pitti popoli per natura feroci ad of-
seruar la pace, & con Cadouallone Re de i Britanni hebbe
guerra, et lo vinse in battaglia. In tal modo, che hauen-
do da ogni parte cagione di rallegrarsi della sua buona for-
tuna, vna sola cosa pareua, che pur gli mancasse per farlo
del tutto felice, et quest'vna era la Religion nostra, della
quale senz'alcun dubbio non era egli gia nemico: percio-
che hauendo in quei tempi maritata Ethelberga, la quale
essendogli stata mandata dal padre, & dal fratello, che
Christiani erano, & accompagnata da Paulino huomo ec-
clesiastico, & di religiosa pietà ornato, le fu permesso dal
marito, che la si potesse tener la sua Religion: & di poi ha-
uendosi lei acquistata largamente la gratia di esso Eduino col
mostrarsegli in ogni cosa piena di affetto, & di huilità, lo
tirò à poco à poco tãto innanzi in vna certa cambieuol be-
neuolenza, & congiugnimento di volontà, che lui le pro-
messe di volersi ad ogni modo battezzare: Et così rimanendo
fra di loro le cose in quei termini, occorse, che Ceoloulfo
Re di i Sassoni occidentali inuidiando alla felice fortuna di
Eduino, mandò vn'huomo scelerato, perche ei l'ammaz-
zasse in qualunque modo ei potesse, ando il tristo huomo
per farl'effetto, & vn giorno accostandosi al Re in atto di
volergli parlare, gli menò del suo pugnale verso la persona.
Ma il Re dal viso alterato, & poi dal subito moto di colui
fatto accorto si ritirò tanto presto, che'l pugnale del nemi-
co colse, & ammazzò vno de i familiari, che vis'era inter-

Gratitudine
bene usata.

Vfficio di buo
principe de-
gno d'imitati-
one.

Valor di Edui-
no.

Nè virtù nè
valore per
grãde che si sia
par che basti
à far vn hu-
mo felice se è
mancha della
Religion chri-
stiana.

Effetti buoni
prodotti dalla
bontà di Ethel-
berga nel suo
marito Edui-
no.

Le insidie tese
ad vn buon
principe sono
da l'io ritorte
sopra l'ingan-
natore.

Caso auuena-
to al Re, &
quasi sempre
il medesimo
a uenire in così
fatti propositi

*Dimostrazioni
di vn'animo
ben disposto,
ma non del
tutto risoluto,*

*Vfficio d'vn
buon sacerdo-
te secondo
quei tempi piu
liberi di quel-
lo, che hoggi
non sono.*

*Stimoli dati
ad Eduino per
il suo bene,*

*Pensieri dia-
bolici auuen-
gono il piu
delle volte à
quei, che qual-
che cosa buo-
na hanno in
animo di fare.*

posso: ferendone non di meno, ma poco, il Re. Ma quel maluagio fu tagliato a pezzi, & il Re riuscendo saluo di così gran pericolo, hebbe ancora quel giorno di Ethelberga vna figliuola, la quale egli chiamo Ethelfreda, per le quali cose egli rendè molte gratie à i sordi, & vani Dei: ma auuertito dalla moglie, & da Paulino, che ne doueua ringratiar il vero Dio delle genti, & non quei bugiardi idoli, che nulla poteuano, vdi con lieto animo i loro buoni ricordi, & promesse di volersi battezar ad ogni modo & quanto prima se il loro Dio l'aiutasse à vendicar l'ingiuria ultimamente riceuuta da Ceoloulfo, & che per fede del suo buono animo egli donaua loro la figliuola pur all'hora nata, accioche secondo la lor Religione la fusse battezata, la quale nel vero fu anche la prima di quella natione, che fusse della sagrata acqua lauata per le mani di Paulino, il quale come buon sacerdote essortando il Re à non desiderar vendetta del nemico, ma che rimettesse la causa sua in Dio vero conoscitor dell'opere nostre, d'hora in hora lo stimolaua non men di quel, che si facesse la moglie Ethelberga à prender vna così santa resolutione. Ma mentre, che egli vdiua quietamente le loro ammonitioni, & che si andaua sanando della ferita riceuuta da quel traditore, non rimase di non si prouedere di vn buono esercito, col quale affrontatosi col perfido Ceoloulfo, lo roppé in battaglia, & lo fece morire. Doppo la qual vittoria ritornato nello stato suo, & quietato del tutto, Ethelberga & Paulino instando nelle prime essortationi, gli mostrarono, che quella vittoria gli era stata data da Dio, & che però ei non lo volesse piu tentar con lo indugio, ma che offeruasse la parola sua. Al che rispose Eduino, che voleua, ch'ii ragunassero alcuni de i suoi piu dotti à disputar con esso Paulino della fede, accio, che si potesse conoscere in effetto qual di loro hauesse miglior oppinione, nella qual cosa attendendo Paulino con gran diligenza, & Eduino quasi, che per cagion d'humana prudenza volesse cercar con dispute, & ag-
giramenti

giramenti di allungar il tempo, gli accadde vn' accidente, che lo fece (posto da parte ogni altro rispetto) abbracciar in vn subito la fede nostra, & fu tale, che nel tempo passato quando ei si ritrouaua nelle mani di Redoualdo suo amico, & benefattore, & standosi vn giorno tutto pensoso in gran perplessità della sua salute, quando Ethelfredo lo mandò à dimandar à Redoualdo, & non si sapendo risolvere se si doueua fuggir ancora di là ò pur fidarsi interamente dell'amico. Ecco, che gli apparue nella notte vn huomo di volto, & di habito da lui non conosciuto, ma di aspetto venerando, il quale gli dimandò, che cosa ei gli volesse dare, se lui gli anuntiasse cosa, per la quale, ei si libererebbe da ogni affanno, & da ogni timore, al che rispose l'afflitto Eduino, che qualunque cosa, che fusse in sua mano di poter fare, farebbe egli ben volentieri, se ei potesse ottener tal gratia. Et quell'ombra all'hora, ò felice messaggiero ch'ei si fusse, soggiunse, bene. Quando sarà tempo ti sarà dimandata la promessa che tu fai hora, accioche sia veramente nella potestà tua il poterla offeruare, di poi gli predisse, che senza dubbio egli scamperebbe dalle insidie del nemico, & che la fede dell'amico, nelle mani del quale egli era à lui sarebbe sincera, & profiteuole, & che finalmente ei ricupererebbe il Regno de i suoi maggiori: & che vinti i suoi nemici tutti lo accrescerebbe assai, & doppo queste parole ponendogli la mano sopra il capo, gli disse di piu. Ogni volta ò Eduino, che tu harai ottenuto i tuoi desiderij, & che vn huomo ti verrà à trouar, & farà della sua mano sopra il tuo capo come io fo hora, ricorderati di mantener quello, che tu hai promesso, & doppo queste parole spari via. Queste cose haueu'egli accortamente tenute sempre segrete sì, che nessuno de'suoi n'haueua hauta notitia. Hor mentre, ch'egli si rimaneua in dubbio se si doueua battezar, ò no eccoti, che Paulino ammonito di sopra (come si dee credere) dall'oracolo di quell'huomo, ò celeste nume, ch'ei si fusse lo va à trouare, & parlandogli di quel

Nota la prouidenza di Dio.

Dio per diuersa via di chiamare alla vera via della salute nostra.

Vedi che Dio ci chiama, & ci prouoca, ma in noi par che sia il volere, ò il non volere.

Nota che questo essendoli poi auuenuto, apertamente potette cio esser conosciuta opera di Dio.

L'attioni & i
casi che son
prodotti, &
che auuenga-
no fra noi so-
pra i nostri in-
gegni, si deue
credere, che da
Iddio à nostra
salute sono or-
dinati.

Conoscenza
di te stesso, &
del suo obli-
go & felici gli
altri che tanto
sapranno fare
à tempo.

Nell'un atto è
piu proprio al-
l'huomo chri-
stiano che il
pentimento
del male & la
contrition de i
suoi pensieri
passati non
sinceri.

Primo tempio
in Iorche
Gli essempli de
gli huomini
grandi son i-
mitati volenti-
eri da i simili
à loro se vi sia
la religion
mezana.

Lodi di Ethel-
berga come di
buona & fe-
dal moglie.

quel proposito, & vedendo ancora in lui non piccola am-
biguità d'animo, gli pose con libera autcrità, la mano so-
pra il capo, & lo dimandò s'egli sapeua, che cosa si volesse
significar quell'atto. All'hora Eduino ricordandosi della
passata visione tutto spauentato gittatosi inginocchioni di-
nanzi al santo huomo, & riguardando, al Cielo, diceasi, che
disse tali parole.

Al fine io ti conosco, ò Dio onnipotente per opera del
tuo figliuolo Iesu Christo, onde io ti dimando humil-
mente perdono per la lunga mia pertinacia, per colpa della
quale io non ti ho ringratiato ancora di nessun beneficio
de i tanti, che tu m'hai fatti. Poi riuolto à Paulino seguitò.
Et tu ò ottimo sacerdote di Dio viuento prego io grande-
mente, che frammezzo poco spatio di tempo, mentre, che
io ditermino di questa cosa con i miei, tu prouegga, che io
sia ammesso nel numero de i fedeli. Per la qual cosa non
essendo sin'all'hora in Eboraco, dou'essi erano, luogo al-
cuno particolare per il seruitio di Dio, vi si fece con ogni
diligenza vn piccol tempio di legno, nel quale fu Eduino
con alcuni de i suoi battezzato da Paulino. Questo tempio
così fatto fu detto del titolo di san Pietro, il quale di poi da
i successori fu fabricato con singular, arte, & notabile spe-
sa di forma eccellentissima: & si abatterono, & gittarono
à terra tutti gli Idoli, & i loro altari, dall'esempio del quale
atto religioso di Eduino. Carpualdo Re de gli Inghilesi o-
rientali ancor egli si battezo. Della qual buona opera es-
sendo Paulino stato ministro, egli ne fu fatto Vescono in
Eboraco, che hoggi sotto nome di Iorche, tiene quella se-
dia il secondo luogo in tutto il Regno. Eduino poi visse
bene, & rettamente, & al fine (come delle cose humane a-
uiene, caduto, nelle insidie de i principi suoi nemici fu am-
mazzato co i figliuoli, lasciando alla moglie Ethelberga
non piccola lode dell'assidua diligenza da lei usata per la
di lui salute, della cui conuersione ella donna christianissi-
ma fu efficacissimo instrumento, accioche, & il buon ma-
rito

rito, & quei popoli insieme seco di poi sene haueffero à rallegrar su nel cielo, & à noi lasciar occasione di prolungar la memoria di lei, & d'allargarla ancora alle lontane nationi.

Di Sesburga.

La cagione delle buone operationi dipende dalla volontà diuina.



Esburga fu sorella di Penda Re, ò Signore della Marcia, Ella fu maritata à Cenoualchio Principe anch'egli in Britannia, il quale essendo crudele, & vitioso à gli huomini, & empio verso d'Iddio, si portò in modo con la moglie, ch'ella fu sforza-

*Le superchie
ingiurie men-
tano d'essere
scoperte à con-
fusione dello
ingiuriatore.*

ta à lamentarsene col fratello, onde egli dalle di lei giuste querele prouocato gli mosse guerra, nella quale Cenoualchio come odiato dall'vniuersale, essendo abbandonato da i popoli perdè lo stato, & però rifuggitosi ad Anna Signor de gli Inghilesi orientali, fu da lui amoreuolmente riceuuto: ma poi à sangue freddo molto ben ripreso, come da vn buono, & vero amico far si suole, delle sue sinistre opere verso i suoi sudditi, & delle stranezze vsate verso della moglie: & in tal maniera, & così ben lo seppe disporre

*Vfficio fedele
& amicheuole
d'vn giusto
principe.*

Anna ch'egli mutatosi in vn'altro huomo per l'ammonitioni del fedele amico, non solamente si rappacificò con la moglie: ma ancora riceuè per le sue effortationi la dottrina dell'euangelio: onde da quella per lui ne fu di poi procurata la pace, & la restitutione de i suoi stati dal fratello Penda. Per la qual cosa noi possiamo non poco riconoscer in quella Donna vn singular dono di Dio, ch'ella offesa grauemente dall'ingiurioso marito, fusse poi anche cagione della sua quiete, & della sua salute. Et ci si riconosce ancora quanto grande sia la prouidenza di esso Dio, il quale per tirare

*Alcuna volta
auuiene, che i
buon ricordi
operano piu
in vn'huomo
scorretto per ri-
trarlo dal ma-
le, che nò fano
le minacce, &
la forza.*

*Come dalle
offese priuate
nasce tal'ho-
ra pace, & salute.*

E

à le

Spesso suole
Dio per tirar à
se vn reprobò,
lasciarlo cader
nelle tribulati-
oni, per poter
poi meglio
fargli conoscer
i frutti della
sua misericor-
dia.

Magnanimità
di Penda hog-
gi non molto
vlata.
Vificio di vna
buona & a-
moreuol mo-
glie.

à se Cenoualchio, bisognaua ch'egli lo lasciasse cadere ne gli errori, & precipitar ne i vitij, accioche per quelli egli hauesse à capitar male, & che di poi circondato da molte calamità & miserie, da i buoni consigli d'un amico fedele, & dalle christiane esortationi della pietosa moglie egli hauesse ad esser ristorato nella prima felicità, come per istrumenti à cio ordinati gli da Dio, Cì si riconosce ancora in Penda quanto vn giusto sdegno possa in vn cuor nobile, nel togli lo stato per vèdicar i torti riceuuti nella sna forella, & nel restituirglielo, di poi ci si ritroua vna lodeuol temperanza d'animo, & di amoreuole affetto in Penda verso la forella, la quale, come fu in gran parte cagione del felice cambiamento di natura, del già mal costumato marito così ancora ci par degna di molta lode per la sua chiara pietà, conosciuta non pur per qualche habbiamo detto, che la fece à profitto di Cenoualchio, ma per la molta giustitia, & per i buoni costumi, alle quali cose ella lo ritiro à profitto de i loro popoli, onde di poi vnitamente studiando al buon gouerno de i loro stati, n'acquistò lei appresso di quelle genti vna singular gratia, & beneuolenza, lasciando doppo la sua morte vna dolce memoria alle genti della sua virtù, & della sua bontà.

Di Osburga.

*La buona educatione de i figliuoli è propria lode de i loro genitori,
& fondamento della virtù di essi.*



Sburga fu donna nobilissima, & di bellezza rara, & di christianissimi costumi ornata: fu moglie di Etheluolfo Re d'Inghilterra: il quale fu figliuolo del felicissimo Re Egberto. Il marito innanzi alle nozze era del numero de gli huomini ecclesiastici con ordine di suddiacono, onde e bisogno secondo l'uso di

di quei tempi hauer la licenza della chiefa per far le nozze loro. Puossi costei annouerar fra le donne ricordeuoli di quell'età, non solamente per che la fu moglie d'un tal marito, & nuora di vn tal suocero, perche nel vero Etheluolfo, & il padre furono ottimi Principi, ma per la felice successione di quattro lor figliuoli da lei alleuati, & de i quali tutti lei vide le teste coronate, & non s'intende hora tal felicità dalla lunghezza della vita loro, ma dalle virtù, & dalle cose honoratamente, & magnanimamente da essi operate, inditio chiaro dell'honorata educatione della madre, & del padre loro. Ma per parlar hora al quanto di Etheluolfo suo marito, egli fu di singular prudenza, & pietà, gouernando, & aiutando i suoi popoli in modo, che ei lascio in memoria della sua clemenza, & della sua libertà per il Regno, & fuori ancora per honore, & per profitto della sua nazione molte opere degne del suo nome: percioche essendo egli andato a Roma per cagione di diuotione (come all'hora s'vsaua) & hauendo trouato, che lo spedale de gli Inghilesi, che gia era stato edificato per la liberalità di Offa Re della Marcia in quella Citta, era quasi del tutto rouinato, & distrutto dal fuoco, egli non meno pietosamente, che nobilmente lo riedificò nel medesimo luogo, che egli è hora à perpetua commodità della sua nazione, & in memoria del nome suo. I figliuoli suoi, & di Osburga furono Ethelbaldo, Ethelberto, Ethelredo, & Aluredo, et ciascuno di loro doppo la morte del padre regno virtuosamente, come che poco i primi tre viuessero, & non hauessero mai punto d'otio, douendo sempre attender alla difesa del Regno contra de i Daci, o Dani popoli, infestissimi, & per latrocinij di mare all'hora molto potenti, & non hauendo nessun de i tre primi nominati lasciato alcun figliuolo, & però venendo alla Corona il quarto, egli nelle molte guerre che fece con tali nemici, & nella lunghezza della vita, & nel suo giustogouerno dimostrò quanto gli fusse stata utile la buona educatione riceuuta da Osburga sua madre, &

Doni di fortuna.

Quando l'educatione de i figliuoli è buona, si deue anche sperar, che la loro riuscita debba esser lodeuole.

L'opere d'un buono, & giusto Principe sempre rimangono esempio, & norma à i successori. Da chi fusse edificato prima, & poi ristorato lo spedale de gli Inghilesi in Roma.

Nota la successione di 4. fratelli nel regno molto presta, ma virtuosa. Daci, o Dani in Inghilterra.

Frutti della buona educatione.

Rollone Daco
n Inghilterra,

Rollone per-
prouidenza
diuina abban-
dona l'Inghil-
terra, & passa
in Francia, &
acquista la
Normandia.
Felicità del Re
Aluredo.
Il valor d'vna
principessa
ben conosciu-
to genera pro-
spertà allo sta-
to, quiete à i
popoli, & lode
a se stessa.

quanto per quella le sue opere fussero grate à Dio: percio-
che nel suo tempo, non solamenie i Daci soprabbondaua-
no alla incursion del suo Regno, ma ancora tal volta lo ri-
dussero à cattiuo termine, percioche oltra molti altri di
quella natione che prima passarono in Inghilterra, ci passo-
Rollone con vna armata di quelle genti, dal quale (essendo-
si egli congiunto con quei, che prima c'eran vennuti) senza
dubbio sarebbe stato Aluredo, ò vinto del tutto, ò costret-
to à riceuere strane conditioni dal feroce nemico: Ma Rol-
lone tirato da fati ad altri acquisti, & ad altre vittorie (& di-
cesì per una certa visione, che lui hebbe) si parti d'Inghil-
terra, & passando nella Francia s'acquistò con la virtù pro-
pria, ò per la prouidenza superiore tutta quella parte, che
fino ad hora si dice dalla sua gente, Normandia. Per questo
adunque rimanendo Aluredo libero da quella pericolosa
guerra, diede di poi felice fine al restante delle sue imprese,
iuen d' o vita giusta, & honorata, nel qual tempo morì la
madre Osburga lasciando di se grato desiderio al figliuolo,
& à i suoi popoli: Percioche hauendo ella sempre col con-
siglio, & con la diligenza aiutati i figliuoli nelle difficoltà di
quei tempi al gouerno del Regno, meritò di portarsene
seco la beneuolenza vniuersale, & di lasciar all'altre vn'es-
empio di nobile industria non meno nelle attioni politi-
che, che familiari.

Di Alfreda.

*L' Amor male usato spesse volte è cagion di molti mali, & radice
di perfidia.*



Lfreda fu figliuola di Horgerio Duca di
Cornouaglia, vergine di molta virtù, & di
gran bellezza, & essendo ella d'età da ma-
ritarsi, passò il grido delle sue lodeuoli qua-
lità all'orecchie di Edgaro Re, Egli però
mando Etheluoldo suo familiare, & fauo-
rito

rito molto sotto l'ombra di altri affari per conoscer se in effetto la giouane fusse tale, quale ella da ognuno era predicata, & celebrata. Andato adunque Etheluoldo come per cagion di amicheuol visitaione à trouar Horgerio, & hauuta larga occasione di veder Alfreda, & di parlar seco, & hauendo chiaramente conosciuto che le sue virtu, la sua bellezza, & la prudenza, & l'accortezza di gran lunga superauano ogni fama, che se n'era sparfa, dimenticati affatto dell'amicitia priuata, & del debito publico, che lo teneua obligato, ad Edgato amico, & signor suo, facilmente si lasciò traporar dal lusingheuale amore, in tanto, che senza punto manifestar la principal cagione della sua venuta ad Horgerio gli dimandò Alfreda per moglie. Questo non fu difficile ad ottenere per cioche Etheluoldo era nobile, in gran credito appresso gli altri, & fauorito del Re, & quelle molto importa in così fatti propositi molto ricco, bello di sua persona, & bel parlatore, la onde essendosi celebrate familiarmente le nozze fra di loro, non già publiche, ne con festa à gli altri di scoperta, Egli pochi giorni di poi se ne ritornò al suo Signore con torta informatione da quel ch'ei doueua: perciò che gli fece à sapere, che la bellezza, & le virtù della fanciulla da altri scioccamente tanto lodate eran tanto inferiori al grido, che se n'era sparso, che egli haueua stimato per vano quel viaggio per il rispetto del seruitio, che si doueua à lui, che vel'haueua mandato, & mescolando con queste altre parole piene di adulatione, & di perfidia non restò fin che non dissuase al suo Re l'amor di colei già nel suo petto assai impresso, in modo, che il buono Edgato credutosi, che le parole dello infedel ministro fusser vere, à poco à poco mortificando in se medesimo quel suo amoroso desiderio fondato sol nell'oggetto della bellezza immaginata, se la scordò del tutto. Il che hauendo, ben compreso il perfido Etheluoldo, operò di poi per mezi sufficienti, che il Re si contentò, che lui se la procurasse per moglie, onde gli scoperse ad ogni huomo

Desiderio amoroso fondato sopra vn oggetto leggi-

La perfidia, che si scopre in chi che si sia per cagion di amore partorisce spesso lacrimeuoli effetti.

Effetti di doppia perfidia.

L'amor che per fama si pone ad vna donna, per poco anche si lascia.

Giudicio di
Dio perche lo
ingannator ri-
manesse à pic-
delio inganna-
to.

Il timor d'un
huomo che sia
in colpa e il
peggiore di
tutto.

Consiglio mal
preso.

i poco honesti
portamenti di
Moglie infede-
le son la roui-
na del marito

quelle nozze, che prima segretamente s'erano fra di loro concluse. Ma di poi che tutte quelle parti, che nella fanciulla prima eran lodate, furono apertamente con quelle nozze diuulgate, & che per tutto il Regno se ne parlaua largamente, venendosi à riaccender le fiamme del vecchio amor nel petto di Edgardo, & percio accrescendoui desiderij ardenti, & vn vehemente desiderio di vederla: Trouata si scusa assai necessaria di voler visitar le prouincie del Regno, se ne passò alle case di Etheluoldo, dal quale fu riceuuto non sol gratamente ma con tutto quello studio, che si poteua sperar da vn bene stimato soggetto verso il suo Re: Ma stimandosi niente di meno Etheluoldo, che piu tosto cagione amoroso hauesse tirato il Re à casa sua, che nessuna altra cagione, & gia cominciando à temer in qualche parte di se medesimo se dal Re fusse stato conosciuto l'inganno, che gli era stato fatto: volle per ricoprirlo manifestar alla moglie la cosa tutta come l'era passata, senza l'aiuto della quale egli non pensaua di poter rimediar à quel pericolo, & la pregò, & la scongiurò per quell'amor, che l'haueua legato à lei con nodo indissolubile, & per la lor santa, & vniforme volonta del matrimonio, che la non si volesse mostrar al Re se non men che mediocrement ornata, accioche, & egli suo sposo non fusse trouato bugiardo dal suo Re, nè lei fusse da chi non doueua desiderata per danno di lui, & forse con poco honor d'ambi due. Questo fu ben da lei largamente promesso al marito, ma poi con giouenil pensiero, ò forse poco honesto dimenticata si affatto le commissioni, & i preghi del marito, & il pegno de i comuni figliuoli, fece tutto il contrario di quel, che gli era stato ordinato, percioche dimandata dal Re come per cagion d'honor, & di buona creanza, ella si gli presentò tanto ornata, che non solamente la veniua à confermar l'oppinione, che se n'haueua, ma grandemente accrescer ne gli occhi Reali il concupiscibil desiderio di guadagnarla, onde vinto di gia il Re dalla di lei bellezza, & so-
praffatto

praffatto dallo sdegno del riceuuto inganno, fattone anche certo dalle parole della infidiosa, & ambiziofa donna fece ammazzar il fraudolente Etheluardo, & lei si prese per moglie, alle voglie della quale egli viuendo fece di molti errori à danno del publico mentre, che uiffe: ma costei donna nata per vsar infidie, & crudeltà doppo la morte del poco saggio Edgardo fece morir Edouardo suo figliastro, accio che il figliuolo di lei Etheldredo venisse ad hereditar la corona, & i frutti della scelerata madre, il crudel fatto della quale essendosi diuulgato, & lei venendone biasimata, & odiata da ogni huomo, & maladetta, dimostrò quanto tal volta possa ne i cuori humani vn vero rimorso ben che affai tardi delle cose mal fatte, percioche pentitasi del suo male operare per sentirsi lacerar delle sue cattive attioni da ciascuno, & quasi diuentata altra di quel che l'era s'appartò dal gouerno, dalle pompe, dalla corte, & dalle familiarità d'ognuno, & donando qualche la poteua à i poveri si ritiro à far vita solitaria, & utile per la salute dell'anima sua, se veramente il cambiamento della sua vita fu sincero, & superior vocatione piu tosto, che dissimulatione di vana penitenza, lasciando in tanto à noi due precetti notevoli, il primo, che vn principe, che ha da gouernar altri non debbe mai scersi per moglie donna da lui non ben conosciuta, ne gia mai presa che l'habbia tanto fidarsi di lei, che la possa confonder à suo modo gli ordini, & il diritto della natura, & dello stato suo, se non vuole egli essere stimato pazzo, ò bestiale.

Donna perfida & scelerata. Il peccato hebbe la sua penitenza.

Chi si tira in casa vna moglie di cattiva natura nuscirà sempre sottoposto à tutte le m. i. ne.

Crudeltà di matrigna.

Conuerfione d'vn'animo efferrato senza apparenza di cagione si deu stimar dubbiata.

Nota due precetti necessarij ad vn principe.

Di Emma.

L'innocenza al fine è sempre riconosciuta in quelle persone, le quali nelle loro tribulationi hanno confidato nella misericordia di Dio.



La bontà è sempre odiata & perseguitata da gli huomini rei.

Operation di poco accorto principe, & di poco amoreuol figliuolo.

La maggior passion che possa hauer vna donna pudica, è il sentir che di lei si creda il contrario.

Emma fu figliuola di Riccardo secondo Duca di Normandia, & moglie del Re Etheldredo, donna di bontà illustre, costei hebbe del marito due figliuoli Alfredo, & Eduardo: ma di poi morendo Etheldredo ella fu maritata al Re Canuto Daco, dal quale fu non molto doppo qualche sene fusse la cagione ripudiata, & per cio ritornata in Inghilterra, & rimanendosi col figliuolo Eduardo ch'era stato chiamato alla Corona. Fu grandemente perseguitata da gli emuli, & nemici suoi, & della sua dignità: dei quali era capo lo scelerato Goduino Conte di Cantio: onde Eduardo suo figliuolo piu di quel, che si gli doueua fatto mal accorto cominciò stimolato dalle di coloro persuasioni à guardarla con occhio torto, in tanto, che quei suoi nemici prendendo piu animo la incolparono di alcuni delitti, & fra gli altri di adulterio, & per queste calunnie essendo ella messa in prigione era tenuta molto stretta, onde la buona, & innocente donna affliggendosi da vna parte per cagion del dishonore, & carico, che la ne riceueua, & dall'altra fortificata dalla sua sana coscienza, ò vero da piu alta potenza aiutata, si offerse per sua giustificatione, accioche tanta calunnia fusse da lei conuinta, & ridotta à nulla di andar co i piedi ignudi sopra il fuoco senza danno alcuno: la qual cosa da i suoi nemici, i quali le redine del gouerno Reale reggeuano al piacer loro non meno con riso, che pazzamente le fu concessa di poter fare, non sapendo abastanza quei, che ne gli errori sono vsati addormentarsi

mentarsi quanto si mostran grandi alcuna volta le marauiglie di Dio, & era il figliuolo di lei tanto inebriatosi delle mali arti di coloro, che egli stimaua per nulla il dubbio, che si gli conueniua verso la madre, come che ingiustamente la fusse col suo consenso in tal modo afflitta. Percioche in presenza del popolo piu vago di veder cose nuove, che sauiο in saper discernere le buone dalle cattive opinioni, ella messasi à caminar sopra vn certo numero di piastre, ò lame di ferro bene infocate per vn lungo ordine in luogo à proposito distese, vi passo sopra senza offesa alcuna del suo corpo co i piedi ignudi. Per la qual cosa il Re ritornato in se medesimo (come ben conueniua ad vn ben ripenitò figliuolo) l'abbraccio come vera madre, & ritornandola nel di lei primo grado di stima, & d'honore, scaccio da se, & gastigo con degna pena quegli huomini maluagi, non meno perchè gli haueſſero proposto contra di lei cose false, & poi volutele mantenere: ma ancor perchè essi erano stati à lui tristi consiglieri: sì, che il gastigo di quelli fu vn chiaro ammaestramento à chi di poi è venuto del come si debbe gouernar vn ministro d'vn principe quando egli habbia tanta virtù, ò fortuna, che possa hauer l'orecchia del suo Signore al suo piacere. Et la innocenza di lei publicamente conosciuta ci dimostra, che nessuna calunnia farà gia mai di tanta forza ancora, che spinta dall'impeto d'vna velenosa lingua, che possa à lungo andar rimaner coperta, se da chi ne sarà offeso si ricorrera al vero rimedio, che è Dio solo, verace, & di scopritor di tutte le cose, & vendicator de i torti fatti à gli innocenti, i quali in lui si confidano, & in lui solo sperano.

Le marauiglie di Dio vincono tutti gli huomini scelerati.

Natura de i popoli.

Vltanza da altri offeruata, ma in effatta vn tentare Dio.

I tristi consiglieri d'vn principe meritano gastigo graue perchè vengono ad ingannar nella persona del principe tutta la republica. La verità si manifesta col tempo ò con l'isperienza. Dio suol sempre vendicar seueramente i torti che si ricenano dalle lingue altrui scelerate, se gli innocenti veramente à lui raccomandano le cause loro.

F

Di

Di Alfreda figliuola del Re Offa.

Ancor che gli huomini maluagi si rallegriano tal volta nelle lor cattive operationi, & i buoni spesso nelle loro ottime sieno oppressi, si dene creder non di meno, gl'uni, & gl'altri da Dio sieno serbati al gastigo, & al premio come i demeriti, & i meriti loro hauranno meritato.



Nota sentenza molto lodeuole, ma non punto offeruata.
Cantico di Maria vergine.
Nota sceleratezza abominuole.

Il vituperio meritato da vn huomo maluagio è frutto degno della sua sceleratezza.
I fatti auuersi non si possono fuggir se non da quelli, che hanno accompagnata con la prudenza propria vna certa dubbiosa risoluzione de medesimi fatti.

Alfreda fu figliuola di Offa Re della Marcia, & di Quendreda sua moglie donna ambitiosa, & essendo Vergine di gran bellezza, & di singular bontà fu promessa per moglie ad Ethelberto Re di Essessia. Costui fu in modo ammaestrato da Etheldredo suo padre, che sempre hauendo in odio i viti, & solamente attendendo à fauorir le virtù, vsaua di dire, che à i Principi s'apparteneua di esser tanto humili verso gli altri, quanto la lor maggioranza gli faceua parer maggiori, allegando quella sentenza della scrittura, che dice. Dio dipone i potenti, & essalta gli humili: & habueua determinato questo huomo quanto à se di viver casto senza altrimenti volersi mescolar con Donna, ma persuaso da i suoi per il publico profitto del Regno si contentò di maritarsi, Et per cio andando egli in persona nello stato di Offa per maritar Alfreda, egli fu dallo scelerato suo cero per instigation della maluagia Quendreda ammazzato, & di poi hauendo l'homicida crudele vsurpato lo stato si guadagnò vna perpetua fama di cattiu natura. Et scriuesi, che Ethelberto hebbe innanzi al suo partir di Essessia per andar à quelle mortali nozze diuersi prodigij, da i quali con mediocre prudenza ancora essendo auuertito ei poteua fuggir quel pericolo. Ma Alfreda abhorrendo quella crudeltà, & augurando, & profetizando vn cattiuo fine alla madre cagion di quella sceleratezza commessa, si ritirò

in

in luogo solitario, doue viuendo santamente, & seruando
virginità, meritò, che si stimasse da ogni huomo, che la
fusse morta nella vera gratia di Dio.

Lodi di Alfre-
da conformi
alla sua buo-
na natura.

Di Milburga, Mildreda & Miluida.

*Alcune Donne antiche son riuscite esemplari, & degne di esser,
ò immitate, ò almen lodate.*



Veste furon figliuole di Merualdo Re
della Marcia, & di Ermenburga sua mo-
glie, & furon vergini Christianissime, &
ciascuna hebbe fermo proponimento di
non si maritare, & per cio viuendo esse
lontane, & sequestrate dal commercio de
gli altri, meritano al fine per la lor vita

Vna semplice,
& buona in-
tentione riesce
sempre grata
à Dio.

priuata vna publica lode dalle penne de gli scrittori.

Di Chynesuida & Chineburga.

*La virtù può guadagnarsi da noi per via d'imitatione, la quale
ugualmente risponde a chi la cerca.*



Hynesuida & Chineburga furono an-
ch'esse in quei tempi di honorata fama,
& per la loro virginità, & per la bontà
della vita loro, ancor che di sangue hu-
mile le si fussero nate, percioche egli au-
uien sempre, che i popoli seguitano i
costumi de i grandi hauendo gli animi lo-

ro liberi alla virtù & al vizio, & pero non e da marauigli-
arsi, che le donne illustri, le quali per nobiltà di sangue in-
chiero stato si trouauano, & si dauano alla vita cōtemplati-
ua all'hora nella Britannia haueffero ancora chi le segui-
tasse nella medesima bontà del tanto numero dell'altre, le

quali se di minor grado erano nate si veniuano non di meno à pareggiare con la resolution libera del loro retto viuere alle maggiori accioche tutte poi fussero essemplio honorato à quelle, che doueuano nascere non solamente in quella Isola, ma, & per tutto ancora, perche donunque si passasse il nome, & la fama di esse, quiui ancora si riconoscesse l'honor di quella terra doue le fessero nate.

Di Vereburga della Marcia.

Chi di suo libero animo si risolue à voler viuer solamente a Dio, senza dubbio riuscirà ad esso diletto, & al mondo lodato.



Ereburga fu figliuola di Wilfero Re della Marcia, & di Eronanilda sua moglie giouane all'hora per nobiltà riguardeuole assai: ma ella hauendo dispregiate del tutto le pompe della terra, & ogni altro piacer de i sensi volse viuersi vergine senza prendarmarito dirizzata con l'animo, & con tutti i suoi pensieri al seruitio di Dio, dalla quale sua propria, & costante disposition d'animo auenne questo, che viuendoci santamente, & morendosi à i mortali per rinouarsi innanzi ad esso Dio lascio di se stessa a i popoli suoi vna dolcissima memoria della sua bontà, & vn ardentio desiderio delle opere sue, con vna singular riuerenza del suo nome, cosi tutte non cosi bene state maritate di poi doppo il lunghi secoli scorsi dalle altre donne nate, & consciute nelle Corti, & ne gradi di grande honore si bene, ma non gia con tal volere, ne con tal sorte, che le lodi loro s'habbino punto da pareggiare con quelle della nobil Vereburga.

Di

Di Edelfreda della Marcia.

Quando i Padri aiutano la buona inclination de i figliuoli, non solamente le lodi deuono esser comuni ma i meriti ancora.



Edelfreda vergine nobilissima non vuol rimanersi indietro dall'altre dinanzi nominate, si perche vn medesimo animo hebbe lei che s'haueffero esse, si perche nata d'vn medesimo paese non conueniua, che sciperatamente si mostrassero alle nationi tutte della terra, conciosia che Osuio Re della Marcia da noi ricordato suo padre veggendola costantemente hauer fatto proposito di voler seruire à Dio solo viuenti, ne volendo punto contraddire alla sua santa dispositione, cercando (come ben si conueniua ad vn giustissimo padre, & ad vn pietoso principe) di aiutare il santo zelo di lei fabricò vn'honorato monasterio per il di lei comodo, & dandole incompaggia & quasi in protectione della sua giouanezza Congilda donna per età venerabile & per santità essemplare fu cagione, ch'ella viuendosi quiui diede di se essemplio singular di religion christiana imitato poi da altre non poche, accioche da esse se ne haueffe à celebrar doppo la di lei morte il nome suo con ogni sorte di lodi, & seco quello del padre suo clementissimo.

Di Edgina moglie di Eldredo.

L'esempio della pietà christiana è sempre profittuole, ma in persone grandi è di molto piu lodeuole per il consorcio, che ne seguita dell'altre persone.



Edgina fu moglie di Eldredo Re in Inghilterra, & hebbe costei quasi per vn natural costume di hauere à cuore la cura del le cose ecclesiastiche, et perciò degna ancora è ella tra di noi, che viuiamo in questi secoli torbidi di honorata memoria. Conciosia che ella edificò, et ristaurò diuersi monasteri, et luoghi pij di hospitalità, et con l'esempio suo procurò, che da altri fusse fatto il medesimo, procurando in quel modo salute alla miglior parte di se stessa, et à i popoli à i quali il marito comandaua esempio di potere anch'essi non solo goder de i frutti da lei seminati, ma d'imparare anch'essi à seminarne per esempio de i figliuol loro pur troppo tralignati da i loro primi genitori.

Di Aluchefreda.

Le buone operationi da qualunque le si eschino meritano lodi uguali al lor merito.



Essemplo, che i matrimonij disuguali nella religione, se son fauoriti da Dio partoriscono sempre buoni effetti.

Aluchefreda vergine Christiana fu figliuola di Osuio Re della Marcia, et fu sposata à Beda barone in quei paesi. Costei aiutata da Cimbarga moglie di Alfredo, ò vero Egfredo suo fratello, la quale di gia era battezzata, tanto seppe persuader il marito Beda, che si contento di farsi Christiano, onde insieme co i suoi popoli si battezzò. Et però ambe due Aluchefreda, et Cimbarga si sono hora rinfrescate

rinfrascate nell'orecchie delle genti, accio che qualche di bene esse operarono non rimanesse piu occulto, ò sepolto nell'obliuione del tempo, ma si facesse viua di nuouo la pietà, dell'vna, & dell'altra,

Di Egburga.

La commodità, che si riceue spesse volte nella republica da i matrimoni è tale, che riunisce le genti tra di loro discordanti, & conforma gli animi delle parti per diuersi scspetti posti in dubbio.



Egburga figliuola di Offa da noi ricordato di sopra fu maritata à Bririco Re de gli Angli occidentali, come che fra quei della Marcia à i quali regnaua Offa, & gli occidentali fussero cagioni grandi di discordia, & di guerra, ma Eg'burga prudente, & accorta operò in modo, che fra le genti, & popolo dell'vna, & dell'altra sorte seguitò pace, & ammistà: onde molti che dubitauano qual douesse esser il fine de i loro trauagli si vennero à confermar in speranza, che le cose fussen per andar di bene in meglio: Et per quello lei riportandone la bencuolenza dell'vna, & dell'altra gente meritò che anche le'penne s'affaticassero per honor di lei, come lei si affaticò per la quiete d'altri.

Prudenza di Egburga.

Quando vna principessa s'affatica volentieri per la republica merita anche debite lodi dalle genti.

Di Quendreda.

Le male opere in qualunque persona, che si sia, ancor che grande, sono spesso gastigate senza rispetto ancora da persone vili.



Vendreda figliuola di Cenulfo Re della Marcia doppo la morte del padre per cagion di regnare fece ammazzar Chenolmo suo fratello per mano d'vno scelerato suo ministro; la morte del quale essendo stata conosciuta, il ministro della sceleratez-

Noteuol casti-
go ma giusto
verso, le mal-
uage opere
altrui.

Ancora dalla
propia ma-
luagita s'ac-
quista nome,
ma infame.

Ora in che
modo si caua
profitto dalla
bontà delle
cose, e così buo-
ne come cattiu-
e.

za fu gastigato (come ben conueniua) da i popoli per cio solleuati, & lei fatta prigiona, & cauatile gli occhi, fu fatta morir con diuersi, & aspri tormenti. Hora alcuni hanno pensato che questa fusse la medesima Quendreda, della quale di sopra si fece mentione, & alla quale la figliuola Alfreda annuntio mala fine, & cio puo bene essere se dopo la morte di suo marito, & di suo padre ella restasse in vita, & senza figliuoli. Ma qualunque ella si sia stata ella fu vna maluagia donna, & sol per arrecar horrore all'altre doppo di lei se ne fa memoria, & per far vn certo contrappeso alla bontà delle giuste, & delle buone, delle quali si scriue con larga lode, poi che tãto si caua di profitto da chi legge, nel legger le cose mal fatte col lor biasimo per potersene guardar, quanto per legger l'attioni honoreuoli per farsene essemplio, & per immitarle.

Di Ebba.

Il caso arreca alcuna volte fama continua alle persone, che per arte, ò per virtù non si potrebbe acquistare.

Sintèdo della
Northumbria.



I figliuoli spes-
so patiscono
le peae degli
errori paterni.
Il primo rime-
dio nelle no-
stre auuersità
si deue ricer-
car da Dio.

Ebba fu vna giouanne di molta virtù ma di padre inquieto, & ambizioso generata, per cioche la fu figliuola di Ethelfredo Re della parti settentrionali vicine alla scotia, & essendo egli stato in vna battaglia ammazzato, così come egli stesso per la superflua ambitione di dominar s'haueua procacciato, i figliuoli che cinque erano furono scacciati dello stato, & fuggitisi in Scotia da Eugenio Re di quella gente furon riceuuti, & nella loro stessa miseria questo tanto guadagnarono, che il pietoso Eugenio non solamente cercò di giouar loro per quanto le sue forze, & la lor necessità richiedeuà, ma procurò, che fusser battezzati, accioche data la cosa essi haueffero à sperar meglior

miglior fortuna alle cose loro. Ebba adunque scacciata anch'ella dello stato paterno, vergine & di età piu tosto da portar commiseration di se ad altri, che da altri. tirar di spreggio della sua sorte. Fuggendo per mare dietro à i fratelli l'ira de i vincitori, cadde in vna graue tempesta, in modo che dall'onde del turbato oceano essendo stata gittata la sua naue in quella costa di Scotia doue il fiume Forthea mette in mare, quiui anch'essi ruppe con graue pericolo della fanciulla, la quale saluandosi con qualche difficoltà dette poi perpetuo nome al Promontorio doue l'hauuea fatto naufragio, per cioche fino ad hora egli ritiene il suo nome. Ella poi riceuuta da i fratelli, & dal medesimo Re trattenu-
ta, si consolo con la vista delle lor persone: lasciando con il caso nome di se medesima doppo la morte à i posterì, ancor che della virtù propria ella non potesse mostrar altri segni, che vna certa nobil patientia d'animo.

Le disgratie
spesso sono
principio di
qualche felici-
tà.

Fama casuale,
nientedimeno
si trouache co-
stei su giouane
di vita santa, &
per tale stima-
ta, & che dal
suo nome si
dice in quella
parte Ebche-
ster, quasi ca-
stello di Ebba.
& vn chiesa
del suo nome.
S. Tabbs, quasi
S. Ebba.

Di Debba, ò piu tosto Bebb.

La lode ben acquistata difficilmente puo esser cancellata dal tempo.



Debba, ò vero Bebb, che meglio consuo-
na fu Donna di molto valore, & Signor
eggio costei à i Northumbri, & operò di-
uerse cose ad honqr delle stato suo: costei
edificò vna città vicina al mare, & la chia-
mo dal suo nome, la quale di poi per le
guerre, & per le ingiurie del tempo andò mancando sì che
al fine la fu del tutto rouinata, & doppo qualche età vi fu
edificata vna rocca in luogo rileuato, che largamente sco-
pre il mare, & fu chiamata Bamburgo, quasi Bebburgo,
cio è Borgo di Bebb. Questa da chi nauiga vicino alla co-
sta, che guarda il mar Germanico puo esser ben veduta,

Bamburgo, &
Bebburgo so-
no il medesi-
mo, cioè Bor-
go di bebb.

G

percioche

percioche la si scopre alta, & eminente, quasi che la fama di quella donna Illustre si habbia da conseruar fra quelle genti ancor in dispetto dell'ingordo tempo.

Di Etheldreda.

Vna casta intentione suole alcuna volta esser grata ad altri, & partorir buoni effetti, ancor che poco utile, o che qualche danno visi conosca.



Thieldreda figliuola di Anna Re de gli Angli orientali fu per essemplio di virginal continenza degna di esser ricordata dagli Historici. Costei essendo maritata dal padre ad vn certo barone del paese non hebbe frutto alcuno del suo matrimonio: perciocheinanzi, che si con-

cludeffero le nozze loro, lo sposo nell'apparecchio di quelle si morì. Onde di nuouo maritata ad Egfredo figliuolo di Osuio principe potente, visse seco dodici anni senza hauer insieme alcun commercio carnale, quantunque essi fussero di seruentissimo amore stretti, & congiunti: onde il marito piu volte hauendo desiderato di prender il debito, che da lei si gli doueua per la richiesta condition del matrimonio, & per il molto amor, che lui le portaua, & per il desiderio di procrear figliuoli all'heredità de gli stati loro, Ella liberamente, & gratiosamente gli rispose, che l'amor tra di loro non era per esser già mai minore rimanendosi in quel modo, ma che la lo pregaua, che la lasciasse nella sua intentione di conseruarsi vergine, percioche à lei pareua, che meglio ne potrebbe seruir à Dio, dal quale sarebbe à bastanza proueduto à i bisogni delle cose loro con occhio pietoso in altro modo. Il marito Egfredo adunque accordatosi alla di lei volontà, & portandole per cio maggior rispetto, & vna certa riuerenza si contentò non ostante.

Nota amor castissimo.

Desiderio naturale.

Intentione fondata sopra vna pura, & sincera cagione di diuotione.
Risoluzione di amore fondata sopra il bene & non sopra il male esserc.

ostante il grande amore tra di loro di la sciarla in sua libertà, onde ella ritirata si à viuer cō Ebbazia del marito, la quale fioriuà all' hora per nome di bontà singulare, dimostrò quanto poco conto e si debba far de i piaceri del mondo ancor, che ragioneuoli, quando in luogo di quelli se n'acquisti vna piu si cura satisfattion d'animo, che sia anche accompagnata dal zelo sincero della Christiana Religione.

Di Ethelburga.

Il zelo christiano, è lodewole, quando e' sia veramente usato, fuori di superstitione, & d'hipochrisia.



non è men che grande occasion di marauigliarsi, come ne gli antichi tempi, di poi che il Regno comincio à conoscer la Religion Christiana, la bontà, & la santità della vita riplendesse tanto nelle Donne, che non solo esse rinuntiaffero per cio gli honori reali (come s'è detto) ma anche potesser persuader à gli huomini di far il medesimo: percioche Ethelburga Regina de i Northumbri spinta dal medesimo zelo seppe così ben persuadere il marito, che Ina fu detto, che ambi due rinuntiarono il Regno, accioche ritirati dalle pompe & dal fasto Reale potesser meglio seruir à Dio Re, & Signor di tutti gli altri.

Lodi singolari delle Donne.

Dispregio singulare delle grandezze temporali.

Di Elfreda.

Strano humor donnesco degno di esser auuertito.



Elfreda fu figliuola di Aluredo, & però nobilissima, & essendo stata maritata ad Ethelredo Signor, ò Re della Marcia, auenne, che essa nel primo parto sofferi graui dolori, & passò qualche pericolo, onde essendo di poi per altri tempi richie-

Humor di
donna ridicolo
appresso di
quelle de i
nostri tempi.

Era necessario,
che la douesse
riuscir vedoua
temperata, &
pudica.

sta dal marito della sua compagnia, liberamente gliela negò, percioche la gli rispose, che l'era disposta di non si mescolar piu seco, parendole, che fusse vna cosa da pazze il volerli lasciar tirar da i piaceri del corpo tanto, che poi per i medesimi piaceri ella douesse sostener dolori grauissimi, & pericoli manifesti della vita, & in tal oppinione si vols'ella rimanere: la quale strana fantasia non par che sia troppo accertata dalle donne de i nostri tempi. Fu costei nondimeno Donna per altro di gran prudenza, & di molto valore, & essendo rimasta vedoua gouernò lo stato del marito lungamente, & con buona giustitia, & doppo di se lasciò Eduardo suo fratello herede del tutto,

Chembrigia.

Le città Illustri spesso co i nomi loro danno honorata fama à i loro edificatori.



Cantbigge r
da chi fu edifi-
cato.

Hembrigia figliuola di Gurguntio, che fu figliuolo di Beilino Re, fu maritata ad vn certo forestiero nobile Cantabto, & ò che tale fusse suo proprio nome, ò pur della sua patria, egli amando la moglie, & desiderando la grandezza della natione di lei edificò della sua ricchezza la città, che ancora si dice dal nome di ambe due Cantbrigge, la quale essendo stata poi sempre scuola delle buone arti, & delle belle lettere ha dato anche occasione agli studiosi di quelle di scriuerne, & di honorarne il nome suo, la qual cosa senza dubbio ritorna in lode honorata di essa Chembrigia, non meno, che del suo magnanimo marito.

Di

Di Editba.

La prudenza bene usata puo grandemente giouar alla pace, & all' unione de i principati, ancor che fra di loro vi fussero cagioni ragionevoli di discordie mortali.



Editba figliuola di Eduardo Re d'Inghilterra, & maritata à Sithrico Daco Re di Northumbria, fu donna di molto valore, & pietà, & perche il padre suo dominaua à tutta l'Inghilterra saluo, che alla Northumbria, doue regnauano i Daci, & Sithrico Re loro, ella seppe cosi ben procedere fra il marito, & il padre di lei, che mentre, che la visse fu sempre buono amore fra di essi, & però ella nè fu amata da vantaggio da i popoli. Ma poi essendo rimasta vedoua, per la bestialità de i suoi figliuoli, fu Adelfano per suoaso dalla necessità a leuarla, ò disturbaria dal Regno insieme co i suoi mal consigliati figliuoli, & à lei se n'accrebbero le fatiche, & le passioni dell'animo, & i trauagli del corpo.

Da vn'animo ben composto si deue sempre aspettar buoni effetti, se le sue operationi saranno libere. La mala natura de i figliuoli è spesso il flagello dei lor genitori.

Di Edgina.

Quando le stelle fauoriscono vna persona, all' hora si posson conoscere grandemente le forze, che l'hanno nelle attioni nostre.



Edgina fanciulla nacque di oscuri parenti, ma dalle stelle serbata a nobil fortuna, per cioche sognandosi ella nella sua fanciullezza di partorire, & che gli pareua, che dal suo ventre uscisse vna Luna, che coprisse, & illustrasse tutto il Regno d'Inghilterra, & riferendo come per gioco fanciullesco quel suo

La natiuità de i principi, che son per riuscire illustri è spesso volte ante vista con marauiglia, & con certa conoscenza de i Ciel che vogliò che così sia.

sogna ad vna certa nobil matrona, nella casa della quale ella vsaua di ripararsi spesse volte: la buona gentil donna, che accorta, & prudente era, & dando fra se medesima vna certa fede al sogno della semplice giouanetta, volse da quindi innanzi fingendo gentilezza, & cortesia, ritenerla del

Diligenza vsata prudentemente per aiutar il destino.

Qual piu potesse nel Re, ò amor, o'l fato si mette in dubbio.

Oppinion diuersa.

La benignità delle stelle senza dubbio può assai nella vita, & nelle nostre attioni, così come per la lor malignità spesso nasce la sventura nostra.

tutto appresso di se, & faccendola insegnar, & ammaestrar liberamente in quelli essercitij, & arti, che a Donna libera si conuengono, auuenne, che crescendo la fanciulla in virtù, & in molta bellezza, & di gia essendo di età conueniente alla generatione fu per caso veduta da Eduardo Re da noi di sopra nominato, il quale ritrouandosi senza moglie, & hauendo ben considerata la giouane, & informatosi delle qualità, & fortuna di lei (come che non proportionate, ò vguali alle sue le conocesse) spinto da feruentissimo amore, ò forse dalle stelle della fanciulla fauoreuoli aiutato se la prese per sua, & maritandola n'ebbe Adelstano, che regnò doppo lui. Et così il sogno riuscì vero nel casto animo di quella all'hora semplicissima fanciulla, & la prudenza della detta matrona hebbe honorato successo del suo buono, & chariteuole vfficio operato verso di essa Edgina. Di costoro nacquero anche alcune figliuole, delle quali Edgina fu maritata à Carlo semplice Re di Francia, il quale essendo per inganno, & fraude stato fatto prigioniero da i suoi nemici Edgina con Lodouico loro comun figliuolo s'ebbe à fuggir in Inghilterra al fratello Adelstano. Ma del nascer di Adelstano altrimenti anche è stato scritto: cio è, che Edgina sua madre non fusse altrimenti maritata ad Eduardo, ma solamente per cagion d'amore conosciuta, onde le figliuole & prima & poi nascessero, della sua moglie. Et così casualmente si verra a conoscer quanto le stelle aiutino spesso, chi piu lor piace, ò pur quelli, che riscontrandosi nella benigna concordanza de gli aspetti loro sono perciò eletti à grandissimi fatti sopra la terra, la qual cosa anche da noi fu auuertita nella natiuità di Carlo Martello nato in simil modo che Adelstano

stano, quando scriuendo la vita di Carlo magno facemmo discorso conueniente sopra tal proposito. Ma poi che noi siamo entrati nel fatto di Adelstano frutto dell'amor di Eduardo, & della ben fortunata Edgina, il quale fu in quei tempi stimato vn Re molto potente, si riferira vn caso auuenutoli, per il quale si ha da conoscer quanto à i principi si disconuenga lo star disprouisti d'vna certa cura, & guardia di se medesimi in ogni tempo, & in ogni luogo, essendo essi non solo obligati alla propria, & sicura conseruatione delle lor persone per se medesime, ma per il popolo tutto, & per lo stato loro. Percioche hauendo egli hauuto necessit  di farguerra co i suoi nipoti figliuoli di Sithrico Re di Northumbria da noi ricordati Analaso, & Gottifredo, & essendo egli in campo, Analaso huomo ardito, & atto ad ogni impresa, volendo vendicar l'ingiuria, che gli pareua di riceuer da Adelstano hauendo trouati alcuni compagni non meno arditi, & forti, &   se fedeli, sene and  nel suo campo sconosciuto per poter ben considerer come   s'hauesse da gouernar, & per  vna notte quanto piu cautamente ei potette entro nel padighion del Re, & audacemente l'assali, ch'ei dormiua. Hor egli desto cercando per la spada, & non la ritrouando, come quello, che da subito timore,   n  bene sciolto dal sonno, haueua la miglior parte de i sensi occupati, ricorse col'animo   Dio si che trouatala fuori del fodero altrim ti di quel che la doueua essere, potette diffender se stesso, & in quel tempo so prauuenendo al romore i suoi familiari scampo vn singular pericolo, & gli assalitori piu del douer temerarij, & audaci patiron la pena della lor pazzia male intrapresa. Quella spada poi fece egli conseruar fra le cose Reali, come vero testimonio del beneficio riceuuto quella notte da Dio, dal quale anche le stelle della madre Edgina aiutatrici erano state bene accompagnate, accioche piu mirabile s'hauesse   dimostrar negli occhi de gli huomini per quello il giudicio suo diuino da i mortali incomprendibile.

A' i principi s'appartiene di esser accorti, & non negligenti intorno alla sicurit  delle persone loro, c cio, sia che sieno capi della Repub. & non huomini priuati.

Dio   sempre presente diffenditor di chi in lui si confida.

Vn'impresa temeraria merita gastigo, & biasimo.

Chi nasce per vna certa, fatal disposition dei cieli   anche da quelli conseruato ne pericoll.

Di

Di Wilfreda.

Egli auuiene alcuna volta, che doppo il vitio seguita in noi grave pentimento, & da quello vtil cambiamento della vita à nostra salute.

Vna bellezza straordinaria rare volte si puo asconder si, che la fama piena di occhi, & di lingue non la scopra, & non la passi.

La libertà de i principi nel fatto di Venere è poco lodeuole, & molto pericolosa.

Vn pentimento ragionevole & sincero è sempre lodeuole.



Ilfreda fu nobile, & bella giouane serbata fra le donne Monache, ò piu tosto Monaca in effetto, fra le quali non potendo star occulta la fama della sua bellezza, venne all'orecchie del Re Edgaro, del quale si è fatta da noi mentione nella vita di Alfreda, & percioche egli era vn huomo in tal caso piu aperto di quel, che si conuiene à chi regge stati & Regni, ne la perdonaua à nessuna, che gli andasse à sangue, hebbe al suo piacer Wilfreda, della quale nacque Editha. Di costei habbiamo noi voluto far memoria per due cagioni, l'vna per rimostar il biasimeuol costume di Edgaro, dal quale ogni sauio Principe si guarderà sempre come pieno oltra il biasimo di pericolo, & di danno, l'altra per rimostar, che essa Wilfreda, che amò ambitosamente l'amor Reale (come che lecito non fusse) di poi grauata dalla propria coscienza, & pentita della male allogata affettione si ritirò à far vita solitaria in tanto, che di lei lascio non minor consideration doppo morte di bontà, che la s'hauesse data prima marauiglia della sua bellezza, & dal suo non lodeuole amore.

Di

Di Hestrita.

Essempio di Christiana consideratione degno d'esser immitato da i Principi a confusioe de gli sfacciati adulatori de i tempi nostri.



Hestrita fu sorella di Canuto Daco Re d'Inghilterra, & fu maritata à Riccardo Duca di Normandia, ma di poi per qualche cagione da noi non conosciuta fu ripudiata, & per cio fra quei principi nacque graue guerra, cosi come per il suo mariaggio c'pareua, che la douesse riuscire strumento, & cagion di non corta pace, in modo, che costei non solamente è ricordata per se stessa fra le donne illustri, ma per il rispetto del suo fratello Canuto non poco fortunata. Percioche essendo stato egli Principe veramente di virtù Christiana si debbe raccontar vn essempio necessario à quei, che possedendo assai ricchezze, & stati molte pompe & ostentationi vsano, sostentate piu dall'adulationi altrui che da vn vero neruo di amore, & di affertione de gli huomini seruili, & cio in vano, poi che questi cosi fatti non possono appena viuer i due terzi de gli anni di alcun altro ordinario, & semplice huomo. Ma vengnamo al proposito. Essendo Canuto Re d'Inghilterra, & di Noruegia, & di Dacia sua patria antica, & stimato vn de' i piu valorosi in guerra del suo tempo, & però Re potentissimo, onde essendo egli adulato, & chiamato da gli sfacciati adulatori Re de gli altri Re grandissimo, & dispiacendogli cotali vane, & maluage lusinge, ne fece vna chiara dimostratione in questo modo. Che ritrouandosi vn giorno sul lito del mare, & essendogli dette in faccia cosi fatte parole. Egli presto fattosi vn gruppo, o gomitolo della propia, vesta, &

Huomini seruili son quei, che adulando, & piaggiando cercano la gratia de i lor Signori con poco honesta intentione.

L'Animo de i principi temperati sarà sempre in ogni actione riguarduole per cortesia, & humiltà.

H

postala

Parole di principe christianissimo.

Le virtù di chi ci sia propinquo ci possono esser sempre di lode & d'ornamento mentre che noi ci sforziamo di imitarle.

postala in terra ben vicina all'onde, vi si pose à seder sopra: Et crescendo l'acqua all'hora per il solito flusso del mare. Egli parlò in tal modo. Onde io vi comando, che voi non tocchiate i miei piedi, le quali parole appena non era finite, che l'onde dell'acqua non solamente gli lauarono i piedi, & le gambe, ma quasi tutta la persona, & però egli ritirandosi ben presto in dietro, disse à i suoi huomini. Voi mi chiamate Re, & non posso comandar ad vna sola onda del mare? Nessuno de i mortali è degno di tal nome, egli è solo vn Re padre del nostro Signor Iesu Christo, col quale egli regna, & al cenno del quale ogni cosa si regge, & questo habbiamo noi da reuerire, & à chiamar Re de i Re, & Signor di tutti i popoli, il qual noi dobbiamo confessar rettor del Cielo, & della terra, & del mare, & nessun altro fuor, che lui. Di poi Canuto volle offerir la sua Corona aurea, & Reale nella Chiesa de'santi Pietro, & Paulo in Winchester, senza voler piu vsar così fatto ornamento. Le virtù adunque di Canuto vengono ad accrescer in qualche parte la reputation di Hestrita, & però ci è parso di raccontarle, si per l'esempio, come per vaghezza, & vtil diletta-
tion di chi legge.

Della madre di Guglielmo Conqueror.

Gli huomini tortamente nati alcuna volta ottengono per propria virtù diritti honori, & veraci lodi delle loro attioni.



'Si è ragionato di sopra, & in altri propositi da noi, che alcuni, che son nati oscuramente hanno hauuta la fortuna fauoreuole, ò in guerra, ò in pace con gran marauiglia d'ogn'huomo. Et cio si conforma in Guglielmo Duca di Normandia, il quale per la virtù sua s'acquistò il Regno d'Inghilterra. La madre del quale non fu

fu da gli scrittori registrata altrimenti nelle loro historie percioche oltre, che la non fù punto legittima moglie del padre di lui Ruberto: fu per ventura anche donna di bassa sorte, ma di lei ben si legge questo atto non indegno di gentile ingegno di donna, & è che la prima notte che Ruberto doueua dormir con lei, ella si stracciò la camicia dinanzi dalla parte di sopra tutta fino al basso, & dimandata da lui della cagione, essagli rispose, che non era bene, che quella parte della camicia, che pendeua sempre à basso, si riuoltasse alle parti piu nobili & piu alte della persona di lui, che l'era signore, della qual risposta prendendo Ruberto piacere, potette anche accrescerne il diletto della lor cōpagnia comune onde ne nacque Guglielmo. Et di costui essendo ella grauida si sognò vna notte, che il suo ventre era portato molto in alto, & che s'allargaua tanto, che cōpriua tutta la Normandia, & l'Inghilterra, la qual cosa fu poi verificata, percioche egli successe al padre nel Ducato, & il Regno s'acquistò per forza d'arme, tanto puo in tal sorte d'huomini la forza delle stelle, & cio anche il piu delle volte in diuersi modi ci è fatto conoscer, ò per via di sogni, ò d'augurij, ò di vaticinij, che non poco à chi legge deue arrear consideration della prouidenza celeste.

Risposta non
meno arguta,
che honesta.

Pronostico
della grandez-
za di Gugli-
elmo Con-
queror.

Di Editha figliuola di Goduino.

Il Giudicio di Dio al tempo debito non manca mai à i buoni, & à i rei secondo la qualità dell'opere loro.



Editha fu figliuola di Goduino Conte di Cantio huomo ne i suoi tempi molto potente, ma di animo cattiuo, & notato di opere maluage. Costei fu moglie di Eduardo Re, il quale per la sincerità della sua vita fu cognominato il santo, & dal quale fu nō dime' onche che se ne fusse la cagione, ripudiata, bēche

di poi non molto riceuuta ingratiā da lui, non par, che l'habbia meritato nome appresso de i posterì piu, che per cioche la fusse moglie di così buon principe, & figliuola di sì scelerato Signore. Ma per che molte cagioni concorreuano per accreuer in superbia l'animo del padre Goduino, s'andrà ragionando di quelle cose, che all'hora accaderò, ancor che non punto per la di lei cagione. Dicesi adunque, che Goduino suo padre accompagnato da vn buon numero de i suoi assaltò per la via, & per insidie Alfredo fratello di Eduardo, ch'era stato di chiaro Re, & l'ammazzo, per ciò ch'egli si diffidaua di poter rimaner nella sua solita potenza, se esso Alfredo hauesse ottenuto il Regno, sapendo quanto per valor, & per prudenza ci ualesse fra gli altri. Poi procurò che Eduardo fusse fatto Re in suo luogo, non già per beneuolenza, ma sol per che conoscendo la facilità della natura di esso Eduardo si pensò che lo potrebbe facilmente persuadere à maritar la sua figliuola Editha, & che per quel parentado à lui s'accrescerebbe autorità, & che il gouerno del Regno saria nell'e sue mani. Onde essendosi in apparenza purgato seco della morte d'Alfredo, & non difficilmente, per cioche quello homicidio era stato nel vero gouernato sagacissimamente da lui: Et hauendo ottenuto il parentado per la figliuola, & molta grandezza per se stesso, egli auuenne, ch'ei precipitò in molti, & graui errori, fra i quali si numerauano per i principali. I torti che lui haueua procurati dallo stesso Re ad Emma sua madre: Et che Eustachio Conte di Bologna cognato del Re fusse stato assaltato nel Cantio da i vassalli di esso Goduino, i quali poi anche da lui armati fussero stati condotti quasi rubelli à combatter contra la Corona, & che vinto ei fusse rifuggito ne i paesi altrui per armarli, hauesse creduto poter con ostinata perfidia vincer la gara col Re suo, sin che pur poi da Eduardo mal à proposito pietoso gli fu quell'error perdonato, ne i quali tempi essendo Editha stata ripudiata, verisimile è, che ne fusse stata.

Perfidia d'vn
huomo mal-
uagio.

Maligna in-
tentione.

Nota come
Dio fa precipi-
tar vn huom-
reo per diuerse
vie, & cagioni
accioch'egli
non habbia
rimedio alcu-
no sì, che non
resti rouinato.

ra la cagione il reo proceder di suo padre. Con queste opere adunque hauendosi egli prouocato il giudicio di Dio contro, & essendone venuto il tempo, auuene che essendo egli vn giorno à tauola col Re, & douendo Haraldo suo figliuolo per suo vfficio porger la coppa del vino ad Eduardo per bere, sdruciolò al quato con vn de i piedi in modo, che s'hebbe ad aiutar con l'altro piede, accioche non versasse punto del Vino, ch'ei portaua, il che hauendo veduto Goduino, senza pensar piu oltra disse quasi per gioco. Hora l'vn fratello ha aiutato l'altro, intendendo egli de i piedi del figliuolo, assimigliandogli à duoi fratelli, per la vicendeuole opera, che l'vn presta naturalmente all'altro. Ma il Re vdedo tal motto, & ricordandosi della morte miserabile di Alfredo suo fratello nè essendo nel segreto dell'animo cancellato forse affatto il sospetto, ch'egli haueua hauuto di Goduino: Percioche ne i grandi huomini par che sia di costume stato sempre, che grandemente s'imprimon ne gli animi loro l'offese, che riceuono: Rispose non senza segno del suo animo commosso. Così sarebbe in mio aiuto il mio fratello Alfredo, se per te non gli fusse stato leuato il potere. Le quali parole da Goduino udite, & bene intese, & però dubitando di se medesimo, cominciò à scusarsi largamente, & ad aggiugnere lo spergiuro alle sue male accomodate scuse. Dicendo (& prese vn boccon di pane in mano) se io ò Re, ho trattata, o d'ho hauuta parte con chi habbia trattata la morte del tuo fratello, io prego Dio, che questo boccon di pane mi strangoli, & preso il pane in bocca per mangiarfelo, fu dal giudicio di Dio quiui presente conuinto, percioche in vn subito cadde morto. Et in tal modo lasciò egli vna vituperosa memoria di se stesso, & alla figliuola Editha condegno dolor delle sue colpe, la quale perche non hebbe figliuoli di Eduardo, morì con essa anche ogni sua ricordanza, ò buona, ò mala, che la si fusse.

Costume de i grandi huomini intorno all'ingiurie riceute.

Dio era presente & chiamato da lui arbitro, & giudice mostro presto il segno della sua autorità.

Della figliuola di Guglielmo Duca di Normandia, altrimenti detto Guglielmo Conqueror.

I parentadi, che i Principi fra di loro ritrouano per propria ambitione, generano spesse volte graui guerre, & dannose riuolutioni de gli stati loro, & delle intere nationi.



Nessuna ingiuria si deue stimar piu da vna ben nata vergine, che il dispregio della promessa altrui per il suo matrimonio. Parti lodeuoli & felici d'vno stato. Desiderio ambizioso de i principi.

A figliuola di Guglielmo Normando appresso di noi è senza nome, & però si sarebbe lasciata indietro, se la non fusse stata cagione, ò colore, che nascesse discordia fra gli Inghilesi, & i Normandi, percioche essendo ella stata promessa per moglie ad Haraldo Re di Inghilterra & poi da lui ripudiata spinse Guglielmo suo padre à vendicar quell'ingiuria, ò almeno ella diede il colore & la scusa apparente al desiderio, che lui di gia hauer poteua d'inuadere questo Regno. Percioche ei fu per sua natura bellicoso, & de i beni di fortuna bene accommodato fra tutti gli altri Principi di queste parti, hauendo vno stato fiorito, & potente per quantità di popolo, d'arme & di ricchezza, & soprattutto di buon cōsiglio. Et essendo i Principi grandi per lo piu desiderosi di acquistar grãdezza, & imperio maggiore, non lasciano occasione, ch'essi non tentino, se possin pur conoscer alcun vantaggio sopra il lor vicino. Costei adunque, ò fu, ò parue, che fusse la cagione, che Guglielmo fece quella impresa, & come che la non fusse punto à parte delle sue vittorie, niente di meno se ne fa memoria, per non far torto à coloro, che desiderosi sono di conoscer ancor le minime cagioni delle cose passate: & ancora accioche, è si conosca quanto è sarebbe spesse volte meglio, che i Principi si contentassero de i matrimonij delle Donne de i paesi loro, ancora che inferiori, che ricercargli da altri vguale-
mente

mente potenti, mentre che da questi sempre si puo temer di cauillose pretensioni, di discordie, & diguerre, & da quelli si puo sperar vno stabilimento de i loro stati, vnione de i loro soggetti al ben publico, & vn vicendeuole amore de i popoli verso il Principe, & del Principe verso i popoli.

Nota queste differenze che son verissime.

Di Agatha moglie di Eduardo il Santo, & di Margherita Regina di Scotia sua figliuola.

Le nobili qualità d'una persona nata illustre ritrouano spesso volte honorato luogo ne gli animi delle persone virtuose, ancor che la fortuna nemica habbia procacciato il contrario: Et l'opere buone, son testimonianza della bontà di chi n'è cagione.



Gatha fu moglie di Eduardo Re doppo Editha, & della quale egli hebbe Edgardo, & Margherita, & altri figliuoli: costei fu per diuersi casi di fortuna agitata, & abbattuta, Perch'ella ritornata d'Vngheria doue prima la s'era fuggita dalla persecution, che l'era fatta da Canuto Re de i

Daci, hebbe di nuouo à fuggir d'Inghilterra quando Guglielmo Normando vincendo il Re, & tagliando appezzi la miglior parte degli esserciti Reali, à guisa d'un precipitoso, & soprabbondante fiume occupaua, & metteua il tutto in rouina. Onde volendosi ella ritirar in Vngheria fù dalla fortuna dell'adirato mare trapportata nelle parti di Scotia, doue dal profondo delle sue calamità ella pur vedde nascer qualche segno di consolatione, conciosia che Malcolmo all' hora Re di quei paesi di animo nobile, & di valore illustre commiserando la di lei infelicità si contentò non pur di riceuerla, & di trattenerla come le virtù di lei, & la sua fortuna meritauano, ma ancora si prese per moglie Margherita

Le dure miserie d'vna principessa meriteuole di lode, & d'honore, alcuna volta riuoltandosi la nemica fortuna con menturbata faccia si cambiano in tranquillità & in bonaccia.

Consolatione
non piccola
rispetto à i loro
trauagli, passa-
ti.

Da vna buona
& benifica
Principessa ri-
marrà sempre
ne i popoli fa-
ma chiara, &
dolce memo-
ria dalle sue
attione.

Nota che v-
sanza barbara
era in Scotia
anticamente

Opera non sol
ciuile, ma san-
ta.

Margherita sua figliuola, che l'hauēua menata seco, per la quale affinità fuori di speranza auuenutali ella si fermò in Scotia, & da quel parentado, parendo à Malcolm di poter pretendere qualche ragione sopra la Corona d'Inghilterra occupata di già del tutto dal Normando, & ad esso Normando anche essendo di colui nato sospetto per la medesima cagione, conoscendolo huomo virtuoso, & principe di animo alto, fra di loro si venne all'arme, le quali maneggiate con diuersa fortuna spesse volte fra queste due nationi, si quietarono al fine con qualche vantaggio de gli Inghilesi. Lasciandone in questa parte la prouidenza diuina ad Agatha madre, & à Margerita figliuola questa sola consolatione, che l'vna si vedde esser come nobil principessa trattenuta, & l'altra come figliuola di Re, ad vn chiaro Re maritata. Ma di poi riuolgendo la fortuna fra queste due nationi ogni cosa sotto sopra doppo la morte di Agatha, auenne che per nuoue guerre nate fra di loro rimase morto in vna gran battaglia Malcolm, & Eduardo suo figliuolo, onde Margherita abbattuta dal dolore per così crudel nouella, & desiderando anch'ella da Dio di poter vscir de i suoi affanni, poco di poi da lui fu esaudita, & con tal gratia, che la lascio così buona opinione di se à quei popoli, ch'vn lungo desiderio rimase ne gli animi loro della sua bontà: Percioche lei viuendo haueua molto meritato fra di essi, come quella, che dirizzaua ogni sua attione al giusto, & all'honesto, fra le quali questa non è da tacere. Che hauendo ella ritrouata in Scotia vna tale vsanza: Che le vergini sposate fussero prima obligate del corpo loro al Signor del luogo, al quale i padri loro fussen vassalli, innanzi, che si congiugnessero co i mariti, lei fu cagion, che Malcolm anch'egli d'animo sobrio & honesto leuò via del tutto quella sordida vsanza, ordinando nondimeno in satisfattion del piacer dell'altra parte, che le spose così fatte pagassero à i loro signori ciascuna vno scudo doro in riscatto della sua pudicitia, la qual cosa ancor s'vsa in alcune parti del

del Regno d'Inghilterra, ma di questa correction christiana à noi par di darne honorate lodi ad essa Margherita donna christianissima, così come ad altri si deue la lode piu antica d'hauer leuato il costume, ch'haueuano gli Scozzesi inanzi, che riceuessero il battesimo di prenderli quante mogli lor piaceuano, & che le mogli de i popolari fussero comuni anche à i piaceri de i nobili, i quali duoi costumi come detestabili, & sporchi, del tutto furono insieme con l'idolatria tolti, & aboliti di quel Regno.

Nota quest'altra vñza barbara.

Di Mathilde di Scotia Regina d'Inghilterra.

Il genio & l'inclinatione altrui non douerebbero essere sferzati nel contrario perche spesso accade, che l'esito di tal forza riesce infelice à chi di far ciò si sarà ingegnato.



I Malcolm, & di Margherita di sopra ricordati rimasero doppo la morte loro Edgardo, & Mathilde, quello fu Re de i suoi Scozzesi, & huomo buono, & prudente, & questa ritirata in vn monistero di monache desideraua di viuer sequestrata da ogni grandezza, seruendo in quella sorte di vita à Dio solo. Ma cgli auuenne, che Henrico primo di questo nome Re d'Inghilterra figliuolo di Gulielmo Conqueror vdi, & chiaramente intese delle molte virtù di lei, & della sua bellezza, & però parendogli anche comodamente pensato per il profitto delle due nationi Inghilese, & Scozzese, se la dimandaua per moglie, mandò suoi huomini al Re Edgardo, per ottener la sorella Mathilde, la qual cosa non dispiacque punto à colui che conosceua douerne per ciò acquistar vna lunga quiete a i suoi popoli, ma lei difficile ad esser persuasa, per nẽllune altra cagione si contento di accettar quel partito, contra quel, che l'haueua prima dissegnato,

Colori veri simili per coprire il principal desiderio d'amore.

Prudentia non pur ciuile, ma veramente Christiana.

Protestatione
fatta non vana,
ma che
riuscì vero vaticinio.

I figliuoli
spesse volte patiscono le pene
de gli errori de
lor genitori.

che per leuar l'occasione di nuoue guerre alla patria, ma vedendosi sforzar da quell'importuno consiglio, & dall'ardente desiderio, ch'Henrico haueua di lei pronuntio de i suoi frutti futuri vn tal vaticinio, cio è. Che i figliuoli, che nascerrebbero di loro non harebbero buon fine, & che per essi il padre harebbe dolore irremediabile, la qual cosa riuscì vera, percioche i loro figliuoli perirno in mare in vn passaggio fra la Normandia, & l'Inghilterra. Et Mathilde sola figliuola rimasta loro fù sempre da diuersa fortuna combattuta, della quale anche si parlerà appresso, tanto valsero le parole di lei commossa (come si Dee credere) da piu occulta intelligenza à pronuntiarle, poi che l'era stata importunamente rimossa dalla sua prima disposition del suo animo libero.

Di Mathilde Augusta.

Le donne ancora tal volta in ogni attione, & consiglio militare possono acquistar piu, che medicare l'ade di consiglio, & di fortezza d'animo.



Valor singular
di Mathilde.

Athilde' figliuola di Henrico primo Re d'Inghilterra, & di Mathilde di Scotia, fù maritata dal padre ad Henrico quinto Imperatore, & però fu ella poi cognominata Augusta, & non hauendo hauuti del marito figliuoli, & essendone rimasta vedoua, sene ritornò al padre, il quale per la morte de i suoi figliuoli non hauendo altri heredi piu prossimi, che lei, la rimaritò à Gaufredo Plantageneta figliuolo del Conte d'Angio, huomo fra gli altri principi di Francia Illustrissimo. Ma egli auuenne, che hauendo Stephano suo parente occupato il Regno d'Inghilterra ella cercò di racquistarlo per forza d'arme, onde nacquero diuerse guerre ciuili nel Regno, interuenendo ella ne gli esserciti, &

& nelle ruffe virilmente, in modo, che hauendo lei in vna
 notabil battaglia fatto Stephano prigionie, non molto di
 poi combattuta dalla parte auuerfa, della quale s'era fatta
 capo la moglie d'esso Stefano (ch'anche pur si chiamaua
 Mathilde) & essendo stata rotta, & vinta, ella per timor di
 peggio s'hebbe à far portar fuori del campo sopra vn ca-
 uallo à trauerso (quali non fusse altro, che vn corpo morto) Stratagemma
di Mathilde.
 fino à Gloucester, d'onde di poi per riscattar Roberto Con-
 te di Glocestria suo fratello non naturale ch'era nell'ultima
 battaglia rimasto prigionie ella si contento di metter in li-
 bertà Stephano. Et così di nuouo ristorate le forze dell'vna,
 & dell'altra parte, si venne fra di loro alle mani sua, che ella
 ristretta da lui in Osfordia, doue non si potendo à lungo
 mantenere ò pur dubitando della fede de i terrazzani, se
 n'uscì segretamente nel piu oscuro della notte (& era d'in-
 uerno, & le neui haueuano ricoperta la terra tutta all'in-
 torno) per il fiume sopra vn veloce batello coperto di bian-
 co, così come lei, & quei che vogauano erano d'vn simil Altra strata-
gemma di
Mathilde.
 colore vguualmente vestiti, accioche con quel gentile stra-
 tagemma i nemici, che hauesser fatto le guardie fusser piu
 ageuolmente ingannati dalla simiglianza, che haueuano
 i lor vestimenti con la neue, ritiratali adunque nella Rocca
 di Wallinford, luogo sicuro, & hauendo rimesso in punto
 l'esercito. & à tempo essendo stata soccorfa dal marito, &
 dal figliuolo, i quali s'haueuano occupata in quel mezo Valor inuito
di Mathilde.
 la Normandia come possessione hereditaria di lei & dritta-
 mente douutale, cercaua di nuouo valorosamente con vn
 nuouo fatto d'arme di finir le controuersie Reali con Ste-
 fano, & farebbe senza dubbio auuenuta qualche lamente-
 uole strage all'Inghilterra se Eustachio figliuolo, & vnico Il caso riesse
beneficio al
Regno.
 herede di Stefano non fusse stato da vn subito caso di mor-
 te tolto via da gli occhi del misero padre, il quale per ciò
 diuentato negligente nelle cose sue, come quello, che non
 haueua piu per chi procacciar così nobile Imperio, allargò
 la via, & il modo à i baroni dell'vna, & dell'altra fattione,

Accordo fra
Mathilde, &
Henrico suo
figliuolo da
vna parte &
Stephano dal-
l'altra.

Queste son le
vere felicità
nostre cioè
morire ingra-
tia de i popoli
Il valor delle
donne potrà
riuscir sempre
chiaro, & ri-
guarduole se
esse lasciando
le morbidezze
& gli agi s'ac-
costeranno al-
la virtù.

& che amauano il publico bene, & la quiete del Regno, di trouar rimedio à quei dis'ordini, & di leuar del tutto viale guerre ciuili: Onde fra lui, & Mathilde Augusta si venne finalmente à questi patti, ch'esso rimanesse nella possession del Regno assolutamente per tutta la sua vita, & Henrico di lei figliuolo si possedesse in quel mezo la Normandia, per succeder doppo Stephano alla Corona, & all'intera iuridition del Regno, doppo il quale accordo Henrico chiamandosi figliuolo di Stephano, & Stefano dimostrandosi padre di Henrico, usarono cambieuol dimostrazione di dimenticanza d'ogni ciuil discordia per le parti loro, & però rimanendosi Stefano nel suo Regno, lei se ne ritornò col figliuolo in Normandia contenta assai del successo felice delle sue imprese: Le fatiche della quale, & il valor suo, & al fine la prosperità delle cose sue si possono stimar degne di piu lunga narratione, se noi non ci haueffimo proposto vn breue, & succinto stile di tutta questa opera quale ella si sia per riuscire. Lasciò adunque Mathilde Augusta vn singular desiderio della sua virtù doppo la morte, & se n'acquistò general beneuolenza fra i popoli, & honorata fama di se à quei, che son nati di poi, & sopra tutto rimostro questo esser vero, che le donne ancora prudentemente, & con sagacità possono esser habili à i consigli, & à gli essercitij martiali, purché allontanate dalle morbidezze, & dagli agi voglino accostarfi alla vera virtù, & discacciar da loro ogni cagion di pusillanimità, ò d'altri bassi pensieri.

Di

Di Adeliza moglie di Henrico primo.



V questa donna figliuola di Godifredo Barbatto Duca di Louanio, & seconda moglie di Henrico primo, & auuenne, che in quei tempi hauendo il Regastigato vn certo Ruberto di Belesmo conte de Arundell, & confiscatoli i suoi beni, quel castello fu donato da lui alla moglie Adeliza, per sicurtà della sua dote, onde auuenne, che di poi morto Henrico, ella si rimaritò con Guglielmo d'Albineto, il quale insieme con essa prendendo la parte di Mathilde Augusta contra del Re Stephano, riuscì Arundell vn forte propugnacolo per qualche tempo à profitto di Mathilde, & però essa grata del beneficio riceuuto dall'Albineto, & dalla moglie gli inuestì del titolo di quel castello con nome di Contrado come prima, del quale honore la famiglia loro godè per quattro successioni di maschi, sì, che poi passò l'honore, il titolo, & la possessione nella famiglia Fitzalana nel tempo di Eduardo secondo coneciosia che Riccardo capo di quella casa huomo illustre hauesse maritata vna fanciulla herede della casa, & de i beni tutti de gli Albineti: del qual mariaggio poi hanno perseverato nella possessione honoratamente per diritta linea sino ad vndici Conti sempre chiari tra tutti gli altri signori del regno. Ma poi come ancora ogni cosa è suggesta al cambiameto, passando quel nome in altri per Maria figliuola di Henrico vltimo conte de i Fitzallani, ha mantenuto il castello lungo tempo la fama della sua Adeliza, per la quale ritrouandosi sino ad hora alcuni versi di quel rozo seculo stati fatti ci è parso di trapportargli qui per piacer di chi legge.

Il padre di Costui fu il primo conte di Arundell' onde non è questo titolo tanto antico quanto egli è honorato per la gratia dei principi & per l'uso. Di questo s'è parlato nella vita di lei.

Nel tempo di questi Fitzalani sino a i nostri giorni ha questo titolo portato al Regno honore & chiarezza Illustrre.

*Anglorum Regina tuos Adeliſa decoret
 Ipſa referre parans, Muſa ſtupore riget.
 Quid diadema tibi pulcherima, quid tibi gemma?
 Pallet gemma, tibi nec diadema nitet.
 Deme tibi cultus, cultum natura miniſtrat:
 Non * exornari forma beata poteſt.
 Ornamenta caue, nec quicquam luminis inde.
 Accipis, illa micant lumine clara tuo.
 Non puduit modicas de magnis dicere laudes.
 Nec pudeat dominante precor eſſe meam.*

Alijs exempla-
 ribus miliora-
 ſi.

Per i quali verſi facilmente ſi può conoſcer di lei quel-
 che piu ne piacque all'hora à qualche animo gentile di
 quella corte, & con queſto la laſceremo tra l'altre honorate
 da noi, nel prolungarle la memoria tra i mortali quanto
 la penna noſtra lo vale, ſe non quanto l'intention ſole
 ſidera.

Di Eleonora d'Aquitania.

*Vna Donna di torbido ingegno, & di molta autorità può ragio-
 nar molti ſcandoli: ma coſa neceſſaria è, che la paſſi per molti
 pericoli, & ch'ella ſoſtenga molte fatiche, & traugli, & pro-
 ni in ſe la fortuna molto diuerſa.*



Leonora, della quale noi intendiamo
 hora di ragionare fu figliuola, & here-
 de di Guglielmo Duca d'Aquitania,
 & conte di Pottiers, & fu prima ma-
 ritata con Lodouico ſettimo Re di
 Francia del quale ell'hebbe due figli-
 uole Maria, & Alifa: ma di poi quel
 che ſe ne fuſſe la cagione, da gli ſcrit-
 tori non ſene perla fu da lui ripudiata, onde Henrico
 Duca

Duca di Normandia, & figliuolo di Mathilde Augusta, portando occulto odio a Lodouico, per cio ch'egli haueua aiutato Stefano nelle guerre passate fra di loro, se la prese per moglie, per il che poi fra essi nacquero discordie aperte, & guerre: Ma venendogli per ragion della moglie la possession d'Aquitania, & de i luoghi vicini, & hauendo per Mathilde sua madre la Normandia, & per il padre il Ducato d'Angio, la Turena, & altri stati, & la speranza del Regno d'Inghilterra riuscì vn potentissimo principe per farguerra con qualunque gli piaceffe. Ma Lodouico hauendo hauuto à male, che Eleonora si fusse rimaritata con Henrico, & percio in lui doppiamente essendo cresciuto l'odio verso di loro si mosse à farguerra, la quale hebbe tal fine, che doppo diuersa fortuna s'accordarono rendendo Lodouico ad Henrico alcuni luoghi, che erano stati presi nel principio della guerra, & di poi hauendo Henrico ottenuto il Regno d'Inghilterra del qual nome egli fu il secondo Re, vennero di nuouo à guerra per il contado di Tolosa, dimandato da lui come cosa hereditaria di Eleonora, ma all'hora difeso da Lodouico sotto certa pretesione, ò color di giustitia, la qual guerra hebbe poi fine con vn matrimonio di Margherita figliuola di Lodouico data in moglie al figliuolo del Re detto anch'esso Henrico, & suo primo genito. Et in quel tempo Mathilde figliuola sua, & di Eleonora fu maritata ad Henrico Duca di Sassonia, della quale nacquero tre figliuoli, Henrico, Ottone, & Guglielmo, de i quali Ottone riuscì Imperatore, Ma innanzi, che Henrico s'appressasse ad età graue, ò fusse per vn certo consiglio della moglie Eleonora, ò per altra propria opinione, egli fece il suo figliuolo Henrico partecipe seco del Regno, la qual cosa fu cagion di altre guerre ciuili, prendendo di quiui l'occasione Lodouico Re di Francia huomo vigilantissimo al suo vantaggio, perche la figliuola la quale pur ancora era tenera fanciulla non fusse stata coronata col marito,

Costui si tirò
in casu il vele-
no da per se,
però ne pati
egli le pene.

Non sempre
le buone ope-
re son cagion
di bene.

Consiglio ma-
le intelo.

etina mo-
& pessi-
dre.

Quella Don-
na, che non
harà saputo
compiacer al
genio d'un
marito, tem-
perato, mol
saprà compia-
cer à gli altri.

Riuscità de-
gna del merito
delle parti.

rito, benche per all'hora quella nascente discordia con buon mezo fusse rappacificata poi, che il vecchio Re hebbe compiaciuto all'ambizioso desiderio del figliuolo, & della nuora d'esser coronati. Ma di poi quella sua larga, & fuori di proposito liberalità vsata verso quei due giouani potette meglio conoscer il vecchio Henrico quanto errore egli hauesse fatto à compartir del pari tanta potestà, quanta nessun sauiio principe partecipò mai à figliuolo alcuno, se prima non hauesse conosciuto drittamente l'ingegno suo. Percioche stimolato da vna parte l'ingrato figliuolo da Lodouico suo suocero, & dall'altra spintoui dal fiero, & torbido ingegno di Eleonora madre del giouane, apertamente si cominciò à contrapporre à suo padre, onde ci passò in Aquitania per ridurre ogni luogo alla sua vbbidienza, del che non piccol dolor prese l'infelice padre: ma grauissimo dispiacer di piu gli sopraggiunse, quando gli vdi, che Riccardo, & Gaufrido suoi figliuoli, anche essi essortati dalla madre s'erano accostati al fratello maggiore: Percioche lei Donna inquietissima agitata dalle sue propie furie fu scandalosissima à tutta la casa Reale, & cagione, che non solamente la Normandia, & l'Aquitania, & altri luoghi vicini, doue Loduico nutriua la guerra, fussero grandemente abbattuti dal furor dell'armi: ma che l'Inghilterra ancora ardesse di ciuili, & di martiali dissensioni, d'onde seguirono diuerse battaglie, delle quali pur al fine per giudicio di Dio rimase vittorioso Henrico il padre, & ella come scandalosa moglie, & nemica della publica quiete fu ristretta in prigione, come cagione, & fondamento di quei perniciosi, & mortali romori: Et in tanto per l'occasione di contraria fortuna essendo molto indebolito di speranza, & di forze Riccardo suo figliuolo, & non aspettando d'altro luogo piu propio, ò piu sicuro aiuto alle cose sue gia disperate, che dal medesimo padre ricorse à i suoi ginocchi, & ritrouandoui pietà, & charità quale ben si poteua desiderar da vn pietosissimo padre

padre ricorse à i suoi ginocchi, & ritrouandoui pietà, & charità quale ben si poteua desiderar da vn pietosissimo padre, fu cagione, anche che gli altri due si rappacificarono insieme, in modo che Lodouico cadendo le vele del suo odio s'accommodò al tempo, & facendo pace, promesse anche per moglie al medesimo Riccardo Adela sua figliuola, la quale percioche era ancora fanciulla ben giouine fu condotta in Inghilterra alla speranza di quelle nozze, rimanendo nondimeno Eleonora continuamente ristretta, conciosia, che Henrico suo marito hauesse conosciuto in lei non pur leggerezza grande, ma vna certa maligna perfidia verso di lui suo marito, & verso la Republica, tal che lei non partecipò punto di quella commodità della pace: Come che le guerre nel Regno, & in terra ferma tutte cessassero, & la casa Reale ritornasse nel suo primo splendore. In quel tempo fu ancora maritata Giouanna lor comune figliuola à Guglielmo Re di Sicilia, & non molto di poi si morì Henrico il figliuolo senza heredi, non hauendo per messo Dio, che lui ch'iniquamente s'era portato verso il padre viuesse piu, ne lasciasse prole: la morte del quale fu in breue tempo accoppiata da quella di Gaufrido terzo figliuolo già fatto Duca di Bretagna per cagion d'un matrimonio del quale rimase vn figliuolo detto Arturo. Et così il voler del sommo Dio si mostrò giustissimo, quando de i tre disubbidienti figliuoli solo quello, che fu il primo à riconciliarsi col padre rimase viuo alla speranza del Regno. Ma ne anche per questo sarebber mancate nuoue cagioni di discordie fra Henrico, & Filippo Re, ch'era successo al padre Lodouico nel Regno di Francia, percioche Riccardo dimandaua, & non senza cagione Adela sua sposa di già uscita della fanciullezza sopra la quale bella, & virtuosa giouane haueua posto l'occhio il poco sauo suo ceto in tal modo, che già si credeua & forse con giudicio temerario, come tal hora si suole usar nelle Corti, che lui hauesse hauuto qualche domestichezza con lei, & si diceua, che il vecchio Re fastidito de gli insolenti

Ripentimento
salubre.

La moglie
perfida verso il
marito non
pur merita
biasimo, ma
castigo.

L'impietà de i
figliuoli è
castigata da Dio
con la sterilità
molte volte.

Distemperanza
d'animo
lasciuo non
punto conueniente
in vn
principe, ma
odiosa.

Le passioni
dell'animo
son alcuna
volta cagion,
che la vita no-
stra sia corta.

Animali bruti
di rabbia, &
di furor.

L'odio della
donna gelosa
non è punto
misurato con
ragion onde

solenti costumi di Eleonora era per ripudiarla, & per dishe-
reditarne i suoi primi frutti, se per sorte ei n'hauessè po-
tuti hauer d'Adela, onde però sdegnato Riccardo di nuo-
uo rifuggì à i Franzesi, & insieme vi tirò Giouanni suo
fratello agitato anch'egli dal medesimo furor, & harebbe
il Re Franzese potuto col mezo loro far qualche ricorde-
uol danno à gli Inghilesi, se Henrico ripieno per la fuga de
i figliuoli di dolor d'animo piu che per altra conosciuta in-
fermità non si fusse morto in quei giorni, mentre che ne
gli stati suoi di terra ferma egli s'apparecchiaua per la nuo-
ua guerra forestiera, & ciuile, che si gli mostraua pessima.
Et è stato scritto, che Riccardo andando ad incontrar il
corpo di suo padre nel viaggio per rendergli al meno il de-
bito honor, come pur si conueniua così morto, dalle nari
del naso di quel corpo uscì sangue, quasi che la natura vo-
lesse mostrar ancora nelle cose morte di sdegnarsi giusta-
mente del doppio fallo del poco amoreuol figliuolo. Et
questi furono i frutti di Eleonora, de i quali non punto si
potette rallegrare il padre, ne meno contentar la Republi-
ca, mentre, che quel vecchio visse. Ma pur chi volesse in
qualche parte difender Eleonora per ch'ella portasse capi-
tale odio al marito, potrebbe addurne questa sola cagione,
che dipēdeua da gelosia nella quale quādo le Donne entra-
no superano di gran lunga gli animali bruti di rabbia, & di
furor. Conciosia che Henrico amasse segretamēte, & poi
alla scoperta vna certa bellissima giouane detta Rosmūda, la
quale per qualche tempo ei si tenne per concubina, ma non
viuendo ella molto, fu fatta poi da lui nobilmēte seppellire
in Osfordia in vn munistero di monache, nel sepolchro
della quale fu intagliato di lettere stabili questo distico.

*Hoc iacet in tumulto Rosa mundi, non Rosamunda,
Non redolet, sed olet, quæ redolere solet.*

Et perche queste simili ingiurie sogliono stranamente
alterar gli animi delle mogli altrui, potrebbe anche parer ve-
risimile, che la si fusse mossa à proceder così per vendicarsi
di

di lui ancora con il danno pubblico del Regno & della casa sua priuata, non hauendo le Donne per le piu misura alcuna à gli sdegni loro contra de gli altri concepiti. Ma lasciando questo da parte, Eleonora doppo la morte del marito, essendo stato chiamato Riccardo suo figliuolo alla Corona, il quale si trouaua in terra forma fu di sua commessione fatta libera, & datale ogni autorità in sua assenza ond'ella visitando il Regno per lui, vso (pratica hor mai delle auuersità & particolarmente ammaestrata dalla propria sua carcere) opere pietose, & specialmente à i poveri prigionj douunque l'andaua, secondo la sentenza di Virgilio. Non ignara mali miseris succurrere disco. Et doppo qualche anno, essendo andato Riccardo alla impresa d'Asia, & ella essendo rimasta con honorata autorità nel Regno vide Giouanni suo vltimo figliuolo solleuarsi contra dell'asente fratello per occuparsi la corona, ond'ella n'ebbe molte fatiche pur à prò di Riccardo, sino à che ritornato lui di quel viaggio, & hauendo pacificato per forza d'arme il Regno, il fratello, & il Re Franzese suo nemico, ci sene morì nelle braccia della madre assai honorato al mondo perche egli co'l suo singular ardir s'acquistò il cognome di cuor di Leone. Ma ella pur dalla sua ambiziosa natura gouernata rifiutando il nipote Arturo lasciato da Riccardo herede, accioche Costanza madre del fanciullo non hauesse ad hauer parte nel gouerno, procurò, che Giouanni suo figliuolo fusse coronato, il quale non essendo riuscito nè prudente, nè punto felice, ella non meno per dolor conceputone, che per l'età sua aggrauata, se ne morì, lasciando memoria lamenteuole della sua terribil natura, & della strana riuscita de i figliuoli da lei genetati, conciosia, che Riccardo, & Giouanni fra loro hauessero à combattere, & tutti contra del padre si trouasser con l'armi in mano cosa, che non solamente da nessuno si douerrebbe ancor nello i nimico desiderare, ma del tutto da ciascuno in qualunque persona abhorrire.

ne patisce non solamente il particolar, ma ancor il pubblico.

Gli accidenti contrarij ci fanno assai piu benigni, che noi non faremo per l'ordinario.

Infelicità ricordeuole in vna famiglia Reale auuenuta per giudicio di Dio.

Di Adela.

Il sospetto della impudicitia feminile è scusabile appresso de i Principi: per che la succession loro bisogna, che sia sempre chiara appresso de i popoli, che gli hanno aa gouernare.



Questa parte è considerabile ne i principi. Effetti catiui che nascono da gli odij dei principi à danno della Republica Christiana.

Le donne spesso sono state cagione, che gli huomini hanno cambiato la ragion d'ogni loro operatione da quel che s'hauueuan prepos-
tione gli ani-
mi loro.

Dela da noi di sopra ricordata, & da Henrico Re sotto fallaci colori trattenu-
ta si, che Riccardo di lui figliuolo non ne potette celebrar le nozze prima, ch'ei venisse alla Corona, fu poco di poi da lui ripudiata, onde par verisimile, che lei fusse dal padre stata tocca, ò vero, che ei considerasse quanto ei potesse importar alla sicurtà, & all'honor della Corona, che i popoli non haueffer ad ha-
uer tal dubbio, & che da quell'occasione è s'haueffe ha-
uuto à ritornar alle guerre ciuili. Di costei però non si fa-
rà altra memoria se non, che il ripudio suo scopri con l'o-
pere il grande sdegno del Franzese Re suo fratello contra
di Riccardo, accendendosi fra di loro vna guerra di tanta
importanza, che l'impresa d'Asia, che i Christiani haueua-
no alle mani riuscì quasi, che vana: Nè anche Riccardo
hebbe prole di Berengaria sua seconda moglie, la qual fu
figliuola di Garzia Re di Nauarra, lasciando il tutto (come
di sopra s'è detto) in arbitrio della fortuna, poi che per ca-
gion di donne ogni sua dispositione fu alterata, & souuer-
tita dal giusto, & dall'honesto.

Di

Di Eleonora, & di Giouanna.

*La lode de i figliuoli ritorna in singular honor de i padri, & delle
madri loro, quando è si conofce, che cio auuienne non solamen-
te per la natura del sangue: ma per la buona, & diligente edu-
catione, che se ne fia tenuta.*



Leonora, & Giouanna furono figli-
uole di Henrico Re, & essendo (oltre
Mathilde lor sorella già maritata al
Duca di Sassonia) anch'esse mari-
tate fuori del Regno, l'una ad Alfonso
Re di Castiglia, & l'altra al Re di Sici-
lia, come è stato detto, Della prima
nacque Bianca donna di valor singulare, che fu poi Regi-
na di Francia & madre di Lodouico, che per la sua pietà
verso de i Christiani in guerra, & in pace s'acquistò il co-
gnome di santo, & della quale i Franzesi molto si lodarono:
Percioche rimanendo Vedoua & tutrice di esso Lodouico
suo figliuolo di anni XII. ella per forza d'arme domò
Raimondo Conte di Tolosa, il quale prima da diuersi ca-
pitani Illustri combattuto già mai era stato sperato, & ri-
dusse all'vbbidienza altri baroni della Franciua sdegnando-
si essi d'hauere ad vbbidir ad vna Donna, & fece anche
guerra con diuersa fortuna contra gli Inghilesi: Ma quel
che più i lustiò la sua virtù fù l'accuratissimo gouerno, che
l'hebbe de i figliuoli, per la qual cosa, non fù di poi mara-
uiglia, che riuscissero degni d'ogni honorata lode, &
benche è paresse, che il parlar di costei douesse hauer più
tosto luogo fra l'altre donne illustri da noi descritte à parte,
niente dimeno percioche la nacque, & fu frutto di Donna
Inghilese c'è piacciuto di numerarla fra l'altre sue pro-
pinque. Ma di Giouanna maritata in Sicilia, & rimasta
Vedoua senza figliuoli auuienne questo, che ritrouandosi

Lodouico Re
di Francia det-
to il santo.

Bianca Regina
di Francia na-
ta per madre
del Real san-
gue d'Inghil-
terra donna
prudente, &
valorosa.
La madre so-
pra tutte le co-
se ha da tener
cura della
buona educa-
tion de i figli-
uoli, la quale
è inditio della
sua honestà &
pudicitia.

Giouāna Re-
na di Sicilia
da occasione,
ma giusta al
fratello Ric-
cardo di far-
guerra in Sici-
lia.

Amoreuolez-
za di Giouāna
verso del fra-
tello.

Giouanna
maritandosi
al conte di
Tolosa, lo con-
giunse in ami-
cizia al fratello
di lei.

Riccardo suo fratello nel passaggio di Soria con l'armata in Sicilia, doue anche era arriuato Filippo Re di Francia, & dimandando egli al nuouo Re la dote della Sorella, & non la potendo ricuperar amoreuolmente, bisognò vfar la forza, & come che i Franzesi segretamente fomentasser quelle discordie per l'odio, che portauano à Riccardo ò per inuidia, ò per la ripudiata Adela, nientedimeno egli ottenne la donna, & la dote, & poi costei seguitando il fratello gli fu compagna in quel lungo, & faticoso viaggio, nel quale la Berengaria da noi ricordata si congiunse col marito nell'Isola di Cipro con debite, & onorate nozze. Ma ritornati gli Inghilesi in Inghilterra Giouanna fu rimaritata à Raimondo Conte di Tolosa, accioche gli accordi che furono in quei tempi fatti fra i Principi di queste nationi illustri hauessero qualche stabilimento col legame, & con la virtù di Giouanna donna drittamente, & onoratamente lodata.

Di Costanza di Brettagna.

L'ambitione non ci lascia vfar ne fede, ne giustitia, & quando l'infelicità d'alcuna persona è fatale, nessun consiglio humano basta per rimuouerla.



Ostanzza fu figliuola di Conano Duca di Brettagna, della quale (morendo il padre senz'altri heredi) fu marito Gaufredo figliuolo di Henrico secondo di sopra ricordato, & però hauendo il giouane insieme con lei riceuuto il possesso di Brettagna, ne generò vn figliuolo detto Arthuro, il quale (come si disse) fatto herede da Riccardo Re suo zio del Regno d'Inghilterra, non lo potette goder, nè peruenir alla Corona, quantunque Costanza sua madre Vedoua di già, & donna di gran virtù vi s'adoperasse assai,
ma

ma la sua fortuna inferiore alla sagacità, di Eleonora già nominata, bisogno, che sotto giacesse ad aspri, & duri casi di guerra, & dell'ultima sua infelicità, Percioche mentre, che lei col fauor de i Franzesi guerreggiaua con Giouanni usurpator del Regno, & il figliuolo Arrhuo già fatto grande, & valoroso per vn'importuno caso in vna battaglia rimase prigionie, lasciò à lei vn perpetuo dolore, & estrema afflittione, come ben si conueniua al suo materno affetto, & alla speranza, che l'hauua delle chiare qualità del suo nobilissimo figliuolo. Perche poco di poi Giouanni barbaramente facendo morire il giouanne in Roano leuò da lei ogni contentezza, & ragione della Corona, & à se tolse ogni sospetto di concorrenza, tanto puo la sete del dominar tal volta ne i principi, che nulla di santo, & nulla di sicuro si riconosce fra essi, se pur vn picol sospetto gli possa far ombrar col pericolo de i loro stati. Dalla morte del figliuolo adunque irritata Costanza oltra modo, si rimarito al vice conte di Toarse huomo all'hora potente, & nemicissimo di Giouanni, dandoli la Brettagna in dote, & accioche potesse vendicar lei, & se stesso lo arricchì di molta ricchezza si indenari come d'altra sorte. Ma egli poco di poi, ò perche ei trouasse piu difficoltà in quella impresa, che lui, & la moglie Costanza nons'hauuano imaginato, ò per altra cagione à gli scrittori di quei tempi occulta, di menti catosi della sua fatta promessa alla moglie, & preferendo piu astutamente il comodo all'honore, che virilmente l'honor al comodo (come bene spesso s'vsa di far ancora) s'accordò con Giouanni, & lei per cio rimanendone da vantaggio mal contenta, ne portò perpetuo sdegno con l'ingrato marito, piangendo l'amato figliuolo, & lo sprezzato giuramento del consorte, lasciando all'altre donne illustri essemplio, che nè fede, ne giustitia posson preualer nelle menti de gli huomini ambiziosi, & crudelitanto, che non lascino lamentarol memoria dell'opere loro, benchè quella giusta vendetta, che lei non potette condurre

La fortuna d'vna persona sincera è bene spesso superata della sagacità & dalla astutia altrui.

Disgratia degna di commiseratione.

Quasi sempre si è veduto che gli huomini che di natura son timidi son anche grandemente crudeli.

Odio giusto di Costanza.

Perfidia notevole verso della benemerita moglie.

La fede & la giustitia poco luogo ritrouano appresso di chi s'è dato in preda all'ambitione, & alla crudeltà.

La vendetta
che noi veg-
giamo farli da
Dio contra
de i nostri in-
giusti nemici
è gran conso-
latione à gli
animi nostri
afflitti.

condurre innanzi con le sue forze contra di Giouanni, fus-
se fatta di poi da Dio assai largo vendicator di quello, &
d'altri errori, che lui feceregnando, Dolcissimo sollazzo
fra tanta amaritudine all'anima di lei deunque la si fusse,
che quanto al resto Costanza non lascio di se altro, che la
memoria d'vna cambieuoil sorte, forse non piu rea da nes-
sun'altra prouata di poi, che in ogni altra attione Costanza
fu donna grandemente degna di honore, & di ogni lode.

D'Isabella di Angulemme.

*L'ambitione può alcuna volta tanto che la ci fa grandemente pre-
uaricare dal giusto, & dall'honesto, se già non sia bene: esso
uno sfrenato humor di pazzia.*



Sabella figliuola del conte di Angulem
era stata promessa in moglie ad Vgo
Conte della Marcia, & era passato quel
patto con tutte le cerimonie solite nella
chiesa catholica: ma auuenne, che di poi
la fu maritata a Giouanni Re d'Inghil-
terra infelicitissimo per molti errori da lui
fatti, & che egli era per fare tra quali fù questo per-
che si tolse la moglie ad vn'altro promessa, per ripudiarne
vna lui, che di già piu tempo moglie gli era stata: & questa
fu detta Anisia figliuola di Roberto Conte di Glocestria,
per cio che ei conobbe che la gli era parente in terzo grado
seruendosi di quella scusa perch ei volse far cosi, quasi, che
non l'hauesse saputo conoscer prima, ò che non hauesse
potuto chiarirsi se fusse stato il loro mariaggio lecito, ò nò.
Dal quale doppio suo errore à lui s'accrebbero i fastidij, &
le guerre, & a i popoli suoi i danni, & le ruine: doppo l'infelice
morte della quale (come nelle historie largamente si
vede) ella pur si maritò col medesimo Hugo della Marcia
quasi

quasi, che egli n'hauesse aspettate le caparrate nozze, ò fusse cio seguito per l'amor tra di loro di tempo in tempo nutritosi, ò pur perche l'vno riguardasse le ricchezze dell'altro con auaro desiderio, ò che la conscienza d'essi gli spingesse vgualmente ad vnirsi in conformità della prima promessa poco honestamente da lei stata di spregiata, dal qual modo di proceder di lei non poche fino ad hora hanno imparato ad operare ancor d'ogni sorte del popolo, per che egli auuiene spesso, che la gente bassa, che non può ò non sa imitar le persone grandi nelle virtuose operationi, le imita nelle opere biasimeuoli, & detestabili.

Di Eleonor a di Prouenza.

Le cose future, che appartengono à i Principi ci sogliono spesso esser dimostre innanzi da i cieli, & i principi si debbon guardar dall'offender piu che troppo alcuni particolari se gia del tutto non gli disperdessero.



Leonora figliuola di Raimondo Conte di Prouenza fu maritata ad Henrico tertio, & fu donna non men degna di honorata memoria, che si sien l'altre numerate in questo nostro cuolume, percioch'ella non solamente fu nobilissima per sangue, ma per la prole ancora, che di

Lodi di Eleonora di prouenza.

lei hebbe il marito. Scriuesi, che nel tempo, che l'hebbe à partorire il figliuolo, che fu poi detto Eduardo apparue nel Cielo vna stella splendidissima per alcune notti innanzi all'aurora di grandezza mirabile, che pareua, ch'occupasse vna gran parte del Cielo, & che la si mouesse con gran velocità, mostrando dinanzi à se assai fiamma & dietro vna lunga coda di fumo, la qual cosa fece conietturar la futura grandezza di quel bambino, il quale nel vero fu di poi huomo in tutte le sue artioni in pace, & in guerra di

Di chiaratione d'un prodigio, di doppia interpretatione.

L

notabil

Quali sono le
persone degne
di lodi per le
successioni di
loro vscite.

Cio s'accetta
per il verisimi-
le, & non per
necessità per
che si suole al-
cuna volta ve-
dere il contra-
rio.

Notifi questo
esempio, per-
che serue non
meno à chi of-
fende con la
lingua, che à
chi fa ingiuria
ad altri con
l'opere.

Ne grandezza,
ne principato
d'huomo in-
giurioso lo fa
sicuro da vn
animo offeso,
& risoluto
alla vendetta.
Far che si veri-
fici, che le per-
sone dei prin-
cipi tali quali
è si siano sono
nelle mani di
Dio.

notabil valore, & per il fumo, che la si tiraua dietro fu interpretato la mala fortuna del figliuolo, che doueua nascer di lui. Eleonora per questo è da noi stata registrata con illustre memoria, perch'ella partori prole honorata, & che largamente honorò la Corona, & come che cio non paresse propria virtù di lei al popolo, appresso de gli huomini accorti nondimeno sono state sempre stimate quelle persone honoratamente, delle quali sono stati prodoiti heredi degni delle penne altrui, quasi che i Cieli non debbino produrre giamai vn nobil frutto da altro luogo, che da vna nobil radice: & questo basti di Eleonora. Ma non si resterà di narrar vn caso, che auuenne ad Henrico suo marito, ancor che fuori del proposito di lei per esemplo de gli altri principi & grandi huomini, accioche essi imparino à non offendere, ò se cio forse sia impossibile non si potendo conoscer intrinsecamente gli animi altrui, ne come l'offese, che son diuerse sieno ricevute da altri, al meno douerranno imparar, che nessuna guardia fu mai per loro così grande, che non paresse piccola all'animo d'vn huomo arrabbiato. Hora hauendo Henrico fatto alcuna ingiuria ad vn suo soldato, il quale considerando piu l'ingiuria, che'l pericolo, che si tiraua dietro a volersene vendicare, deliberò di canarsi quella voglia, & appostando che vn certo tempo dell'anno il Re se nestaua ad Vdestoccho, & sapendo ben ancora in qual parte del palazzo ei dormiua, trouò modo di scalar la finestra di quella camera, doue essendo entrato, & andatosene pianamente al letto, acciecatò dal suo precipitoso desiderio si messe à ferir col pugnale non il Re, il qual non ci era: ma la coltrice, & il primaccio con gran colpi, onde le damigelle della Regina, che dormiuano nelle prossime camere destate à quel romore, & facendo destar altri, ne mandarono il romor al Re, che per sua buona sorte quella notte giaceua con la Regina, & però quello scelerato huomo fu preso, & gastigato della sua maluagia intrapresa, & al Re lasciò vn certo piu di

di giudicio d'hauerfi piu diligente cura, accioche dal lui ancora gli altri haueffero à prender effempio.

Di Eleonora di Castiglia.

La dappocaggine ci apporta sempre danno, & vergogna miserabile.



Leonora figliuola di Alfonso Re d' Castiglia fu maritata ad Eduardo primo figliuolo di Henrico tertio Don^a na ricordeuole non solamente per suoi progenitori, ma per la bontà & sincerità della vita sua, Ella n'hebb: quattro figliuoli maschi, & cinque femine, de i quali i tre primi si morirono, & il quarto fu poi Re, & detto Eduardo secondo: ma con mala fortuna, come ben prediffere gli huomini saui per il fumo dimostro della stella apparsa nella natiuità del padre, per ch'egli, ò mal gouernato da altri, ò per propria dappocaggine hauendo fatti diuersi errori fu sforzato à rinuntiare il Regno ad Eduardo suo figliuolo, il quale fu poi detto terzo di quel nome. Ella in tanto innanzi, che auuenissero queste cose si morì, hauendo voluto i cieli forse leuarla da quei dispiaceri che sogliono apportar alle Donne giuste le graui, & irremediabili disgratie de i figliuoli loro.

La inctia di chi si è nato al principato, ò auuiene per vna risoluta disposition maligna delle stelle, ò per mala cura, che se n'habbia nell'education sua.

Puosì dir felice la morte d'vna madre, ò d'vn padre se la viene innanti che i figliuoli precipitino negli errori, & nelle miserie.

L 2

Di

Di Eleonora Contessa di Lecestria.

L'ubbidienza d'una Donna discreta verso i suoi parenti è sempre loduole: & specialmente se ne può risultar la publica quiete della Republica.

Questo costume non ci hanno le donne d'hora poi che pur anche decrepite rimaritar si vogliono.



Leonora Sorella di Henrico tertio essendo rimasta vedoua di Guglielmo Marefcallo Conte di Glocestria, hauendo determinato di nō si voler piu rimaritare, ancor che la fusse di età fresca, & di bellezza desiderabile, per cioche lei, hauendo hauute molte fatiche col suo marito, & per lui con al-

Cagione lediuole & honesta per la publica quiete hebbe costui di Rompere il suo proposito.

tri haueua al tutto disposto di viuertene libera, ma il fratello, ò desideraua di vnir seco per legame di parentado Simone cognominato di Monforte Conte di Lecestria huomo del suo tempo di gran valore, la seppe così ben pregare, ch'ella volse per la publica quiete del Regno, & sicurtà del Re contentarlo, onde di quel mariaggio nacque vn'altra Eleonora, la quale hauendo ancor fanciulla passate diuerse fortune riuscì al fine moglie di Leolino baron di Wallia, della quale noi non habbiamo altro, che dire in questo proposito.

D'Isabella figliuola di Filippo Pulchro Regina d'Inghilterra.

La virtù, & il valor d'una Donna virile furon qualche volta proprio sostegno alla Republica trauagliata, per colpa de gli huomini neglienti.

Quando & per qual cagione gli Inghilesi cominciarono, ad hauer prentension tel Regno di Francia.



Sabella fu figliuola di Filippo Pulchro Re di Francia, & fu maritata ad Eduardo secondo, al quale ella portò col tempo, & à i suoi successori la prentension del Regno di Francia, & per ciò fù ella per quello Donna ricordeuole per le guerre, che di poi.

poi sotto quel colore sono state fra le due potentissime nationi: ma largamente la meritò d'esser lodata per che la fu prudentissima, magnanima, & armigera. Ella prese molte querele nel Regno per la dignità del marito, il quale essendo di natura facile dette gran larghezza nella Corte Reale à gli adulatori, in tanto che la bontà di lui corrotta dalla insidiosa adulation loro generò manifesta rouina à se stesso, & l'harebbe generata à tutta la republica, se dalla vigilantissima Isabella non vi fusse stato rimediato. Lei fù piu volte veduta combatter contra de gli auuersarij, & col suo consiglio, & con la sua prouidenza ristorar le cose dalla sua parte afflitte, & abbattute, fin che al fine essendo il Re suo marito sopraffatto dalla sua sorte, fatale rimasto prigioniero de gli auuersarij suoi, & del tutto perduta ogni sua speranza, & forse della sua casa ancora. Ella virilmente sostenendo la ragion dell'innocente figliuolo comune operò che ei fusse in luogo del padre eletto Re. Costui fu poi Eduardo terzo nato all'armi, & alla gloria percioche da lei fu allevato, & nutrito lontano da ogni sospetto di corruzione, onde l'honor, & le lodi che egli di poi meritò hebbero il primo fondamento da Isabella sua madre. Et certo, che in ogni modo la dette cagion à molti che faceffer mentione honorata di lei, & che ancora la fusse stimata felice in quanto, che poi, che la non haueua potuto rimediare à i pericoli del marito, ella almeno hauesse procurato, alla dignità del figliuolo, alla salute, & alla quiete della Republica, & perche per l'vna, & per l'altra cagione la fusse sempre stata superior à i suoi nemici. Ma felice ancora fu ella, percioche la visse tanto, che la potette veder vna singular vittoria, ch'Eduardo suo nipote hebbe de i Franzesi, menandone il Re Giouanni prigioniero in Inghilterra, le quali cose accozzate insieme ci fanno creder, che la si possa numerar fra le virtuose, & fortunate Principesse di Christianità, & quantunque la fusse Franzese, hauendo operate tante cose con le forze de gli Inghilesi, & ogni suo consiglio impiegato

Lodi d'Isabella, & ufficio di vera moglie. La facil natura de i principiè nutrice de gli adulatori.

Il vero valor non si abbandona per qualunque disgratia che gli auuenga.

L'education materna ottima di tutte l'altre cagioni procaccio honor, & gloria ad Eduardo terzo.

Ufficio nobile di principessa virtuosa & esempio all'altre.

Spetie di felicità, & degna di consideratione.

Sarebbe cosa
assurda che
coſtei non
fuſſe ſtata ce-
lebrata da quei
popoli à i qua-
li ella apportò
larga occaſion
di poter
bene operare,
& per i quali
ella tanto ſ'af-
faticò.

all'honor, & all'vtile di queſto Regno, coſa ragioneuole è
ancora, che gli Inghileſi amino la ſua memoria, mentre
che la rimane vn perpetuo eſempio, & ſprone all'altre, che
ſon poſte in alto ſtato del come le ſi debbino adoperar in
profitto della patria, & della Republica loro.

Di Filippa Regina d'Inghilterra.

*Il valore, & la pietà d'una Donna nobile ſono ornamenti del
marito, & lode illuſtre della patria.*



Ilippa fu figliuola del Conte di Henault
ò di Annonia prouincia nobile affai fra
l'altre, ch'hora ſi dicono de i paefi baſſi di
Francia, coſtei fu maritata ad Eduardo
terzo principe feliciffimo, ond'ella parti-
cipando della ſua felicità, venne à riuſcir
chiariffima ne gli occhi de i popoli, & à ciaſcun Inghileſe
accettiffima non men di quel, ch'ella ſi fuſſe à i ſuoi della
patria doue ell'era nata: percioche mouendo Eduardo ſuo
marito le fatali armi contra i Franzefi, ella come ben ſi
conuenne à donna prudente, & à moglie verace, volſe ac-
compagnarlo in quella ſpeditione, per il cui mezo la na-
tion Fiaminga s'vni con gl'Inghileſi à i danni della Frãzeſe:
onde le guerre, che ne ſeguirono, furono anche per cio à
prò de gli Inghileſi. Perche oltra le rotte, che quelli da
queſti riceuerono in campagna, perderono ancora Cales
luogo poſto ne i Morini doppo vn lungo aſſedio, che Ed-
uardo ci haueua tenuto, in tanto, che ſe per lei non fuſſe
ſtata ſaluata la uita à i primi del luogo, il Re era d'animo di
farli morire, concioſia ch'eſſi contra la ragion di guerra piu
oſtinatamente, che non ſi conueniua haueſſer voluto re-
ſiſter ad vn eſercito Reale, quando dal principe loro non
ſi vedea pur vn ſegno d'apparecchio per ſoccorrerli. Ma
lei pietoſamente impetrandone il perdono, ne meritò lo-
de,

Lodi di Filippa.

Quando, &
da chi fuſſe
conquiſtato
Cales à gli In-
ghileſi.
Quando vn
luogo aſſidia-
to ſi tiene oſti-
natamente
ſopra le ſue
forze contra
vn eſercito
potente, è vn
prouocar il
nemico à giu-
ſto ſdegno.

de & la fece acquistar anche ad Eduardo. Costei adunque compagna, & consigliera del marito lo seguì lo consigliò, & lo fauorì in ogni sua impresa politicà & militare. Poi usando verso gli Inghilesi magnanimità, & gratitudine honorata de gli honori, ch'ella da essi haueua riceuuti fece fabricare in Ostordia vn Collegio per gli scolari, il qual luogo à perpetua memoria, & lode di lei e nutrimento honorato, & albergo quieto de gli huomini litterati sin ad hora, & è per esser ancora per molti secoli.

Filippa moglie amoreuole, compagna & consigliatrice fodele & prudenta di Eduardo suo marito. Memoria della charità, & della magnanimità di Filippa.

Di Maria Duchessa di Brettagna, & di Claudia sua suocera.

La virtù d'una madre amoreuole è spesso certa salute del perigliante figliuolo.



Si legge, che Claudia sorella di Lodouico Conte di Fiandra fu moglie di Giouanni Gonte di Monforte, & così come ella nacque di sangue nobilissimo, così la fu conosciuta donna di molta prudenza, & di chiaro valore. Perche essendo il marito stato superato da i Franzezi in battaglia, & fatto morire in prigione: Percioche ei contendeva con loro con forze ineguali della pretenzione del Ducato di Brettagna: Ella non punto smarrita per quel crudel caso, fece pronunciar Giouanni suo figliuolo principe, & Duca, & apparecchiò nuoue forze, & nuoue armi, per ch'ella ricorse ad Eduardo terzo, dal quale accortamente non meno, che magnanimamente fu largamente soccorsa, in tal modo, che egli concedendo alla prudenza di lei ogni suo fauore marito à Giouanni Duca Maria sua figliuola, accioche il beneficio hauesse ad esser riceuuto con animo grato da vna parte, & dall'altra hauesse à rimonstrarsi non men giusto, che necessa-

Lodi di Claudia non men propria che di natura.

Lodi d'vna spedita resolution d'animo per mantenere il proprio honore. Immatrimonij fra i principi spesso son color per trouar occasioni scusabili all'imprese, che essi hanno di già disposto d'impresare.

rio.

La cagion delle cose sempre merita lodi o biasimo, secondo il fondamento di esse: ma molto più quando il fine corrisponde al principio.

rio. Maria adunque nuoua sposa, & nuoua cagione di solleuar l'abbattuta fortuna del suo giouane marito, gli appor- to felicità, et alla suocera Claudia singular contentezza dell'vsato consiglio. Percioche ella potette veder con quel mezo riacqui stato il douuto stato al figliuolo, & lo potette col fauor di quel parentado conseruar di poi mentre, che la visse, le lodi della qual cosa come, che sieno per parer tutte sue, se n'ha nondimeno à riconoscer la cagione da Maria, come da principale occasione, & fondamento di quelle cose.

D'vna Donna senza nome.

Da vn piccol caso suole alcuna volta riuscir materia degna d'ingegni suegliati, & di scrittori honorati.



Quando l'ordine de i cau-
lieri della Gar-
tiera comincio
& da che ca-
gione.

Vfanza de gli
innamorati.

Vanità de gli
ingegni scio-
perati.

Ncora, che non si sappia il nome d'vna Donna fauorita di Eduardo terzo, per la quale egli oltra le lodi delle molte, & gran vittorie ottenute, ritrouò l'ordine de i Cauallieri della Gartiera, non giudichiamo, che sia punto bene il tacer tale auuenimento, essendo cosa degna d'honorata memoria: si per la qualità del caso, come per la grandezza del Re, che institui così nobile ordine, & vni insieme tale honorata, & illustre compagnia. Leggesi adunque, che ritrouandosi Eduardo vn giorno à passar il tempo in danze, & feste, & ballando con vna Dama, alla quale à caso s'era sciolta vna delle cinture delle calze, & caduta interra egli la ricolse, & serbandosela ben volentieri (come auuien tutt'hora à quei, che amano, i quali se posson hauer alcuna cosa delle innamorate loro caramenta la ritengono) Da i circostanti ne fu riso non poco, le quali risa come, che le paresser forse à lui segno di leggiera sospittione, ò d'vn certo dileggiamento di lei, giurò, che
tal

tal cintura sarebbe ancor honorata sopra ogni cosa in Inghilterra, il che auuene poi in effetto: Percioche non molto doppo egli creò l'ordine di quei Cauallieri i quali sono honorati hoggi, & furon sempre non solo in Inghilterra, ma tra gli altri principi Christiani, conciosia che sempre alcuni di essi sieno stati da i Re di poi ornati di quell'ordine Reale, il qual si mostra per vna cintura cinta alla gamba con lettere incluse ad ognuno legibili, che dicono *Honi soit qui mal y pense*. Che non significano altro nella lingua Italiana, se non. Sia vituperato chi pensa male, alludendo al caso della cintura ricolta di quella Dama, & per ridurre il caso predetto in consideration di religione, & per accrescerli riputatione, & decoro, lo dedico à san Giorgio secondo l'antica oppinione, protettor del Regno. Dal qual ordine, & offeruanza hauendo noi parlato largamente nella vita di Henrico settimo, & nelle nostre grate, & debite annotationi ò relationi dell'Inghilterra non faremo piu larga demonstratione in questo luogo parendoci d'hauer fatto assai per hauer rinouato fra l'altre donne la memoria d'vna ancor che incerta, per l'honor della quale fu con si gentile inuentione honorato, & illustrato di poi il Regno grandemente.

Dignità dell'ordine dei Cauallieri della Gartera.

Il titolo della Religione accresce sempre forza, & riputatione alle cose, che si ritrovano, & che si mettemmo innanzi. Egli è costume antico delle prouincie & delle città ancora, di presentarsi, & di ritenersi la protettio di alcuno de i santi appresso di Dio la qual cosa non leua punto da Dio la gloria intera, che è tutta sua.

Di Margherita di Fiandra.

Le Donne sono spesse volte cagione di molte guerre, & di riuolution danno se delle prouincie.



Argherita figliuola, & herede di Lodouico Conte di Fiandra fù promessa in moglie ad Eduardo Cōte di Cantbrigge figliuolo di Eduardo terzo: ma perche il Re di Francia conoscendo gli Inghilesi formidabili al suo Regno, & temendone piu se gli hauesser vnite alla Corona tan-

M

te

Da i sospetti
verisimili nas-
cono fra i
principi molte
vole guerre
grandissime.

Dicesi hauer
l'origine, come
che non paio-
no causa effec-
tuale.

Come la casa
di Borgogna
cominciò, à
preualer, & ad
aggrandirsi ne
i paesi bassi.
Il trattar la
parola d'una
prothetto ma-
trimonio è co-
sa periculosa,
& scandalosa.

te forze di nuovo, operto in modo, che quella promessa riu-
scì vana, & Edmundò se ne rimase senza, in modo, che per
il suo fauore la fu maritata à Filippo Duca di Borgogna.
Per la qual cosa le guerre fra quelle nationi si rimouarono,
& grandi stragi da ogni parte legarono, accioche si cono-
lesse in effetto, che i principij di cosifatte risse hanno ori-
gine dalle Donne. Da questa Margherita adunque hebbe
principio del potere, & della forza la casa di Borgogna ne
i paesi bassi, la quale da i Franzesi non era temuta all'hora,
come quei che non pensarono già mai, che quelli stati ha-
uesser tutti à venir in mano della casa d'Austria con singu-
lar preiudicio del Regno di Francia: Di Costei habbiamo
noi fatta mentione in questo luogo, per cio che la fu col suo
cambiamento di parola, & d'animo cagione à gli Inghilesi
di discordia, & di guerra.

Di Costanza, & d'Isabella di Castiglia.

*La mala fortuna alirui alcuna volta si cambia in una ragione-
vole, & honòrata quiete d'animo, & d'honore.*



Costanza, & Isabella furon figliuole, &
heredi di Pietro Re di Castiglia, Costei
hauèdo perduto il Regno poi che fu su-
perato, & rotto da Giouanni si rifuggi
con le figliuole ad Eduardò Principe di
Wallia, che gouernaua per il padre la
Guascogna, & gli altri paesi, che gli In-
ghilesi possedeuan di là dal mare, al quale raccomandand-
osi egli ottenne dal giouane magnanimo, & valoroso
aiuto di forze, & di se stesso in modo, che col suo fauore il
Regno gli fu racquistato, & discacciatone Giouanni. Ma
non molto di poi essendo stato da i suoi nemici ammazza-
to Pietro, & richiamato Giouanni Costanza & Isabella,
che si ritrouauano ancora fra gli Inghilesi quasi sicurtà de i
soldi

L'affittà for-
tuna de i prin-
cipi è abbrac-
ciata tal volta
da i loro vgua-
li con debita
corami scati-
one.

soldi del padre non pagati in tempo, & però abbattute
 grandemente dal dolore della morte del padre, & della per-
 dita del Regne, & dal timor di peggior fortuna, per altro
 virtuose, & degna di miglior sorte ritrouaron pietà, & ho-
 norata magnanimità in quelle persone, delle quali per i
 lor casi auuersi piu tosto l'harebber hauuto à dubitare:
 Percioche le furon sollevate da piu alta prouidenza, & dalla
 bassezza loro ad honorata fortuna, & ad vna tranquilla
 quiete da gli animi loro, conciosia che Giouanni Duca di
 Lancastro maritasse la Costanza, & Edmundo sopra detto
 suo fratello si prendesse per moglie Isabella. Per il qual
 parentado pretendendo quel di Lancastro l'heredità di Ca-
 stiglia, & andando con la moglie à quell'impresa n'hareb-
 be hauuto honore, se i sospetti delle guerre ciuili à casa non
 l'hauessero impedito: onde accordatosi, che Giouanni si
 rimanesse col possesso del Regno quieto & facesse sposar
 da Henrico suo figliuolo Chaterina figliuola sua, & di Co-
 stanza, & che ad essa Costanza, & Chaterina fussero asse-
 gnate certe entrate in nome di lor dote si ritirò con la mo-
 glie in Inghilterra, riportandone vna somma di trecento
 mila scudi, che Giouanni gli fece buoni, per le spese fat-
 to, in quella guerra, & vna pensione per se, & per lei di ven-
 ti mila scudi l'anno durante la lor vita, i quali nondimeno
 reciprocamente rinunziarono ad ogni ragione, che loro, & i
 loro heredi hauessero hauuta nel Regno di Castiglia, ce-
 dendone ogni pretesione à Giouanni, & à gli heredi suoi
 Et auuenne anche che nel medesimo passaggio, & accor-
 do Filippa lor seconda figliuola fu maritata à Giouanni
 Re di Portogallo il quale per mancamento della linea Rea-
 le in altri essendo egli monaco, lasciò la religione per go-
 uernar il Regno. Et così quelle due donne Illustri nate
 alla grandezza, & abbassate dalla fortuna, furon poi dalla
 virtù altrui conosciute, sollevate, & stimate honoratamen-
 te fra gli Inghilesi quili le loro virtù, & il lor sangue haue-
 uan meritato.

La mala for-
 tuna delle per-
 sone degne
 troua appresso
 alle magnani-
 me spesso mi-
 glior conditi-
 one di quel
 che s'imagina-
 uamo.

Come la casa
 di Lancastro
 pretendesse
 l'heredità di
 Castiglia.

Accordo ne-
 cessario fra
 gli Inghilesi,
 & i castigliani.

D'Isabella moglie di Riccardo secondo.

Vna persona nata con poco buona fortuna, ancor, che per altro possa esser lodenole, spesse volte vi si rimane, senza potersi punto solleuar dall'ingiurie di quella.

La mala fortuna, che dipende dalla volontà celeste giamai si potrà vincer, con prudenza humana.



Così come le seditioni ciuili son dannose à i popoli, che l'essercitano, sono ancora parimente abhorrite da i lontani.

Poteua dir con molta ragione, che i fati haueſſer voluto così. Par che queste parole sieno dette dall'autor per sua propria cagione & non fuor di proposito.

Isabella di età d'anni otto fù maritata dal padre Carlo settimo Re di Fràcia à Riccardo secondo, per il qual matrimonio nacque fra i Franzesi, & gli Inghilesi vna triegua di anni trenta. Ma esseudo di poi stato il marito disturbato, & di posto dal Regno, & ella non hauendo di lui hauuri figliuoli, ò piu tosto non hauendo consumato seco il matrimonio se ne ritornò al padre: come che la fusse dimandata con grande istanza da Henrico quanto per il figliuolo Henrico principe di Walha, percioche egli si stimaua di douer piu pacificamente assodarsi nel Regno, quando gli accordi coi Franzesi haueſſer hauuto la lor perfettione, così come dal suo predecessore erano stati ordinati: Ma il padre di lei fastidito delle riuolutioni d'Inghilterra, & temendo qualche nuoua mala fortuna alla figliuola, s'ella vi si rimanitasse. La ritirò à se per maritarla à Carlo Duca d'Orliens: Et anche con lui non potette essa hauer à gran pena vna mediocre contentezza di stato pacifico, & quieto per le molte partialità, che in Francia regnauano all'hora: In modo che costei chiaramente nata, & Realmente maritata due volte, non potette ritrouare stato tranquillo ne fuori, ne dentro della patria, come spesso auuiene, che volendo, ò non volendo noi, siamo perseguitati, & aggrauati dall'ingiuriosa fortuna, ò sopra le forze nostre, ò fuori d'ogni merito, da persone ancora maligne & scelerate.

Di

Di Elizabetta scozzese.

L'offese dell'honore, & della roba son vehementi stimoli alla vendetta.



Ostei fu figliuola di Giorgio Doumbar Conte della Marcia Scozzese, & fu mari-
tata à David Principe di Scotia, il quale
instigato, & messo al punto da Archibal-
do Conte di Douglass la ripudiò per prē-
dersi in cambio di lei Mariola figliuola di
esso Archibaldo, la quale offesa essendo penetrata nel cuo-
re del padre di Elisabetta, vi fù anche aggrauata, percuoche
David, ò perche non hauesse danari, ò per altro malo a-
nimo non le volse restituir la dota, onde rimanendone per
cio offesa la maggior parte della nobiltà Scozzese, nac-
quero fra quelle genti molte guerre ciuili, del'e quali non
poco si dolse quel Regno essendone per esse rimasto gran-
demente afflitto. Di qui si può trarre vn'esempio à gli
altri, che l'offesa seconda fu stimata non minor della pri-
ma nelle menti di coloro, & così sempre auuerrà nelle atti-
oni di simil sorte.

Nota quanti
& quali in-
conuenienti
nascono da
ripudio di ma-
trimonio sen-
za cagioni.

Dubbio qual
possa piu nelle
menti nostre
ò l'offese dell'
honore, ò
quelle della
roba.

Di Maria d'Herefordia.

La felicità d'una buona madre consiste bene spesso nella bontà, & nel valor de i figliuoli.



Aria figliuola del conte d'Herefordia, &
d'Esseisia fu moglie di Henrico quarto,
Donna honorata, & prudente. Di lei
hebbe il marito quattro figliuoli, lumi-
chiarissimi della natione Inghilese, Hen-
rico quinto felicissimo, & vittoriosissimo

L'vnione di
quei, che natu-
ra coniuñse
per necessità di
sangue, parto-
rita sempre ef-
fetti maraui-
gliosi, così
come la dis-
cordia non so-
lo ruina le
case private,
ma le Repub-
& i Principati.

principe, Thomaso Duca di Chiarenza, Giouanni Duca di Bedfordia, & Hunfredo Duca di Glocestria, i quali per cio che ammaestrati nella lor prima età dalla madre riuscirono per il gouerno del Regno in guerra, & in pace concordemente valorosi, vennero à rimstrar in loro stessi quanta virtù hauesse hauuta lei, la quale morendosi immaturamente lascio non di meno al marito due figliuole ancora degne della sua memoria Bianca, & Filippa ricercate per le lor virtù la prima dal Duca Barciera, & la seconda dal Re di Danemarche, & accioche la sua felice memoria interamente hauesse à rimaner nella Corte Reale, auenue, che Giouanna Duchessa di Brettagna Vedoua rimaritandosi con Henrico quarto non habbe figliuoli, accioche le lodi della Real progenie hauessero à rimanersi tutte nel nome di Maria, Donna benemerita di ogni industria penna degli huomini di suagliato ingegno.

Di Catherina di Francia moglie di Henrico quinto.

*La morte d'alcuna persona spello lascia vna ragione del castigo
de gli errori passati in altrui.*



Male staimo
quei Principi
à i quali per
difetto, d'in-
gegno sia ne-
cessario dar
tutore.

V Catherina Figliuola di Carlo stesso Re di Francia, Giouane di gratioso aspetto, & essendo ella nel fior della sua bellezza, & de gli anni quando Henrico quinto principe bellicosissimo, & fortunatissimo guerreggiaua in Francia per le vecchie pretenzioni, che gli Inghilesi vi haueuano. Fu al detto Henrico maritata (non gia dal padre, che poco sauiamente gouernandosi daua segno, anzi che nò, che il giudicio in lui fusse grandemente difettiuo: ma dalla madre, &

& dal Duca di Borgogna, il quale gouernaua all'hora parzialmente il Re non sano del ceruello, & il Regno in pregiudicio di Carlo Delfino, huomo (come poi si conobbe) degno di molta lode, & liberator della patria. Costei adunque fu istrumento, che s'accrebbero à gli Inghilesi le prime pretese, & che Henrico suo marito ne fu fatto Regente di quel Regno viuente Carlo padre di lei, onde ei potette con piu verisimil colore assaltar le prouincie, & le città, che non voleuano vbbidire: Percioche Carlo Delfino se ne tiraua seco vna gran parte di quel Regno, & la Real città di Parigi ancora, morendosi egli giouane sul colmo delle vittorie, & ella rimanendosene in Inghilterra vedoua, giouane, & fresca di bellezza, & d'ingegno, dopo, che l'ebbe qualche spatio di tempo atteso à nutrir vn suo figliuolo, che fu poi coronato di Francia, & d'Inghilterra, & detto sotto di quel nome, si rimarò segretamente ad vn certo barone di Wallia detto Owino Tider, huomo fra i suoi di stirpe antichissima, & Reale ancora, percioche egli era fama, che è fusse disceso per diritta linea da Cadoualladro vltimo Re de gli antichi Britanni. Di lei adunque, & del secondo marito Owino nacquero altri figliuoli, da i quali poi uscì Henrico settimo auolo della Regina, che hora regna. Ma lei morendosi innanzi al marito, lasciò viuua la cagione al gastigo di lui, percioche gli Zii del giouane Re non hauendo hauuto per bene, che Owino hauesse ardito di mescolarsi col sangue Reale gli fecero tagliar la testa: niente di meno il Re stimo sempre bene i giouanni loro figliuoli, poi che essendo nati del medesimo corpo, ch'era nato lui, pareua ancora, che giustamente esso hauesse ad vsar loro ogni vfficio di pietà, & di cortesia, com'eisece tirandogli à gradi, et à dignità di molto honore, & à ricchezze degne dello stato loro come ben si conueniua.

Accrescimento delle pretese di Inghilesi sul Regno di Francia.

Vittoria di Henrico quinto.

Fragilità di principessa vedoua non ben consigliata.

D'un error di fragilità femminile riuscì vn frutto degno di lode.

Gli si troua in basso stato, nou ardisca di rimescolarsi con persone grandemente superiori senza pericolo molto danno. Origine di Henrico settimo.

Di

Di Anna Duchessa di Bedfordia.

Le nozze, che si fanno fra persone prudenti, & accorte sono un sicuro legame di amor, & d'amicitia.

Vna donna, che cercherà l'honor, & il profitto del marito, & da suoi sarà stimata sempre degna d'ogni lode, come per contrario quella che sarà cagion di risse, & di discordia fra di loro, rinscirà meriteuole d'ogni biasimo. Cagion della declination delle cose Inghilesi in Francia fu l'alienation che fece da loro di se medesimo il Duca di Borgogna. Quello è giusto, & santo appresso de i principi spesse volte, che è lor comodo.

Quando fra marito, & moglie non conuengon le nature loro in giusta concordia par, che i diuortii sieno necessari, benchè difficilmente conceduti.



Nna sorella di Filippo Duca di Borgogna fu maritata al Duca di Bedfordia Zio di Henrico sesto, percioche costui regente, & gouernatore in Francia dopo la morte di Henrico quinto, ristrigendosi col Duca di Borgogna, & per conseruarsi anche per ogni caso vniti, & d'un'animo nelle guerre, ch'essi haueuano alle mani fecero quel parentado, nel quale ella Donna sagace, & prudente cercò sempre il profitto del marito, & del fratello, cio è la concordia loro: La qual cosa ben fu di poi conosciuta, & essa in vano desiderata da gli Inghilesi, conciosia che lei viuendo poco, lasciò doppo di se assai disgiunti gli animi di quei Principi, onde il Borgognone alienandosi a poco, à poco da gli Inghilesi, fu poi anche principal cagione, che l'imprete loro cominciarono à cader nella Francia della lor prima felicità, in tanto, che morto Carlo sesto, & hauendo Carlo Delfino suo figliuolo preso il titolo Reale secondo l'vsanza, riconciliatosi Il Duca di Borgogna seco si scordò affatto del parentado passato, & dell'agiurata amicitia.

Di Iacobina moglie di Hunfredo Duca di Gloucester.

Essempio di varia, & terribil natura d'una Donna.



Iacobina fu moglie di Hunfredo Duca di Gloucestria, & Zio di Henrico sesto, in questo modo: Che hauendo ella fatto diuortio da Giouanni Duca di Brabante suo primo marito, percioche i loro genij non conueniuon punto, ne fra loro nõ poteua esser

esser concordia alcuna, si maritò per cagion d'honore, & per sicurtà delle cose sue ad esso Hunfredo huomo all'hora di molto potere, & di grande autorità, & à lui fece ella giurar fedeltà da i popoli de i suoi stati. Per la qual cosa si sdegnò il Duca di Borgogna, il quale hauendo di già pensato di volersi partir da gli Inghilesi, si doleua, che è fussero accresciuti di quelle forze, & corroborati da quel parentado. La qual cosa hebbe anche grandemente à male Giouanni di Bauiera di lei parente per altre cagioni, oltre che pareua all'vniuersale che il Duca di Glocestria si fusse tirato addosso odio, & marauiglia de i migliori per quel mariaggio ad altri obligato, della quale oppinione uon facendo egli tanta stima quanto delle ricchezze ch'essa haueua portate seco attese al suo profitto. Hora nel mezzo di quelli accidenti essendo per cagion di lei nata querela fra il Duca di Borgogna, & il Duca di Glocestria, ne nacque ancora vna diffida ancor che essi non conuennero altrimenti per combattere, & di già fastidito Hunfredo della insolenza della Donna, ne ancora ben sicuro se la fusse sua vera moglie hauendone la sentenza del papa contrario, la lascio in sua libertà: onde Giouanni Duca di Barbantia prendendo animo entrò nella prouincia di Hanmonia, la quale egli prima haueua hauuta da Iacobina in luogo di Dote, & essendo riceuto da i popoli cortesemente, costrinse lei à ritirarsi in vn luogo forte doue anche sarebbe stata mal sicura, se il Borgognone parente à lei, & amico all'altro non si fusse presa la cura di accordar le lor differenze, & di riunirli insieme, come che il Brabantino mal volentieri vi condescendesse, ma pur vincendo l'oppinione del Borgognone la leuò da quel pericolo, & la menò à Guanto, per tenerla tanto quiui, che Giouanni fusse del tutto rappacificato, del quale ella pur pentita da gli errori suoi ricercaua la gratia con ogni diligenza. Ma in questo mezzo essendo stato costretto il Duca di Borgogna di andar in Francia per le guerre, che erano fra In-

Graue odio si genera ne i principi contra quelle persone dalle quali sia loro interrotto ò impedito qualche lor disegno, ancor che inscientemente. Se i parenradi son fatti, più per le ricchezze, che per amor, ò per il douere considerisi qual fine è sieno per hauere.

Vna Donna inquieta è cagione di molti mali.

Notifi l'ani-
mo ritroso, &
ingrato di
Donna scan-
dalosa.

Ciascuno ama
per natura
quei, chi piu
gli son simili.

Timor degno
di lui & la pe-
ca fede hauu-
ta nell'amico.

L'avolubilità
straordinaria
d'vna donna
grande genera
biasimo senza
punto di scusa.

Ferocità dell'a-
nimo di Iaco-
bina piu tosto
che valore, per
cio che questo
sempre è go-
uernato dalla
virtù, & quella
dal caso.
Iacobina per
che ritorni
in ceruello.

Nuoua legge-
rezza ò lasci-
ua di Iacobi-
na punita dal
Duca di Bor-
gogna.

ghilesi, & Franzezi. Costei hauendo prima fatti appa-
recchiar caualli spediti in piu luoghi, & ingannate le guar-
die, & la compagnia se ne fuggi con due soli compagni
vestita da huomo, & con veloce corso si andò à saluar in
Olanda sua propria patria, doue essendo arriuata, & ha-
uendo ripresi gli habiti donneschi, & essendosi fatta veder
da i popoli, da loro fu gratiosamente riceuuta, percioche
ella vi era molto amata per la memoria de i suoi maggiori,
& perche quella sua natura gagliarda, & piu che d'huomo
era non poco grata à quelle genri. Et però ella ricercan-
do aiuto per diffendersi dal Borgognone, che la conosce-
ua d'hauer offeso con quell'atto vsato da lei di diffidenza,
& di gia essendole anche ritornato in nausea il Brabanti-
no, che hauena abhorrita la sua reconciliatione, mandò in
Inghilterra à pregar Hunfredo Duca di Gloucester, che si
contentasse di andar à lei, ma egli non volendo piu mesco-
larli seco, non vi volse anche andar, ma amicheuolmente,
(percioche cosi tornaua bene all'hora allo stato delle cose)
le mandò vn certo numero di soldati: Per la qual cosa il
Borgognone hauendo fatto accordo co i Franzesi si mosse
contra di lei, dalla quale egli fu non poco battuto in quei
primi giorni: percioche ella in persona volse interuenir nel-
le battaglie, & particolarmente in vna, che durò dalla pri-
ma all'ultima luce del sole. Ma di poi essendo l'Inghilese
del tutto alienato da lei, & morendo anche in quel tempo
il Brabantino, & per cio rimanendo essa senza alcun mari-
to, si contentò di pacificarli col Borgognone suo parente,
onde furono renduti i luoghi l'vno à l'altro tolisi in quella
guerra, con questa conditione però, che lei non si sarebbe
maritata senza il consenso di esso Duca di Borgogna, & ri-
manendosi cosi vedoua per sei anni gouernò i suoi stati af-
fai quietamente, ma caduta poi in nuoue leggerezze si
procacciò biasimo, & rouina non piccola, percioche ella
maritò occultamente vn certo Francone Barfilio huomo
di bassa sorte, il qual mariaggio vdito dal Borgognone per
occulta

occulta spia, & egli dissimulandolo, trouò cagione di visitarla lei, & fu all'hora quell'infelice spolo fra i conuiti fatto prigionie, & mandato in Fiandra, per la qual cosa dolendosi ella grandemente, per rihauer il marito si contentò di rinuntiar ad esso Borgognone tutti i suoi stati, con tali conditioni, che ad essa, & al suo marito, & à i loro heredi rimanessero certe prefetture, & Signorie sotto legge di feudo, accioche del tutto non paresse, che l'hauesse meritato l'ultima distruzione della fama, & delle cose sue per quell'ultima sua leggerezza, perche ella nobilissima principessa hauesse preio per marito vn huomo plebeio. Doppo quello accordo adunque fu liberato Francone, & fecero essi le nozze palesi rimanendo vassalli del Duca di Borgogna, il quale non di meno doppo la morte di lei per legge di natura sarebbe rimasto herede del tutto assolutamente, così come tre anni di poi ella morendosi fu sepolta appresso de i suoi maggiori.

Biasimo meriteuole di quelle donne, che si maritano à persone basse essendo esse di stato, & di nobiltà riguarduoli.

Di Margherita d'Angiò moglie di Henrico sesto.

L'ambitione d'una donna quantunque valorosa, & d'eccellente virtù, quando ell'è fondata sopra la crudeltà, & poco consiglio delle cose future, sarà sempre soggetta ad vna varia fortuna & dubbiosa riuscita de i suoi disegni, & chi procederà così quasi sempre ci rouinera sotto.



Margherita figliuola di Renato d'Angio Re di Sicilia & di Prouenza sarà hora il nostro soggetto, Donna virile, di gran valore, prouida, sagace, & per consequenza grandemente ambitiosa, le quali sue virtù (se però tutte queste parti virtù si possono chiamar in

Doue sia qualche raggio di valore, quiui sarà ancora ambitione, & desiderio di comandare.

Queste lodi
 sono illustri
 ma non sicure
 in vn Principe,
 come che le
 Sien lodeuoli
 nelle persone
 priuate.
 Se il principe
 non vorrà vdir
 gli adulatori &
 i maledici, sarà
 sicuro da mol-
 ti mali che essi
 soglion nutri-
 re.
 Balio s'intende
 per tutore, o
 per colui, che
 gouerna vno
 impotente per
 l'età, o per l'in-
 gegno.
 L'Inuidia è
 cagion della
 Rouina di
 molte inno-
 centi.
 La sorta mor-
 te d'vn uomo
 publico inno-
 cente è quasi
 sempre vendi-
 cata con la di-
 struction di
 chi l'ha cagio-
 nata, & della
 Republica.
 Vna femina
 ambitiosa non
 ha in se misura
 alcuna sì, che
 per lei non sia
 peruertita
 ogni cosa nel
 peggio.
 Frutti della
 m ou erna-
 ta ambitione.
 La quiete na-
 ta con disa-
 uantaggio
 d'vna male acquistata pace genera in casa discordia, & seditione.

vn gran personaggio) apparvero tanto maggiormente
 quando ella maritata ad Henrico sesto huomo pacifico,
 mite di animo, & semplice di natura hebbe à sostener il
 peso della salute comune contra l'ambitione de gli auuer-
 sarij suoi, percioche ella per cagion d'ambitione mal consi-
 gliata per se medesima, & dai padre ancora, & da gli adula-
 tori di Corte procurò vna mortale inuidia sopra il Duca
 di Gloucester Zio del Re, & all'hora vnico sostegno della
 riputation Reale, aspirando ella per i conforti de i suoi &
 per vn male inteso desiderio d'honore al gouerno della
 Republica, da poi, che l'haueua conosciuto il marito esser-
 ui poco atto, piu tosto, che altri quasi balio hauesse à dar
 la norma à loro di quel che hauessero a fare, perseguitato
 adunque quel buon Consigliere da vn frequente, & terri-
 bile impeto d'inuidia, & di maliuolenza fu fatto morire,
 doppo la morte del quale, la gran mutatione delie cose, &
 l'infelicità del marito, & la sua insieme, & la morte del lo-
 ro vnico figliuolo potettero esser bene assai chiari segni,
 che le fussero auuenute per l'error commesso d'hauer
 procurata la morte di quello innocentissimo huomo lar-
 gamente bene merito della sua patria. Dicesi, ch'ella
 dolendosi, che il marito si lasciasse gouernar dal Zio, co-
 mincio per se medesima donnescamente ad ambire il go-
 uerno, & che da quel principio gli emuli del Gloucester, &
 fuori, & dentro peruersamente lo cominciarono in ma-
 niera ad vrtare, che del tutto vi lascio la vita. Preso, che
 l'hebbe il gouerno adunque cominciaron le cose publiche
 à cader del lor solito splendore, perche gli Inghilesi perdero-
 no la Normandia loro antico patrimonio, & poi cio che di
 piu haueuano in Ghienna, & in Guascogna prouincie si-
 milmente di lor ragione, & hereditarie. Onde hauendo
 hauuto à ritirar di là i loro presidij, & gente di guerra, &
 ritornati à casa i grandi, nobili, & capi della guerra mal
 contenti, & i soldati di suati secondo l'uso della natione,
 entrò in testa à Riccardo Duca di Iorche di tentar d'occu-
 par

par il Regno, non senza colorata pretesione, & però trouando egli gli animi di alcuni grandi mal satisfatti del gouerno d'all'hora non gli fu difficil cosa il ragunar genti, & scoprirsi nemico, d'onde essendo fra le parti seguite alcune battaglie, in vna gran giornata al fine nella quale essa Margherita interuenne in persona consigliando & aiutando, fu il Re suo marito rotto, & fatto prigionie, saluandosi lei col figliuolo con felice fuga dal medesimo pericolo. La quale poi con costante animo, & vigor indomito rifacendo l'essercito, & ben aiutata dal fauor de i suoi partiali combattè abandiere spiegate con Riccardo, & tanto hebbe ella all'hora fauoreuole la fortuna comandando assoluta-mente, ch'ella roppe l'essercito nemico, & esso Riccardo, vi rimase morto, & col medesimo impeto affrontata pochi giorni di poi col Gonte di Waruiche huomo illustre, & parziale di Riccardo, honoratamente vincendo difese il suo essercito, & ricuperò il Re suo marito delle mani de i nemici. Ma hauendo doppo queste cose Eduardo figliuolo di Riccardo presa la querela, & la pretesion del padre à i suoi hereditaria, & essendosi congiunto col Waruiche, & altri personaggi d'importanza, & con vn nouo essercito essendo uscito in campagna si affronto con l'essercito Reale, con tal fortuna, che esso vincendo, s'ebbero il Re, & la Regina, & il figliuolo à saluar con precipitosa fuga in Scotia, doue rimanendo egli, lei col figliuolo nauigò in Francia al padre per procurar di la altri aiuti alle sue cose gia disperate: Ma ecco mentre, ch'ella per ogni via possibile, & con consigli ad altri inescogitati, & costanti cerca d'aiutar la causa comune: Henrico suo marito trauestito ò per mancamento d'ingegno, ò per instigation d'altri, essendo passato di Scotia in Inghilterra fu conosciuto dalle spie, ch'ogni luogo, & ogni cosa ricercano, & fatto prigionie, & menato ad Eduardo Duca di Qorche suo nemico, il quale doppo quell'ultima battaglia hauendo ottenuto il Regno, & la Corona si faceua dir Eduardo quarto. Fu

Quando la Republica nò è ben gouernata nò mancano le cagioni & le scuse delle solleuationi de i popoli. Il valor di Margherita cagionò de i disordini hebbe cattiuo esito, nella prima battaglia. La fortuna pentita se le mostra benigna.

La volubilità della fortuna, non ci lascia sperar cosa alcuna di certo, che prospera sia.

La semplicità del l'ingegno è al tutto biasimeuole in vn principe.

*Caso misera-
bile di Henri-
co.*

*Cambiamen-
to delle cose
per cagion di
Donna.*

*Il valor d'un
capitan risolu-
to difficilmen-
te si può fuggir
in modo, che
non vi si ri-
manga da esso
superato.*

*L'ardir precipi-
toso di chi
guida eserciti
non è mai si-
curo, nelode-
mole.*

*Valor, & pru-
denza del
Conte di War-
uich, & bene-
uolenza verso
di lui della
nobiltà,*

Henrico imprigionato nella torre di Londra, & per quel-
l'infelice caso si ritardò molto la diligenza di Margherita
& forse, che le lor querele harebber per all' hora hauuto
fine fra quelle due Reali famiglie, se non fusse accaduto che
il Conte di Waruiche si alienò dal Re Eduardo pur per
cagion di Donna (come appresso si dirà) & accostandosi
alla parte di Henrico prigioniero, & fatto essercito, huomo
nato all' armi, & alla gratia del popolo, fece giornata con
le genti di Eduardo, le quali essendo state rotte, esso Ed-
uardo, che tardi arriuò à i suoi con nuoui aiuti fu forzato à
ritirarsi in luogo forte, & ricusar la battaglia, ma assaltato
vna notte dal conte con vigilante & risoluto consiglio con
tanto sforzo lo combattè, che gli prese gli alloggiamenti,
& lo fece prigioniero, onde mandatolo in luogo sicuro (se
s'haueua da considerar solamente la qualità della piazza
doue egli era stato ristretto) potette il Re fuggire per la in-
fedeltà de i guardiani corrotti dalle promesse Reali, tal,
che rifacendosi di nuouo dall'vna parte, & dall'altra genti
& venendosi à nuoua giornata furon rotte le bande del
Conte in sua assenza, il quale biasimò molto, & si dolse del
precipitoso ardir de i suoi capitani, ch'haueffer combat-
tuto à posta del nemico, quando, che potendo essi tempo
reggiar tre giorni soli, sarebbe lui sopraggiunto con nuoua,
& espedita banda d'altri soldati ad aiutar i suoi senza dub-
bio inferiori per se stessi all' essercito Reale. Ma egli vden-
do quella infelice nouella, & conoscendo il nemico per
gente, & per il fauor della vittoria grandemente superiore,
prudentemente volse cedere alla fortuna, & al tempo d'al-
l' hora, onde leuatosi del Regno se ne passò in Francia con
tanta frequenza di nobili, & di soldati suoi partiali, che
la speranza di Margherita grandemente s'accrebbe, & si
confermò, di poter ancora ricuperar il Regno, Percioche
col fauor del Re di Francia, & di Renato padre di lei ac-
cordatisi tutti quei fuor usciti nobili con buone, & sicure
conditioni si prepararono alla guerra, la somma delle
quali

quali conditioni era, che il fanciullo **Eduardo Principe di Wallia figliuolo di Henrico, & di Margherita**, il quale dalla madre era stato prescatato alla compagnia accioche maggior compassione, & commiseratione ne douesse prender ciascuno vedendolo, che non haurebber fatto vdendone sol parlare, douesse sposar **Anna fanciulla anch'ella, & figliuola di esso Conte di Waruiche**. Di poi questo accordo, hauendo con ogni sollecitudine messa in ordine vn'armata per quella impresa, il Conte di Waruiche facilmente riuscito capo di quella fattione passò in Inghilterra & seco menò quasi coadiutor de i suoi disegni **Giorgio Duca di Chiarenza fratello nondimeno del Re Eduardo quarto**, contra del quale s'haueua d'andare: Ma all' hora per diuersi altri rispetti sdegnato, & nemicatosi col Re fauoriva la parte auuersa alla casa sua. Passo adunque felicemente il Conte, ancor che dal Duca di Borgogna cognato di Eduardo fusse fatto in contrario ogni possibile ingratria del Re, che non passasse, & concorrendogli subito da tutte le parti gente tanto è volubile la natura della plebe, che Eduardo diffidandosi della sua fortuna per all' hora si fuggi con vn'altro suo fratello **Riccardo Duca di Gloucester**, in Fiandra al Borgognone suo cognato, onde liberato dalla prigione Henrico, & recuperata la Corona, & il Regno, sarebbe passata di nuouo Margherita col figliuolo nell'Isola, se rigittata piu d'vna volta da i venti contrarij nō fusse da loro stata sforzata à rimanersene in Francia per all' hora. Ma Eduardo, che non punto dormiua nell'afflittion dello stato suo, passati pochi mesi di poi di Fiandra alla costa di Iorche, ottenne (in tal modo sepp'egli così ben parlare, & persuader quelle genti) d'entrar nella città, della quale esso haueua prima portato il titolo, dando prima nondimeno giuramento solenne, che racquistato, ch'egli hauesse il suo patrimonio antico, non tenterebbe altrimenti di offendere il Re Henrico. Però essendo stato con quella condition riceuuto da loro,

Accordo fatto fra i Baroni Inghilese effuli in Francia per la recuperation della Corona d'Inghilterra. La forza dell'occhio può in noi piu che quella dell'orecchie. Degratà douuta al conte di Waruiche per il suo valore.

S'ingannano quei principi i quali si fidano nella stabilità de i popoli, perciò che appresso di loro non è fermezza alcuna. Henrico 6. liberato della prigione, & reintegrato nel Regno per virtù del conte di Waruich. Vno Esule è sempre vigilante, & in lui sia vero desiderio di ricuperar lo stato. I preghi coloriti da qualche verisimil ragione possono assai nella ignorante plebe, & piu quando vi ci aggiunga il giuramento.

In questo proposito si può conoscer quāto la dissimulatione, & l'infedeltà nuoce nelle corti dei principi à chi ben non se ne sappia guardare. Costumi perniciosi alla Re publica degni d'essere corretti. Doue manca l'amor naturale quiui non si può sperar troppo larga fede, ancor che santamente promessa. Nota questo costume, & questa fede. Incōstanza del popol di Londra verso il Re loro.

Confidenza del Conte di VVaruich, & suo animo militare. Auuiene spesso, che chi ha la fortuna per i crini ageuolmente sene serve à suo prò

& quasi hauuta piu tosto commiseratione à lui, che era stato lor Principe, che consideratione di quel che poi esso hauesse hauuto ad offeruare, fu anche da essi visitato, confortato, & proueduto delle cose necessarie. Da quel principio adunque corroborandosi con piu fermi consigli, & con piu certa speranza, & intendendosi segretamente con alcuni di autorità, i quali dissimulauano gentilmente parzialità à fauor di Henrico, passò innanzi senz'alcuno impedimento, onde acquistando ogni di piu forze d'ogni sorte di gente, desiderosi essendo gli huomini d'inghilterra grandemente di nouità, & di fuggir à tutta lor forza la fatica del lauorare, si gli accostò anche il Duca di Chiarenza suo fratello, altrimenti di quel, ch'egli santamente haueua promesso & giurato in Francia à Margherita, & à gli altri essuli. Per la qual cosa mentre, che il Conte di Waruiche apparecchiaua vn'essercito in nome di Henrico Re & col suo propio credito: Eduardo fattosi vicino à Londra, i cittadini della quale pronti ad ogni moto non hebber giamai (se si deue creder alle loro medesime cronache) lungo tempo vna certa, stabil fermezza abbandonato Henrico, & aperte le porte al vincitore, senza colpo di spada nō solamēte diedero se medesimi nelle mani del Re Eduardo, ma ancora (quelche nō è à pena credibile) gli messero in mano Hērico Re prigioniero, il quale essi prima haueuan ritenuto nelle case del Vescouo della Città. Per la qual cosa tanto in aspettata affrettandosi il Conte di Waruiche di combattere innanzi, che Eduardo si confermasse nello stato arriuò à Barner luogo lontano da Londra dieci miglia, percioche era tanto vigor d'animo in quell'huomo illustre, ch'ei non dubitaua punto di non poter riportar vittoria de i suoi nimici, se ei veniua presto alle mani: Et Eduardo anche sperando assai nella sua lusingheuoil fortuna, non ricusò il caso della battaglia, onde uscìtogli dalla città incontra, il giorno seguente vennero alle mani, & in tal modo, & con così mortal'odio l'vna, & l'altra parte s'adopero virtuosamente

mente, (non si sapendo risoluere Marte per lungo spatio del giorno à qual banda ei douesse dar vittoria) che al fine per la morte del Conte di Waruiche, il quale haueua sempre fatto l'vfficio non meno di perfetto capitano, che di valoroso soldato, Eduardo riuscì vincitore, ma con vittoria grandemente sanguinosa. Ma nel tempo, che il Regno, era così dall'armi trauagliato Margherita hauendo vdito il passaggio, che vi haueua fatto Eduardo, & come le cose andauano assai bilanciate di forze vguali, ella aiutata dalla stagione dell'anno piu dolce s'imbarcò col figliuolo per ritrouarsi à quelle imprese, ma arriuata tardi, & doppo l'ultima, & mortal giornata alla sua casa di sopra raccontata, & hauendo vdità la morte del suo amico Waruiche si rifuggì in vn certo santuario col figliuolo, hauendo il Regno di così fatti luoghi buon numero in piu prouincie in quel tempo per refugio, & alleggerimento di afflittione à i miseri, ch'haueuano à fuggir alcuna volta dalla seuerità de i Re: Nel qual luogo in vn subito saputo la sua venuta, conuennero da altri santuarij, & ascondigli molti nobili rifuggiti dalla passata battaglia, da i quali hauendo ella riceuuto conforto alle sue poche speranze, & inanimata da essi si risolue di tentar di nuouo la fortuna della guerra, quantunque ella altrimenti di animo virile, & bellicosa non hauesse punto stimato, che fusse stato bene all'hora di contender dell'ultima posta, percioche hauendo ritrouate le cose tanto disuantageose per lei, ella voleua del tutto fuggir quella sorte, ò almeno prolungarla tanto, che la potesse rimandar il figliuolo in Francia, la qual cosa sarebbe stata drittamente fatta, così come era prudentemente pensata, se da tutti quei nobili è non le fusse stato fatto conoscere, che non era da perder tempo, percioche Eduardo non era in ordine per la gran perdita, ch'esso haueua ancora hauuta de i suoi migliori soldati, & che loro non diffidauano punto della vittoria hauendo lei per capo, & assaltando Eduardo alla sprouista, che non temeuà punto si

La morte d'vn Capitano illustre è il piu delle volte cagion della rovina da gli eserciti, & dell'imprese.

Margherita prima ritardata da i tempi, & hora troppo indugiando à passar il mare, per che potesse conoscere, che il fato, & il destino gli eran contrarij. Santuarij, cio è Asyli in Inghilterra, à quel ritrouati, & lor securità. Gli Inghilesi da ogni piccola occasione prendono vigore, & confidenza.

Pensiero di Margherita guisto, & sicuro, tortamente rifiutato.

Ragioni assai ben colorite, ma troppo confidenti.

Prudenza di
Eduardo 4.

Margherita
mal consiglia-
ta.

Infedeltà di
Margherita.

Crudeltà di
Eduardo.

Seconda cru-
deltà.

Gli errori gra-
ni d'una per-
sona, che reg-
ge stati, son
puniti da Dio
anche graue-
mente.

presto di tal cosa: onde ella persuasa, & di già stipata de
buon numero di huomini, che vi concorreuano spinse in-
nanzi, non gia del tutto fornita di quelli aiuti, che d'ora
in hora le doueuanò sopraggiugnere: Et però Eduardo
anche preuedēdo qualche in effetto farebbe potuto auue-
nir se lui s'hauesse troppo indagiato, l'ando ad incontrare,
& essa per temerità de i suoi non fuggi la bataglia, la quale
con artificio, & con il vantaggio de gli alloggiamenti si
farebbe potuta facilmente fuggire aspettando nuoui aiuti:
Fu combattuto virilmente da gli vni, & da gli altri, & ella
per fatal fortuna di suo marito, & del figliuolo rotto il suo
essercito rimase prigioniera insien e col misero giouanet-
to. ò pur fanciullo ancora. Il quale poco di poi menato in-
nanzi ad Eduardo fu da lui dimandato, perch'egli hauesse
hauuto ardir di venir à turbar con l'armi il suo Regno, alle
quali parole il giouane ancor piu virilmente che l'eta sua
non prometteua rispose, ch'era venuto per recuperarlo
come cosa de i suoi maggiori, dalla qual risposta offeso
Eduardo, senz'altrimenti parlargli, lo rispinse con la mano
alquanto indietro: Et all'ora fu il povero giouane taglia-
to à pezzi da i fratelli del Re, & da Guglielmo Hastings,
ch'erano quiui presenti, la qual cosa fu di poi ben vendica-
ta da Dio nel sangue de i medesimi, accioche si verificasse
quella sentenza, che di lui si dice. *Mibi vindictam & ego
retribuam.* Cio è lasciane à me la vendetta perche io la farò
à tempo, & à luogo. Margherita in tanto fu condotta à
Londra, la quale essendo da i suoi parenti per denari riscat-
tata, & priua del figliuolo, & del marito (che ancor esso
fu poi poco così prigioniero, come era dal Duca di Glocestria
ammazzato, per liberar il fratello da quel sospetto, ò piu
tosto per aggrauar se stesso di piu graue giudicio dall'eter-
no giudice) se ne passò in Francia, doue poi visse vita dolo-
rosa, & piena di afflittione, forse pena condegna à lei per
la morte dell'innocente Duca di Glocester, la quale ò fu da
lei procacciata, ò al meno per le mani altrui desiderata ò
non

non impedita accioche tirandola per i capegli i fati, & il destino di quella Real famiglia, ella haueffe poi con la sua ambitione ad abbracciar il gouerno publico con graue danno del Regno, & per hauerne da i posterì non meno biasimo per la prima sua intenzione, che si fusse per esser chiara la lode dell sue attioni, & miserabile la riuscita delle sue imprese, della quale senz'alcun dubbio nessuno è (se già non fussero barbaro & veramente crudele) che non habbia da hauer larga, & degna commiseratione.

Margherita
Agitata dalle
sue furie riusci
infelice fra
tutte l'altre
principi, esse
della nostra
memoria, ma
pur degna di
commiseratio-
ne.

Di Elisabetta Riueria moglie di Eduardo quarto.

Le nozze precipitosamente procacciate sono spesse volte ragione à i Principi di molti trauagli, & gli homicidij senza ragione alcuna commessi, sono à tempo da Dio con graue gastigo vendicati.



Lisabetta Riueria Vedoua di Giouanni Grayo suo primo marito donna ancor giouane, & bella molto, essendo stata veduta à caso da Eduardo quarto, & piaciutagli oltra modo, fu da lui segretamente, & alla sprouista maritata, & non senza marauiglia de i parenti di lei: Percioche oltra la disparità del grado, egli pochi giorni innanzi haueua mandato il suo caro, & fedele amico Conte di Waruiche in Francia per trattar, & ottenere con la sua diligenza in moglie Bona sorella di Carlotta Regina di Francia. Ma essendosi scoperto il mariaggio della Riueria, & essendo però il Conte stato richiamato, quasi burlato di ogni suo buono ufficio fatto in quella legatione, si sdegnò in così fatta maniera, che di poi ne nacquero le molte guerre, che noi habbiamo di sopra di-

Quando vn
huomo di ani-
mo generoso
si conosce in-
gannato dal
suo principe
in qualche ne-
gotio, che gli
lia stato com-
messo, facil-
mente si altera
& sene sdegna
però debbono
i principi
guardar bene
come procedo-
no consimi-
li huomini.

Principi che attendono a gli amori delle donne de i sudditi non riusciranno mai salui da i discordini, & da i pericoli del publico & di loro stessi. Oppnione d'alcuni intorno alla discordia fra il Re Eduardo, & il Conte di VVaruich, & assai verisimile. Iseruigi grandi meritano ricompense maggiori, o almeno uguali & il contrario fa nascer fra le parti odio, & danno. Nota, che questo è verisimo. Ingratitudine mescolata con crudeltà. Lodi di Elisabetta Rueria Regina. Egli è cosa difficile ad vna persona cresciuta da basso ad alto stato il saper si mantener honoratamente nei termini della modestia.

mostre, & i graui trauagli, da i quali il Regno fu miseramente afflitto. Comeche fussero in quei tempi huomini degni di tede, che non stimassero punto, che cio fusse stata la vera cagione della alienatione dell'animo di esso Conte da Eduardo Re: ma che la giusta gelosia di qualche scortese amore tenuto dal Re nella famiglia delle donne illustri di casa sua l'haueua prouocato à quella discordia essendo Eduardo stato non poco notato di tal vitio in vn Principe, pericolosissimo, & altri in altro senso tirarono la ragione di quel suo cambiamento. Percioche è pareua, che lui nel segreto si trouasse mal soddisfatto, per essere stato mal ricompensato dal Re de i seruigi fattili, in far gli acquistar il Regno, & che quella veramente fu la cagione del suo sdegno, onde pigliandosi egli poi questa occasione come colorita assai, & che anche era di spiaciuta ad altri del numero de i grandi, sene preualse per il suo dissegno non essendo nell'huomo d'animo nobile il maggior risentimento, di quello, che procede dall'ingratitude altrui, & però spesso è auuenuto, che quelli, che hanno operato cose grandi à fauor, & inseruitio dei loro Principi, o sono stati lasciati indietro del tutto dispregiati, o sospetti sono stati fatti morire. Ma parlando di Elisabetta per istrana sorte fatta Regina, & per la sua bellezza & forse anche destrezza d'ingegno strettamente amata dal marito hebbe seco mentre, che visse quiete, & tranquilla vita, percioche ella riuscì Donna virtuosa, & che seppe ben passar dal suo priuato al grado Reale senza alteratione di natura, la qual cosa è conosciuta fino ad hora rara nelle persone, che per via di fortuna salgono à i gradi supremi d'honore, & di dignità. Ell'hebbe di Eduardo dieci figliuoli de i quali morendo egli ne soprauissero sette due maschi, & cinque femine. I maschi furono Eduardo Principe di Wallia, & Riccardo Duca di Iorche, ambidue fanciulli. Delle femine i nomi erano Elisabetta, Cecilia, Anna, Catherina, & Brigida, le prime quattro col tempo furono maritate, l'ultima

tima volse esser monaca. Ma percioche Eduardo racco-
 mandò al fratello Riccardo Duca di Gloucester nella sua
 morte i suoi figliuoli nati alle speranze del Regno, hauendo
 al quanto prima Eduardo Re fatto morir l'altro fratello
 Giorgio Duca di Clarentia per sospetto, che lui non as-
 spirasse al Regno, mosso nondimeno da vna vana illusione
 diabolica & forse accompagnata dalla memoria delle loro
 passate, ma pur riconciliate discordie, comincio all' hora
 Riccardo huomo di spirito crudele à desiderar per se stesso
 la Corona. Ma percio che la morte di Giorgio di Clarentia
 fu ricordeuole non meno per la cagione, che per il modo,
 si dirà l'vna cosa, & l'altra per ordine. Haueua Eduardo
 acquistato il Regno, & ammazzato da i suoi in sua
 presenza il figliuolo di Henrico sesto giouanetto, & esso
 Henrico fatto morir in prigione, non pareua, che per all'
 hora egli hauesse da dubitar d'emulo alcuno nella posses-
 sion Reale, percioche Henrico Conre di Ricciamonte, che
 solo della linea della casa auuersa pareua, che rimanesse, e-
 ra fuor uscito, & in quel tempo poco atto à risuscitar le
 vecchie pretensioni della sua parte, onde viuendosi vna vi-
 ta quieta cadde in vn pensiero (come auuiene à chi dall'o-
 tto è sopraffatto) strano, & poco degno di Principe Chri-
 stiano: Percioche egli desiderò di saper per via della ma-
 gica, chi douesse à lui succeder nel Regno. Et hebbe così
 fatta risposta: Che vno il cui nome cominciua dalla lette-
 ra G. occuparebbe senza dubbio il Regno. La qual cosa vdi-
 ta da lui s'imaginò, che colui douesse esser Giorgio suo fra-
 tello, & con tali conietture oltra la nominata se l'andaua
 egli di già temendo. Perche egli era ingratis del popolo,
 di molta autorità, & perche egli era stato altra volta nelle
 guerre passate come s'è detto dalla parte auuersa, in modo
 che guidato il Re da cotali false imaginationi procaccio
 la morte al fratello, il quale dicono, che s'elese di morir
 lasciandosi tagliar leuene in vn bagno di vino, ò maluagia,
 nel qual modo si legge esser stato fatto morir Seneca fa-

Prole di Ed-
 uardo 4. & di
 Elisabetta sua
 moglie.

Crudeltà di
 Eduardo.

La riconcilia-
 zione co i su-
 periori non
 pare, che possa
 esser troppo
 sicura se visia
 punto di veri
 limil sospetto
 nel tempo di
 poi di nuoua
 scontentezza.
 dell'inferiore.
 Le furie erano
 entrate nella
 Real famiglia
 per castigo
 della innocen-
 te morte di
 Henrico 6. &
 del figliuolo.
 Parte non
 punto lodeuo-
 le in vn prin-
 cipe.
 Il Diauolo
 sempre cerca
 d'ingannar
 chi gli porge
 punto dell'a-
 nimo, ò chi gli
 presta fede.

Morte del Du-
 ca di Chiaren-
 za.

Cura simile
à quella di
quel pastore,
che raccomandò
il suo gregge
al Lupo.

Riccardo fece
vera in se stesso
la sentenza
che non sia tenuto
dimeno
vno, che rompa
la fede, se
la sia da lui
rotta per cagion
d'regnar.
Costui si dimostrò
Cane infedeltà
cioè adulando
al fratello Volpe
in sagacità ingannando
gli altri Lupo in voracità
distruggendo la sua
propria casa.

Nota doue
consisteva l'illusione
diabolica riceuuta
da Eduardo 4.
I figliuoli innocenti
sofferiscono le pene
de i padri peccatori,
ma ciò è giudicio
di Dio.

Nella morte di
costui fu vendicata
la morte del figliuolo
di Henrico. 6.

moso filosofo. Ma ritornando à Riccardo, hauendo egli hauuto l'auiso della morte del Re, & la cura de i figliuoli procurò d'hauer il maggior nelle mani, il quale hauuto imprigionò i suoi gouernatori, la qual cosa dette tanto terrore ad Elisabetta presaga di qualche sua rouina, che lei si rifuggì con l'altro figliuolo, & con le femine nel santuario di Westmonasterio, d'onde con arte, & gran dissimulazione hebbe anche Riccardo l'altro suo figliuolo. I quali poi tenuti stretti nella Torre di Londra, & hauendo scoperto i suoi disegni ad alcuni piu confidenti, & fatti morire i sospetti, & assicuratosi de i dubbiosi, egli del tutto si mostrò principe, & usurpò la Corona a i nipoti, & quelli ancor poi fece ammazzar per liberar se medesimo da quel sospetto. Et in tal modo si conobbe quanto Eduardo fusse stato ingannato da quella diabolica illusione circa la successione alla Corona, percioche ò spirito, ò fantasma, che si fusse quello, che rispose al suo desiderio, non fu vano l'auiso, ma da lui fu male inteso, conciosia che i signori, & ancora gli altri di qualche grado appresso de gli Inghilesi non son giamai nominati per il nome proprio, ma per quello del titolo, che portano, & però Riccardo, che fu Duca di Gloucester, & per quel titolo era nominato, verificò la risposta di quel mal desiderato oracolo. Ma ben molto maggiormente ci par, che si douesse trouar ingannato, se noi habbiamo da considerer il giudicio di Dio, che la morte de i figliuoli non fu altro, che la pura, & riserbata vendetta diuina sopra il suo seme per la morte di Henrico sesto, & del figliuolo innocentissimi, l'vno per la bontà della virà, & l'altro per la giouannezza sua, & al tutto indegni di quel miserabil fine, Così come ancora forse s'hauera à considerer il torto, che era stato fatto a Giorgio sopra detto, benché nel la morte sua fusse stata per il medesimo ordine del diuin giudicio vendicata la morte del medesimo figliuolo di Henrico sesto ammazzato come di sopra s'è detto anche per le mani del detto Giorgio: Dalle quali dimostrazioni imparo

rino i Principi, & quei, che gouernano à conoscere, & à saper, che l'occhio diuino, il quale per tutto scopre, vede, & penetra, raccoglie anche, ogni loro operatione, per rifeirbarne esso Dio il giudicio al tempo della sua ditione. Ma Elizabetta Regina prima di tanta fortuna, Vedoua, & orba de i figliuoli riferrata fra le mura di vn piccol luogo cō le sue figliuole, & mal sicura ancora quiuise non dal rispetto della religione piangendo la distruzione della progenie Reale non desideraua altro, che occasione di vendetta verso il crudel cognato l'ambition del quale haueua cagionato alla famiglia loro danno incomparabile, & alla patria vergogna perpetua. Ma non passò molto, che à costei si porse qualche speranza, & opinione, che si potesse rimediar à i mali publici, & à i suoi priuati. Percioche dispiacendo la tirannide di Riccardo à ciascun huomo buono, & ritrouandosi all' hora nella Brettagna Henrico Conte di Ricciamonte (come è detto giouanne Illustre disceso per padre di quello Owino Wallo da noi nominato, che maritò la Catherina Regina Vedoua di Henrico quinto, & per madre da Margherita herede, & figliuola di Giouanni Duca Somerset, & però unito alla casa. & alla parte di Henrico sesto, & che perciò era stato sempre perseguitato da Eduardo quarto, & pur all' hora dal medesimo Riccardo terzo era più che troppo insidiato: si cominciò fra persone degne, & di riputatione à trattar nel Regno, come, & in qual modo leuando Riccardo dello stato si potesse ristituir la libertà à i popoli, & la dignità à chi l'apparteneua, & conuenendo in questo, che il miglior modo era il chiamar il detto Henrico di Brettagna con conditione, che si maritasse Elizabetta figliuola maggior di Eduardo, accioche con quelle nozze non solo si leuasse Riccardo di stato, ma si quietassero gli huomini della antica e parti ancora. Alle quali conditioni consentendo la Vedoua Regina, & la madre di esso Henrico, che viueua pur in Inghilterra, essa Regina potette veder

Nota quanto Dio puo & opera.

Infelicità di Elizabetta Regina.

Riccardo insidiato a menta e te dall' vniuersale.

Henrico Conte di Ricciamonte solo rampollo della casa Real di Lancastro, & perche.

Oppinioni, & pareri tenuti contra Riccardo à fauor del Conte di Ricciamonte.

Conditioni v-
tili, & hono-
reuoli per le
due stirpe
Reali.

Nota, che quā-
do vno huo-
mo ha comin-
ciato à peccar
per propria di-
temenation
d'animo non
fene rimane,
ma vafegui-
tando, & spe-
cialmente nel
fatto del fan-
gue, & della
crudeltà.

Costanza d'v-
na giouane
faucrita da
Dio.

La leggerezza
di Elisabetta
Riuera le fu
cagion di dan-
no, & di biafi-
mo.

La cambieuo-
l forte di costei
ne mostra, che
nessuna per-
sona da basso
stato ad alto,
tirata debbe
scordarsi della
sua prima for-
tuna sì, che
bisognando
ella non vi
sippia volen-
tieri ritornare,
quando da i
cieli la ne sia
sforzata.

der poi la vendetta giustissima del suo nemico, & la figli-
uola maritata & Regina. Ma percioche innanzi, che il
Conte di Ricciamonte passasse in Inghilterra, Riccardo
haueua presentite queste pratiche, & parendogli, per non
hauer ad entrar in far piu sangue nel Regno, di douerui
ouuiar con altra maniera di peccato procurò la morte
alla moglie, per poter si poi prender per se Elisabetta sua
nipote, per leuar quell'occasione al nemico suo, & concor-
rente. Ma Dio, il quale altrimenti haueua diterminato
nel suo seno, diede tal costanza ad essa giouane, & tanta
prudenza, che lei continente, & renitente sempre al dis-
honesto desiderio del Zio, quantunque la fusse di gia insie-
me con le sorelle nelle forze di Riccardo per la precipito-
sa credulita, & sciocchezza della madre, che dal primo pro-
posito disperata s'era cambiata di oppinione, che impedi-
to anch'egli da i molti tumulti di sopra procuratili, non
hebbe tempo di dar complimento alla sua biasimeuole in-
tentione: Onde la nobilissima fanciulla conseruandosi ca-
sta, & innocente à piu legittimo marito potette portar qui-
ete al Regno grādissima, & alla madre qualche allegrezza,
& consolatione non piccola, se la non le fusse stata intorbi-
data dal dolor del veder si tassar per vana, & per leggiera in
vn Parlamento del Regno, Perche l'hauesse con pericolo
di tutti cambiato prima parere, & accordarsi con Riccar-
do, d'onde sopra fatta dall'Inuidia fu priuata de i suoi be-
ni: per la qual cosa ella visse poi molto priuata, & biso-
gnosa di esser aiutata da quelle persone, che piu per natura
l'erano senza dubbio alcuno obligate, accioche la ritor-
nasse simile col suo fine rouinando dalla sua altezza, al pri-
mo suo stato, dal quale con rara sorte l'era stata alzata, &
perche la fusse all'altre vn'esempio di fortuna diuersa.

Di

Di Margherita madre di Henrico settimo.

Essempio d'una costante virtu congiunta con una fatal disposition de i Cieli.



Argherita figliuola di Giouanni Duca di Somerset hebbe per suo marito Eduardo Conte di Ricciamonte, il quale era nato di Owino Tider di Wallia da noi ricordato di sopra, & n'ebbe Henrico anch'egli poi detto Conte del medesimo nome, il quale chiamato alla Corona, come piu prossimo, anzi pur solo rimasto della fattion della Rosa rossa, dette à lei madre nobilissima lode degne delle virtu sue & non solo fra le donne, ma fra tutte le genti grandemente riguardeuoli. Percioche doppo la morte di Edmundo essendo ella rimaritata à Tommaso Stanleio huomo nobile, & di gran credito nel Regno: mentre, che i nobili, & i popoli erano agitati da quella torbida, & rabbiosa tempesta di partialità, & di guerra ciuile da noi di sopra accennata, & che il suo figliuolo Henrico sbandito, solo, & vnico rampolto della male auuenturata pianta della Rosa rossa era perseguitato, & insidiato da i suoi auuersarij: Conoscendo esser venuto il tempo di migliore speranza al suo desiderio (dandognene occasione la tragica riuscita del gouerno di Riccardo terzo, & della Real casa della Rosa bianca) conspirò contra del Re Riccardo col mezo del Duca di Bocchingamia huomo principale, & con l'industria di Riccardo Braio huomo senza dubbio fra gli Inghilesi lodeuole per fedeltà, & per sagacità d'ingegno, & accordatasi con la Regina Vedoua per guadagnarsi a fauor del figliuolo l'affettion dello altra fattione, & per tirar piu facilmente à se i partiali della parte auuersa, i quali per se stessi di gia odiando la cagion de i lor mali, cio è Riccar-

Prudenza di Madre amoreuole, & vigilante per il suo figliuolo.

La fedeltà dei ministri è degna sempre di lode.

Notifi quanti
pericoli arrec-
chino seco le
congiure con-
tra dei princi-
pi.

Felicità di ma-
dre lodeuole
per la sua dili-
genza propria
cagionn di
ella.

Pietà di Mar-
gherita, & sua
magnanimità
accompagnate
dun desi-
derio giusto di
chiara lode.

do lor capo, gli desiderauano ogni rouina, tirò la pratica tanto oltre & con tal costanza d'animo che senza esser punto scoperta esso Riccardo per altra via odorandola, & pur di lei sospettando le preparò non piccol pericolo, & cio non harebbe ella potuto punto fuggir, se Riccardo non fusse così tosto per salute del Regno stato vinto in battaglia da Henrico di lei figliuolo. Conciosia che andando male i primi disegni loro, & essendo impedita grandemente le loro speranze dalla sagacità del Re & dalla leggerezza della Vedoua Regina. Sarebber forse rouinate del tutto le cose della sua parte, se lei con costante virtù, accompagnata nondimeno (come si dee credere) da vna ferma dispositi- on delle stelle, ch'egli hauesse adesser così: non hauesse vi- rilmente seguitata l'impresa, in modo, che arriuato il figli- uolo nel Regno, & fra pochi giorni di poi hauendo com- battuto felicemēte, come nella nostra Vita del detto Hen- rico settimo habbiamo largamente dimostro, porto pace al trauagliaro Regno, & à lei certa salute, & allegrezza in comparabile di veder il suo figliuolo non solamente Re, ma tal Re, che fra gli altri riuscì fiorito, & honorato sempre per Religione, per giustitia, & per valore in guerra, & in pace. Quanto poi à lei ella fu desiderosa di lode di pietà, & d'hu- manita, percioche volse edificar innanzi la sua morte due Collegi per gli scolari nella vniuersità di Cantbrigge, ac- cioche per vna frequente memoria gli huomini, che vi ha- uessero à riuscir à spese di lei dotti, & chiari, hauesser anco- ra cagione di lodarne lei, & di tener gratamente viuo il suo nome per molti secoli.

Di

Di Anna moglie di Riccardo terzo.

Quando ad alcuno è apparecchiata di sopra qualche mala fine, non solamente è difficile à poterla fuggir ancor da persone innocentissime, ma pur al tutto impossibile.



Anna moglie di Riccardo terzo sarà da noi celebrata per la sua mala sorte, fu essa non dimeno meriteuole di lode per virtù, & per bellezza, & per nobiltà di padre chiaro, & illustre ancora, percioche ella è quella medesima che da noi è detta di sopra figliuola del Conte di Waruiche, & già promessa in Francia in moglie ad Eduardo figliuolo d' Fortuna varia di Anna. Henrico sesto: il quale poi essendo stato ammazzato da' suoi nemici ancor fanciullo, & costei capitando ancor vergine nelle mani de i medesimi meritò pur tanto per l'innocenza sua, che Riccardo che fu poi Re se la presa per moglie: Hebbe essa di Riccardo suo marito innanzi, che gli vsurpasse la Corona à i nipoti vn figliuolo, il quale doppo, che Riccardo fu insieme con lei in coronato si morì piccollo fanciullo, lasciandone percio dolore à lei grande per la pietà materna, ma molto piu trauaglio per cagion peggiore che le auuene: Percioche pensandosi egli di lei marito poco fedele di voler pacificar la cognata vedoua Regina irata per la morte de i figliuoli, col prender per moglie Elizabetra sua prima genita, & come vnico rimedio per romper le speranze di Henrico Conte di Ricciamonte, penso anche per poter far' quello, che fusse necessario di procurar prima la morte della moglie. Ma Dio riguardando l'horribil crudeltà di lui, la pagò con presto rimedio facendo rouinar quello, & fauorendo la parte auuersa, Nota qualità di vn'animo crudele. Et lei in tanto à gli altri non lasciò altro di se che vna nobil

Memoria tragica.

memoria della nobiltà di suo padre, accompagnata da vna graue commiseratione della sua mala fortuna.

Di Cecilia Neuilla madre di Eduardo
quarto.

E' si vede alcuna volta d'un medesimo corpo vscir frutti di natura diuersa: Et quando l'ingegno altrui è tirato per sua inclinazione al mal operare, non la perdona ad amico, ne à parente.



La lunga vita
ci suole esser
qualche volta
cagion di do-
lore, & di af-
flition gran-
de.

Chi ha dispo-
sto di peruenir
al fin di alcun
suo pensiero
& habbia il
potere, non
riguarda à ver-
pogne, che
guene possa
auuenir.

Ostei madre honorata di Eduardo quarto, di Giorgio Duca di Chiarenza, & di Riccardo Duca di Glocester si sarebbe potuta stimar felice, se la fusse morta nel tempo, che il figliuolo Eduardo haueua acquistato alla casa sua il Regno & pacificatolo viuera quieto, à se medesimo, & ai suoi figliuoli ancor che ella hauesse veduto il marito Riccardo, & il figliuolo Conte di Rutlandia rimaner morti nelle guerre ciuili, quando piu sene speraua la vittoria. Ma perche le vite nostre sono spesso piu lunghe à nostro danno, cosi auuenne à lei, che viuendo molto prouò tortamente nell'ultima età graue macchia nel suo honore, & senza sua colpa, & vedde la rouina de i nipoti, quella de i fratelli, & finalmente la sua propria infamia in bocca non solamente della plebe di Londra, & de i nobili del Regno, ma de i popoli tutti di Christianità: Conciosia che doppo la morte di Eduardo, volendo (come s'è detto) Riccardo occupar il Regno, & diporne i nipoti giudicò, che gli fusse necessario persuader il popolo con qualche ragion verisimile. Et però imaginata si vna noua, & veramente à tutta la sua casa vergognosa inuentione ntrouato vn predicator, theologo molto conosciuto dal popolo, chiamato Ridolfo Sciao, al suo proposito, & mostrato

strato gli prima il profitto, che ne potesse da lui ottenere, lo indusse, & persuase à predicar in vn preparato 'proposito, come Eduardo suo fratello ch'hauera regnato, & padre de i fanciulli, che gli doueuan succedere era nato bastardo, dandogli sogni, & conietture nel vero fallaci, ma da lui in parte colorite per il suo disegno, & che per tal cagione non sarebbe stato punto ben fatto, che la Corona perseuerasse nelle mani di quella torta, & non legittima linea: onde concludendo esortasse gli vditori ad auuertir ben quella cosa, & à contentarsi di riceuer in Re più tosto esso Riccardo huomo diritto nel sangue, & virile, & atto ad ogni impresa di pace, & di guerra, altrimenti di quel, che erano, ò poteuano esser quei duoi ancora teneri fanciulli: Accertò lo Sciao l'impresa non si fa bene se per timor di male rifiutando, ò se per ambitione, ò per auaritia augurando sene honori, dignità, & ricchezza, & simile à molti, ch'vsano ancora lasciati i veri propositi della santa scrittura, di entrar in ragionamenti al tutto diuersi quasi, che vogliano parere ogni altra cosa, che ministri della parola di Dio. Predicò largamente & eloquentemente sopra quella materia, ma così come quella fauola, ò pur Chimera fu esposta con mala intentione, così conosciuta, da ciascuno huomo buono ne fu egli maladetto insieme con chi gliel hauera insegnata, & fu di tal sorte quella maladitione, che ripresone da i parti colari amici ancora si morì di dolor d'animo, della cosa mal fatta doppo non molto di quei giorni. Ma Cecilia, la quale da quella calumnia era tanto aggrauata, conoscendo di già la futura morte de gli innocenti fanciulli suoi nipoti, & la sua pudicitia esser messa in compromesso dal suo propio figliuolo, bestemmiaandone il parto, & l'anima di lui hebbe à deplorar la sua disgratia con lettere appresso de i piu illustri Principi di Christianità, & tanto s'aggrauò nel dispiacer di quello scelerato atto, che ammalandosi passò à vita più tranquilla, forse per riguardar di là sù la punction, che poco di poi sopraggiunse sopra il capo

Nota questo bel proposito, & come c' fusse degno di pubblica concione, & imparino i predicatori à far l'vfficio loro.

Risolutione torte & scelerate,

Le mal editioni publiche sogliono apportar sempre danno à chi le lor fatte, se la ragion l'accòpagni-

Infelicità di Cecilia conosciuta, & commiserata di i principi.

dello ingrato suo figliuolo, ò piu tosto perfido nemico.

Di Elisabetta moglie di Henrico settimo.

Vna casta, & sinceramente d'una donna è sempre conseruata da Dio à i suoi legittimi desiderij, mal grado d'ogni reo consiglio, ò torto vfficio, che se le contrapponga.

Virtù lodeuole
di Elisabetta,
& riserbata da
i fati alla qui-
ete del Regno.



Elisabetta ca-
gione & ma-
dre della Con-
cordia vniuer-
sale.

Ncora che si sia parlato di sopra di questa nobilissima Donna niente di meno. Poi che la fu il vero legame col quale la Rosa Rossa, & la bianca furon congiunte, & pacificate, è pareua ancora ragioneuole, che la tenesse vna memoria à parte in questo libro, così come da per se medesima si mostrò virtuosa, oltre l'estimation della madre Riueria, nel non hauer voluto accettar il mariaggio di Riccardo, & forte, & costante in conseruarsi al suo debito sposo Henrico per salute della patria, & per consolation de gli Inghilesi. Di lei hebbe il marito piu figliuoli maschi, & femine, & sempre l'amò tenerissimamente, & reueri con gratia, & honore & hebbe tanto di fauor dal Cielo, che la potette esser chiamata cagione, ò madre della concordia vniuersale, così come'è pareua, che Dio à quel fine l'hauesse liberata dalle mani di Riccardo, accioche la sua buona mente non fusse sopraffatta da i torti desiderij di lui, per che quello, ch'era destinato da i Cieli riuscisse vn felice fine di poi à i successori, & suoi & del suo chiarissimo marito.

D'Isabella

D'Isabella Duchessa di Chiarenza.

Molte cose s'intraprendono tal volta per mezo de i parentadi, & delle mozze da gli huomini, che poi non riescono stabili: anzi non essendo fra le parti vna reeiproca virtù, presto mancano, & si dissoluanò.



Sabella fu anch'ella figliuola del nobil Conte di Waruiche da noi celebrato, & maritata al Duca di Chiarenza, fu vn certo vincolo, ò cagione, che egli si sottrasse dal fratello Eduardo quarto, & che ei prese à fauorir la parte contraria. Ma quel legame di parentado fu dal marito così poco stimato, che non molto di poi egli abbandonò il suocero, & fu in gran parte cagion della sua perdita, & al fine della sua morte, onde di lei non riuscì cosa alcuna lodeuole altro, che la memoria di esso suo padre, se pur in lei fu alcuna coscienza, ò conoscenza di quel che se le apparteneua. Ella hebbe del marito piu figliuoli, & figliuole. Ma fatto esso morir dal Re suo fratello (come s'è detto) & ella rimanendosene Vedoua prouò diuersa fortuna, nè à noi ha lasciata altra cagione, che se ne debba piu oltre scriuere.

Non bastano i matrimonij à tener in amor gli animi altrui vna volta fatti nemici.

Di Margherita di Iorche.

Quando vna certa parziale, & odiosa passione entra, & si ferma nell'animo d'vna Donna, certa cosa è, che la terra non produce serpenti di così mortifero veleno, quanto riuscirà quella verso la persona odiata, se le forze s'aggiunghino alla sua mala volontà.



Argherita fu detta di Iorche per cio che l'era sorella di Eduardo quarto primo di quella casa: costei essendo stata maritata à Carlo Duca di Borgogna meritò honorata memoria per la nobilta del suo sangue Reale, & per quella del marito, ma non già lode

Quando la partialità porta seco qualche ragione appresso de gli huomini ella è, ò pare in qualche parte scusabile.

La partialità vfata con modi straordinarij riesce sempre detestabile.

Nota che sorte d'inganni vengono nell'anima di vna Donna nata di sangue Reale.

lode veruna certamente della sua ostinata partialità. Per cio che per il tempo, che visse Eduardo suo fratello se le poteua perdonare ogni odio, che l'hauesse, & essercitasse contra di Henrico sesto, potendosi scusar ella con l'affettione, & con l'amor fraterno, dell'honore, & della riputation del quale si trattaua, ma di poi che lui fu morto, & che Riccardo l'altro mal nato fratello ammazzò i nipoti, & occupò apertamente il Regno, disertò, & dishonorò quanto à se la casa loro comune, assunto, & chiamato al Regno Henrico settimo, non lasciò indietro quella Donna inquieta alcuna maniera, nè veruna insidia per la quale la potesse nuocere al buon Re, percioche egli era nato della contraria fattione, come che la Regina Elizabetta fusse non meno di lei nipote, che si fussero stati quei miseri fanciulli gia morti per opera del loro crudele Zio, tanto può in noi bene spesso lo stimolo della propria passione, & dell'odio, & per consequenza il desiderio della vendetta, le quali cose chiaramente son conosciute potentissime per generare effetti terribili quando le sono ritrouate ne i petti delle Donne potenti. Ella era rimasta vedoua di Carlo senza hauerne figliuoli: Et però gouernando ella Maria sua figliastra in Fiandra, & gli stati di colei paterni come di vnica herede del chiaro sangue di Borgogna (costei fu di poi moglie di Massimiliano primo di questo nome Imperatore) essa Margherita cercò ogni via per nuocere ad Henrico. Prima col nutrirgli contra vn Re fittitio & supposito, & di poi perdutosi quello col ritrouarne vn altro, essendo caduta male la prima impresa, percioche questa Donna di terribile ingegno seruendosi per l'occasione sua propria di voler trauagliare Henrico della partialità de gli huomini partiali del Regno spesso desiderosi di cose nuoue quando e'ne sia loro scoperta qualche cagione da i medesimi dipendente non lasciaua ella in dietro via alcuna non tentata à danno del suo nemico, le quali attioni come, che per se stesse le non fussero punto degne di lode, le furono non di meno cagione

cagione assoluta del buon gouerno di esso Henrico settimo, se noi vorremo considerar generalmente quantogli huomini mancano spesso à se stessi in cose ancora di grandissima consideratione, quando da vn priuato stato ancora che nobili, sagliono al supremo grado del principato, & all'hora molto piu quando circondati da gli adulatori, & da altri di piu ambiciosi consigli forniti, si lasciano rinuolger, l'animo tal volta in certe oscure nebbie di ignoranza si, che pur troppo si presumon di se medesimi, & della loro oppinione. Et quantunque Henrico fusse di gia tra gli altri Principi grandi stato conosciuto huomo pietoso, prudente, giusto & riguardeuole per le sue virtù (come nella sua vita s'è dimostro) non si deue negar, che Margherita nemilandolo non gli fusse vn certo acutissimo stimolo di farlo sempre ben pensare, & bene operare, senza punto allontanarū dal voler del grande Iddio, dal quale egli era stato quasi miracolosamente tirato all'alterza Reale. Percioche douendo egli hauer sempre vn ragioneuol sospetto delle insidie di lei femminili dinanzi à gli occhi viuendo lei, hebbe lui però à star sempre vigilante, & vnito in vn volere & in vn pensiero con la moglie, & à ministrar buona giustizia, & à farsi amare, & vguualmente temer da i suoi, per non esser abbattuto, nè punto sopraffatto dalle molte procelle, che colei gli procurò sopra, delle quali cose non pensiamo noi gia che la si procacciasse lode alcuna, poi che la si sforzò quando la potette d'oscurar l'attioni di lui. Ma ben cauiamo noi da questo, che tra di loro auuenne vn precetto infallibile ad ogni sorte di gente. Che sempre auuerà à chi nō sia del tutto fuori del ceruello. Che l'inimicitia altrui ci mantiene in officio verso d'Iddio, & verso il prossimo: & finalmente ci ritira dal cadere in errori diuersi, da i quali noi con ogni prudenza nostra, che potessimo vsare non ci sapremo guardare, se non fusse il timor dell'infamia, che ce ne potesse ritornar dall' lingue de i nemici nostri. Morì Margherita insieme col suo naturale odio verso di

I sospetti delle auuersità ritengono l'huomo Francamente da gli errori, & piu cio si conosce quando egli habia nemici da esser temuti

Da i nemici nostri spesso si cauano frutti sicuri, & per noi lodeuoli se la nostra prudenza gli sopra vsare.

Il nemico non merita lode perche ci ci faccia esser migliori con la sua inimicitia, percioche non e lui la cagion di quel bene, ma la prudenza da Dio donataci, la quale fa riuscir il suo male operare in nostra salute.

Le lingue, & le pene altrui ci rifrenano bene spesso da i nostri vani desiderij, se pur noi habbiamo alcun gusto d'una meriteuol lode.

Q

Henrico

In questa parte almeno si mostro questa donna degna del nome del suo Real sangue. Chi tra le nationi forestiere gouerna, & comanda, è necessario, che conosca bene la natura del li popoli di quei paesi.

Henrico tra i Fiaminghi, senza hauer lasciato di se alla nation sua Inghilese altro nome di quello, che portarono attorno le grida veraci della sua inquieta natura, & partiale, come che vedoua di Carlo persistendo ella fusse stata sempre honorata da quella gente con singular rispetto, concio sia che la vi si mantenne sempre amoreuole verso la giouane Principessa & discreta conoscitrice de gli humori di quei popoli, onde la se n'acquistò tra di loro tanta beneuolenza, quanto di maliuolenza parue, che la s'hauesse voluto procacciar tra i suoi medesimi.

Di Catherina Huntileia.

La condition nobile d'una giouane nata illustre è tal volta suggestta ad una infelice riascita, quando chi piu douerrebbe procurarle honore, vsar vuole per contentar vn suo desiderio cosa al tutto difforme dalla ragione, & dal decoro.



L'infelicità, che ci auuiene per colpa d'altri pare, che meriti piu commiseratione, che non fa la procacciataci per i nostri proprij errori, & meritamente.

Atherina figliuola di Alessandro Gordonio Gonte d'Huntileia. An nobilissima Scozzese, percioche quella famiglia antica, & illustre signoreggiando dalla parte di Tramontana di quel Regno oltra il parentado Reale mostrò di se medesima sempre honorata esperienza ne i maneggi d'importanza tanto in pace, quanto in guerra. Ma fu lei veramente infelice per colpa d'altri, & per suo proprio destino: Percioche essendo stato mandato da Margherita di Iorke sopra detta vn certo giouanetto nato alla di lei, & sua propria rouina, & alla infelicità di molti altri fino in Scotia detto Pietro Varbecco ignobile di Tornai sotto posto da essa Margherita in luogo del misero Riccardo secondo figliuolo del quarto Eduardo Re di quel nome di gia stato fatto morire dal Zio Riccardo insieme col fratello Eduardo anche lui fanciullo

fanciullo ma di età maggiore. Et era questo Pietro stato mādato in Scotia da Margherita per far solleuare il Regno d'Inghilterra da quella parte à nuoui tumulti co quel fantastico Stratagēma à danno di Henrico settimo doppo alcun tētatiuo, ch'egli haueua prima fatto per la medesima cagiō dalla Irlāda. Fu costui adunque dal Re Iacobo riceuto honoreuolmente, & non solamente aiutato per quella impresa con le sue forze Reali, tanto son sempre gli Scozzesi pronti ad ogni occasione ancor che vana di romper la pace, ò tregua, ch' habbiamo coluicino, ma gli diede in moglie per colorire i suoi futuri consigli la suenturata giouane lordeuole assai per la nobiltà sua, & per la molta sua bellezza, ma piu ancora per quelle virtù proprie dell'animo, le quali sempre sogliono adornare in ogni ciuil natione, & gente il nome d'vna nobil vergine, & pero indegna affatto ella di così fatta compagnia, & della disgratia, che con quel mezzo se le apparecchiava: Ancora che essò Re conoscesse ò potesse conoscere l'inganno, & il finto nome di colui, tanto di potere hanno in vn petto inclinato alle solleuationi, & alla guerra l'affettione, & la passion dell'animo, & il desiderio della vendetta, nutriti tutti questi pensieri dalla ricordanza de gli odij antichi, & naturali in tanto, che non si curano gli huomini alcuna volta, ancor che di molta dignità si sieno di procurar à se stessi biasimo, pur che si pensino di poterli sfogare in ogni modo le loro fantasie. Hora l'infelice Catherina essendo rouinata dalla parte di Scotia la speranza del marito poco prudente, non hauendo egli hauuto, seguito alcuno de gli Inghilesi come e' si era promesso, & però apertamente vedendosi scoperto, & dal Re Iacobo ancora licenziato (percioche tali erano le conditioni con le quali vna nuoua pace tra le due nationi si era fermata) se ne passò egli con la trauagliata, ma fedel sua moglie alla volta d'Irlanda dou'egli prima'era stato, d'onde porgendoseli nuoua occasione al parer suo di poter trauagliare Henrico egli con lei sene passò in Inghilterra à

La natura de gli scozzesi nō fu gia mai del tutto quieta con gli Inghilesi come auuiene di tutte le nationi libere, che ne i confini spesso muouono con i loro insulti contra i loro vicini cagioni di giusta guerra.

Quanto piu può la passione dell'animo ne i petti de i Principi, & altri grandi huomini, tanto piu si fanno essi per quella conoscere con detrimento della fama loro.

La nobilità troua commiseratione nelle sue afflittioni appresso di quei principi, che per natura sono giusti, & magnanimi mentre, che ci si riconosca in qualche parte vna certa innocenza degna di clemenza. Effempio di temperanza degna di essere imitato da i grandi huomini. Nella esecuzione di costui si riguardò alla vile origine sua, & insieme alla temerità d'hauerli voluto usurpar con insidie il nome del sangue Realh. La perdita delle cose, che à noi non furono honoreuoli ci deue più tosto rallegrare, che perturbare in parte alcuna. Questo dubbio si lascia nel giudicio de i Theologi.

fauor de i popoli di Cornouaglia all'hora per cagion di fdegni ciuili tutti sotto sopra contra del Re loro: Et essendo rotte quelle genti, & fra cassate del tutto, & egli fatto prigionie, venne ancora lei nelle mani del vincitore Enrico settimo, dal quale fu lei non di meno considerata per queste due cagioni honoratamente, percioche essendo lei corpo bellissima, volse lui prouedere al di lei donnesco honore, & alla di lei dignità col mandarla via subito lontana da se accompagnata da matrone honorate, hauendo hauuta pietà, & commiseration di lei per la sua nobile origine, imitando il Romano Scipione, come ben si conueniua à principe desideroso della singular lode della clemenza. Percioche douendo far conoscer la certezza della vittoria à i suoi, ei mandò lei alla Regina sua moglie certa messaggiera di quello, ch'era seguito, & pregio piu riguardeuole, di tutte le spoglie state guadagnate di quel tumultuario esercito, & accioche ei mostrasse di se stesso con quel nobile atto vn effempio di singular continenza, & di humanità. Dalla qual fortuna guadagnò ella pur questo, che hauendo perduto il Warbecco suo marito il quale meglio sarebbe stato, che la non hauesse gia mai hauuto, conciosia che hauendo egli cercato di fuggirsi con danno d'altrui ancora, ei fu al fine come huomo infame secondo il suo demerito impiccato, essa trouò gratia nella Corte di Inghilterra, come donna innocente, & affettione come persona meriteuole, & cortesia da i magnanimi Principi, quale la sua innocenza ne poteua sperare. Lasciando poi à gli altri non poca marauiglia della sua maluagia forte, perche la fusse stata con tutta la sua nobiltà maritata ad huomo vilissimo, per ricoprir gli altrui di segni, dal qual matrimonio essendo lei percio disciolta è pare, che la si potesse in qualche parte rallegrar della perdita del marito, odiato (si douerebbe creder da lei) sempre di poi, che la n'ebbe l'intera conoscenza, & però marito forse ambiguo, & non del tutto certo. Potendole restare ancora il giusto sdegno verso

verso di Iacobo Re suo, il quale col di lei danno, & vergogna hauesse cercato di prouedere à i suoi pensieri inquit. Quando gli huomini grãdi mettono in rischio l'honore, & il sangue de i loro piu familiari, nõ si dolghino se le voci, & le pene altrui non corrispondono à gli animi loro per altro desiderosi di lode.
 eti con quello immascherato mariaggio, essempro veramente da non esser punto imitato da gli altri Principi, i quali sempre sapranno ritrouar colori assai d'altra sorte per giustificar le cose, ch'vna volta s'hauranno ditenuto di fare, ò contra de i loro nemici, ò in fauor de gli amici loro, in qualunque modo, che i loro consigli si sieno indirizzati, pur che gli arriuino allo scopo, che si hauranno à se medesimi proposto.

I L F I N E.

H		Margherita ma che di Hen-	
Helena madre di Costanti-		rico settimo.	105
no.	13	Margherita di Iorke.	111
Hestrita.	49	Mathilde di Scotia.	57
I		Mathilde Augusta.	58
Incerta.		Milburga, & le Sorelle.	35
Iacobina.	88	O	
Isabella di Filippo Pulchro.	76	Orsola martire.	16
		Osburga.	26
Isabella di Riccardo.	84	Q	
Isabella di Chiarenza	111	Quendreda.	39
Isabella d'Angulemme.	72	R	
M		Ronice.	18
Martia.	5	S	
Madre di Brenno.	1	Sesburga.	25
Madre di Guglielmo Con-		Scota Egittia.	1
queror.	50	V	
Maria di Brettagna.	79	Vereburga.	36
Maria di Herefordia.	85	Wilfreda.	48
Margherita di Fiandra.	81	Voadicia.	9
Margherita d'Angio.	91		

IL FINE.

Tauola delle Donne contenute in questo Libro.

A		E	
A Dela.	68	Ebba.	40
Adeliza Regina.	61	Ebburga.	39
Agatha moglie del Diuo		Edelfreda.	37
Eduardo.	55	Edgina di Eldredo.	38
Alfreda d'Orgerio	28	Editha di Eduardo Re.	45
Alfreda d'Offa.	34	Editha di Goduino.	51
Aluchefreda.	38	Eggina moglie di Eduar-	
Anna di Bedford.	88	do.	43
Anna di Riccardo.	107	Eleonora d'Aquitania.	62
B		Eleonora & la Sorella Gio-	
Bertha.	19	uanna.	69
Brigida profetessa.	17	Eleonora di Prouenza.	73
Bunduica.	8	Eleonora di Castiglia.	75
C		Eleonora di Leicestria.	76
Carthumandua.	8	Elfreda.	43
Catherina di Francia.	86	Elisabetta Scozzesi.	85
Catherina Huntileia.	114	Elisabetta Riueria.	99
Cecilia.	108	Elisabetta di Henrico setti-	
Chembriggia.	44	mo.	101
Chynesuida, & Chynebur-		Emma.	32
ga.	35	Ethelberga.	20
Cordilla.	3	Ethelburga.	43
Costanza di Brettagna.	70	Etheldreda.	42
Costanza di Castiglia, & la		F	
Sorella.	82	Figliuola di Guglielmo Nor-	
D		manno.	54
Debba, v'vero Bebbia	41	Filippa d'Henault Regina	
Donne d'Irlanda.	12	d'Inghilterra.	78
Donna fauorita di Eduar-		G	
do terzo.	80	Guindelona.	9
Donna senza nome.	5	Hele-	



